ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituisc…

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. … Inserzioni a pagamento e abbonam… — …edì 6 Agosto 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227.— Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1430

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

Il Consiglio nazionale fascista riafferma l'unità del partito

e la necessità di realizzare integralmente gli scopi della rivoluzione d'ottobre

ROMA, 5

La seduta odierna è puntualmente aperta dal Duce del fascismo alle ore 16. Si comunica una lettera dell'on. Bottai, il quale riconferma la formula proposta ieri, concernente la istituzione dello stato dei consigli tecnici come organi rappresentativi delle forze del pensiero e della produzione, al fine di superare l'attuale sistema parlamentare.

Ha per il primo la parola l'on. RICCI, di Carrara. L'oratore si dichiara esplicitamente per la tesi cosiddetta intransignete. Sostiene tuttavia la necessità di una revisione nelle file del fascismo, tendente a rendere al partito l'antica purezza inquinata dai profittatori senza sufficiente preparazione spirituale. Occupandosi della questione dei rapporti tra fascisti e combattenti, l'oratore dimostra la relatività del valore dei deliberata di Assisi, ove della grande famiglia combattente appena una frazione minima era rappresentata.

L'offensiva liberale

L'on. CAPRINO, trova che il convegno si è mostrato utilissimo ai fini degli ulteriori sviluppi dell'azione politica fascista, in quanto ha servito non fosse altro a mettere in più diretta relazione di spirito il Duce ed i dirigenti locali. La rabbia faziosa con cui gli avversari si avventano contro l'odierno convegno è la prova migliore di codesta utilità oltrechè della inapprezzabile forza del fascismo. Non è male, secondo l'oratore, ricostituire in seno al partito un organismo disciplinare libero da indagini. L'oratore trova che specie nella contingenza elettorale si sia abbondantemente errato, — seguendo un principio di transigenza o alleanza che dir si voglia, la quale ha finito con lo snaturare e col mettere fuori della giusta strada il fascismo meridionale. Ne d'altra parte codesta transigenza ha giovato al partito nella coscienza dei supposti alleati, e la prova migliore la si ha nella odierna condotta di organi giornalistici demo-liberali come il *Giornale d'Italia*, i quali non hanno esitato a scatenare una offensiva in piena regola satura di calunnie contro il fascismo, il giorno nel quale hanno inteso che il fascismo non intendeva farsi imbrigionare dalle vecchie concezioni politiche. (*Approvazioni*).

Una requisitoria vigorosissima pronuncia l'oratore contro la Massoneria, asserendo che l'atteggiamento del fascismo nei riguardi della setta deve uscire dai limiti delle proteste platoniche e dei voti. E' necessaria la soppressione delle società segrete, la cui sopravvivenza è possibile soltanto in grazia della concezione liberale. (*Approvazioni*). Denuncia l'azione antinazionale dell'internazionale massonica che anima anche la dominante azione bancaria, e conclude affermando che dal congresso odierno il fascismo uscirà rafforzato, perchè il congresso stesso ha finalmente dissipato l'equivoco del contrasto di tendenze. (*Vivissimi applausi, congratulazioni*).

L'on. GRANCELLI, per i fascisti veronesi, invoca una distinzione fra azione e gerarchie nel partito, e chiede che il Gran Consiglio funga da organo di correlazione tra Governo e partito.

Problema morale e gerarchia

L'on. OLIVI, di Treviso, sostiene doversi considerare in primo piano due problemi del fascismo: il problema morale e quello della organizzazione. Il primo si identifica, per l'oratore, nella cura energica di quei mali inevitabili, e perciò presenti anche nel fascismo, che sorgono dalle deficenze morali, non dal movimento fascista, ma di pochi individui. Invoca per tanto la pronta costituzione di quella magistratura interna di cui l'on. Caprino ha dimostrata la necessità. Il secondo problema è problema di gerarchia. Non bisogna dimenticare le gerarchie se prima non si abbia la certezza di possedere energie individuali sufficienti a sostituirle. La gerarchia fascista, l'aristocrazia fascista se si vuole, deve esserè costruita in base al principio della più rigida selezione. L'oratore formula una proposta pratica: il partito elegga i suoi massimi dirigenti tra quelli che vivono in più diretto contatto con le organizzazioni della provincia e sul disinteresse dei quali si possa giurare.

MANCINI, di Alessandria, chiede si chiarifichi una buona volta la questione dei rapporti tra combattenti e fascisti, e denunzia taluni casi di settarismo antifascista da parte di numerose sezioni combattenti. Accenna ad una agitazione che si va delineando: quella dei ferrovieri. Occorre sorvegliarla, perchè l'Associazione nazionale dei ferrovieri non abbia a sbandarsi e non riprenda animo per contrario il Sindacato rosso.

VITOSSI, di Portoferraio, si domanda come mai il fascismo abbia oggi sì larghe masse di inimicizie. Sostiene che l'opera di difesa dei fascismo è nell'individuare bene i nemici, specie tra i filofascisti. Parla dei rapporti tra lavoratori e datori di lavoro, dicendo che ai lavoratori non è possibile chiedere di più.

L'on. PIRRONE, di Catania, osserva che il fascismo siciliano, così come del resto il popolo, non è stato inteso a sufficenza. Il primo a tentare un riavvicinamento con codesto popolo e con cotesto fascismo al fine di comprendere l'animo ed apprezzarne i tesori è stato il Presidente del Consiglio. L'oratore deplora che le elezioni in Sicilia siano state fatte secondo una regola di eccessiva transigenza. Occorre liberare il fascismo siciliano di quei pesi che ne impediscono il libero svolgimento, stroncare inesorabilmente le speculazioni che sul fascismo ed ai danni del fascismo si tentano da vecchi uomini condannati dalla nuova coscienza siciliana. (*Applausi*).

I compiti parlamentari del fascismo

L'on. DE MARSICO, di Avellino, esordisce osservando come il fascismo abbia restituito alla tradizione politica italiana il suo elemento fondamentale: il sentimento di nazionalità. Di questo sentimento noi siamo i ritrovatori ed i valorizzatori. Così la concezione dello Stato distingue più di ogni altra cosa il fascismo dalle parti avverse, per le quali la detenzione dello Stato non si basa che sulla forza del numero. L'oratore identifica nell'ultima degenerazione liberale l'obiettivo dell'azione e della rivoluzione fascista. Raggiunto il possesso del Governo e dello Stato, raggiunta la conquista del Parlamento, non poteva mancare al fascismo, secondo il De Marsico, una crisi di crescenza. Il problema politico del fascismo è tutto in questa crisi e nella sua soluzione. Il Parlamento fascista non può essere ridotto al nulla nel quadro delle conquiste e del compito del fascismo. La 28.a Legislatura, la Legislatura fascista, ha un grande obiettivo da raggiungere: quello della legislazione fascista e del suo funzionamento.

Bisogna risolvere il contrasto attuale fra Stato fascista e legislazione non fascista. Tale contrasto è la causa della crisi più sopra accennata: non è possibile giudicare fatti nuovi con un pensiero vecchio. Quanto ai mezzi per raggiungere i fini ultimi della rivoluzione fascista, essi si riducono ad uno essenziale: la disciplina. Spariscano dinanzi a questo concetto disciplinare le costruzioni artificiose degli ultimi tempi: il revisionismo, il rassismo, la stessa normalizzazione, formula rivelatrice della mentalità allogena degli oppositori. Occorre opporsi alla democratizzazione del principio informatore del movimento fascista, e che le gerarchie vengano quindi elette dall'alto.

Il fenomeno sindacale equivale per De Marsico alla organizzazione del popolo italiano nelle file fasciste. Le corporazioni servono non soltanto ad opporre il cartello nazionale del lavoro al cartello antinazionale dei partiti sovversivi, ma bensì anche a commisurare le necessità e le disponibilità di produzione del Paese. Donde la necessità della iscrizione di ciascun lavoratore alla propria categoria.

Il problema del Mezzogiorno merita una considerazione tutta particolare. Il Mezzogiorno ha salvaguardato, si può ben asserire, l'unità dello Stato italiano. Non vi fu mai nel Mezzogiorno tendenza federalista. Esso fu sempre, per contrario, il terreno più fecondo per lo sviluppo del concetto unitario. È però il Mezzogiorno chieda che si assolva in suo favore il compito di giustizia che al Governo si propone.

Il forte e nutrito discorso dell'on. De Marsico, seguito attentamente e fatto segno a frequenti manifestazioni di consenso, è stato infine coronato da una vibrante ovazione. L'oratore è stato assai complimentato.

Non violenza, ma forza

L'on. AUGUSTO TURATI, di Brescia, ricostruisce il travaglio spirituale del reduce di guerra, che ha ritrovato il suo verbo nella parola del Duce del fascismo. E' stata l'ammirabile fusione degli animi, perchè ognuno porta il contributo paziente e quotidiano a ciò che ancora può non essere definito. Di tutto si è parlato, dice l'oratore, e la differenza delle idee e dei temperamenti si è poi fusa in un contributo sicuro allo sforzo quotidiano di realizzare il meglio dell'essenza fascista. Se noi siamo contro la violenza, noi vogliamo custodire la forza. Non preoccupiamoci se il buon senso può per qualche tempo mancare; noi dobbiamo seguire il cammino segnato, forti della coscienza dell'opera santa che vogliamo compiere. L'oratore rileva le difficoltà di immettere le forze vive fasciste negli organi dello Stato e afferma che il proposito della rinnovazione deve essere accompagnato dalla coscienza di queste difficoltà. Non quindi seconda ondata, ma secondo tempo. Per quanto riguarda il nuovo direttorio, io domando che ci siano uomini vecchi indiscussi e uomini nuovi scaturiti dal Congresso. (*Approvazioni*).

L'on. ARRIVABENE, di Mantova, si propone il problema dei rapporti tra Stato e partito. L'oratore non riconosce per questo al Gran Consiglio quella funzione di collegamento che è nelle direttive del partito, nè d'altra parte crede alla necessità di tale organo di collegamento, che può benissimo essere sostituito dallo stesso capo del Governo e del partito. E il fascismo non attende altro che ordini dal suo Duce. (*Applausi*).

L'on. CRISAFULLI ritiene che il fascismo debba svolgere la sua azione soprattutto contro due gruppi delle opposizioni: massoneria e partito popolare.

L'on. ZIMOLO richiama al congresso il ricordo che il Principe ereditario si trova nell'America latina festeggiato ed onorato. (*Applausi vivissimi e prolungati*). A proposito del voto dei combattenti, l'oratore rileva l'atteggiamento dei legionari fiumani che non possono aderire alle opposizioni se sono veri legionari. Deplora che si tenti la riesumazione di uomini del passato regime che hanno trescato con tutti i Governi ed afferma che il fascismo ha uomini sufficienti e capaci di affrontare i compiti dello Stato. Ritiene che il nuovo Direttorio debba provvedere perchè cessi la diffamazione tra fascisti (*applausi*) ed esalta la devozione degli ambasciatori italiani, ma richiede il maggiore rigore contro chi all'ombra di questi nelle Ambasciate non serva con fedeltà assoluta il proprio Paese. Termina, infine, auspicando più stretti e cordiali rapporti tra Governo e partiti. (*Applausi*).

L'on. LUPI, accolto da applausi, parla della nuova organizzazione della direzione del partito e richiede un Governo che sappia ottenere che non si intralci, non si disturbi la libera superiore azione del Governo dello Stato. A questo riguardo ricorda l'esempio di maturità di questa assemblea e sente di essere compreso dalla fiera anima fascista che palpita nell'aula.

Denuncia la sopravvivenza in alcune provincie di metodi e di mentalità che fanno male al fascismo. Non è a Farinacci che egli rivolge la censura, ma a certi minuscoli improvvisatori che non sanno uniformarsi alle vicende nuove, alle nuove realtà. Sono queste incomprensioni che logorano la mirabile forza del consenso guadagnato dal Capo del Governo. Bisogna dare un governo al partito che ci liberi da questi rari dittatorucci in sedicesimo. Su tutto ciò può interloquire solo il nostro partito non già i nostri avversari, cui l'oratore non riconosce tal ediritto. Polemizza vivamente con gli oppositori e conclude dicendo che il Governo sarà tenuto perchè il fascismo ha dimostrato di saper governare e perchè vi è un capo che Iddio ha dato per il sicuro avvenire d'Italia. (*Applausi.*)

L'omaggio al Re e alle forze armate

Dopo brevi dichiarazioni del prof. DI PRETORO, la discussione generale è chiusa. Quindi il Presidente rinviando alle prossime sedute gli altri argomenti all'ordine del giorno, riassume rapidamente la discussione ed annuncia di riservarsi di fare le sue dichiarazioni conclusive alla chiusura dei lavori al Consiglio nazionale. Prima di mettere in votazione l'ordine del giorno proposto a conclusione della discussione generale, il Presidente dà la precedenza ai seguenti ordini del giorno. (*Il Presidente si leva in piedi, imitato da tutta l'essemblea, e legge il primo di tali ordini del giorno redatto nel modo seguente*):

«Il Consiglio nazionale, constatando che mercè il sacrificio della guerra vittoriosa e l'opera del fascismo l'unità spirituale della Nazione è un fatto compiuto, saluta la Maestà del Re, espressione suprema della continuità storica della gente italica, e le forze armate di terra, di mare e di cielo, presidio sicuro ed invulnerabile della sicurezza e della grandezza della Patria.».

Il congresso prorompe in una acclamazione entusiastica. Si grida: Viva il Re! Segue un altro ordine del giorno sottoscritto da circa 200 combattenti intervenuti al Consiglio nazionale, tra cui primeggiano otto medaglie d'oro: Barnaba, Gemelli, Rossi, Passavanti, Amilcare Rossi, Migliori, Nicolò Corrias e Giuseppe De Carli. L'ordine del giorno, che è stato approvato tra grandi acclamazioni, e così concepito:

«Il Consiglio nazionale del fascismo, di fronte ad un grossolano tentativo di mistificazione, compiuto da taluni organi di stampa per trovare motivi di contrasto tra fanti e camicie nere, precisa quanto segue: 1) che tale contrasto non è mai esistito e non esiste in quanto che il fiore dei combattenti si sono raccolti sotto le insegne del littorio prima e dopo la marcia di Roma; 2) che la protesta del Cosiglio nazionale investe esclusivamente le manifestazioni recentissime del congresso di Assisi; 3) che un censimento immediatamente predisposto dal nuovo direttorio nazionale darà la prova che la enorme massa dei fascisti si compone di combattenti.»

L'ordine del giorno approvato

Approvati questi due ordini del giorno a salda premessa della conclusione politica, il Presidente legge l'ordine del giorno presentato dagli on. Marchi, Ciarlantini, Bottai, Farinacci, Bianchi ed altri, di fronte al quale sono ritirati altri ordini del giorno. Esso dice:

«Il Consiglio nazionale del fascismo, udite le dichiarazioni del Direttorio nazionale e preso atto con vivo orgoglio della infrangibile unità e dell'ammirabile saldezza del partito, riafferma la necessità di sviluppare la rivoluzione dell'ottobre 1922, epilogo dell'interventismo e della guerra vittoriosa attraverso la immissione delle forze nuove espresse dal popolo italiano nel vecchio ed ormai esaurito organismo dello Stato demo-liberale, attuando le più sentite innovazioni della vigente legislatura e la costituzione di quei nuovi istituti che con alta preveggenza la Corona annunciò nel discorso della 27.a Legislatura come necessari al completamento ed al rafforzamento della vita costituzionale dello Stato, realizzando così integralmente gli scopi della rivoluzione fascista ed attuando, nella accettazione leale del fascismo e del suo avvento insurrezionale, la sintesi di tutte le forze del pensiero e della produzione operanti sul terreno della disciplina e della concordia nazionale, assistite e protette dal sacrificio dei militi caduti, dalle gloriose tradizioni e dal vero spirito rivoluzionario delle camicie nere».

L'assemblea, che ha ascoltato in silenzio la lettura dell'ordine del giorno, applaude entusiasticamente e lo approva all'unanimità.

Contro le Massonerie

Poichè sono stati presentati vari ordini del giorno sul tema della Massoneria, il PRESIDENTE dichiara che quello presentato dall'on. Bodrero della Università di Padova gli sembra il più completo e più comprensivo poichè indica esplicitamente i compiti dell'azione da svolgere e cioè:

1) che i fascisti non entrino nella Massoneria; 2) che quelli che ci sono ne escano immediatamente; 3) che i fascisti che possono dare segnalazioni al Governo circa gli elementi massoni che fanno del sabotaggio all'opera del Governo non esitino a compiere questo dovere. Perchè non esistano dubbi di sorta, il Presidente molto nettamente dichiara che tutte due le Massonerie, l'una la più potente, quella di Palazzo Giustiniani, l'altra la più modesta, quella di Piazza del Gesù, sono composte di elementi che per la loro mentalità per la loro origine, per la loro dottrina sono necessariamente antifascisti, anche se per una ragione di concorrenza qualcuna sembri accostarsi talvolta al Governo. In realtà, tutte vengono dallo stesso ceppo e sono ugualmente antitetiche allo spirito, alla fede, alla teoria ed alla pratica del fascismo.

L'ordine del giorno Bodrero è votato per appello nominale. Sono chiamati a votare i delegati del Consiglio nazionale, e cioè, i membri del Gran Consiglio ed i segretari provinciali, i quali votano tutti favorevolmente. Poichè non possono partecipare al voto i deputati, su proposta dell'on. Morelli si stabilisce che i fascisti deputati faranno in sede opportuna analoghe dichiarazioni in merito alla questione della Massoneria.

Il congresso approva quindi altri ordini del giorno, di cui notevole quello del Mezzogiorno che dice così:

Il Consiglio nazionale del partito fascista, ritenuto che la risoluzione della questione meridionale che per il passato fu solo oggetto di speculazioni elettorali da parte dei governi demo-liberali, rappresenti il più potente coefficente della rinascita economica generale del Paese, preso atto della potenzialità di sviluppo del fascismo nel Mezzogiorno e del reale contributo che lo Stato italiano, attraverso il Governo nazionale, ha dato per le opere pubbliche, dimostrando con i fatti di voler effettuare l'unità non solo politica, ma anche economica e morale delle regioni italiane, fa voti: 1) di dare maggiore impulso alla intrapresa politica dei lavori pubblici nel Mezzogiorno, anche in considerazione alle recenti dichiarazioni del Capo del Governo fatte nella sessione di luglio del Gran Consiglio fascista, vengano impostati maggiori stanziamenti nel bilancio dei Lavori Pubblici, onde permettere l'ampliamento e la revisione del programma quinquennale dei lavori di più urgente esecuzione; 2) che ad ottenere adeguato riscontro all'opera di valorizzazione delle energie del Mezzogiorno iniziata dai fascisti attraverso gli enti locali, venga uniformata l'azione fino a ieri tarda e sperequatrice della Cassa Depositi e Prestiti.

Prima della chiusura si dà lettura di un telegramma pervenuto al Consiglio dalla sezione combattenti di Cerignola, la quale dichiara di non sottoscrivere l'ambiguo ordine del giorno di Assisi, e riafferma fervidamente ancora una volta piena ed incondizionata fede e solidarietà al Duce ed al fascismo, unici veri rappresentanti di Vittorio Veneto. L'assemblea acclama fragorosamente al nobilissimo messaggio di domani. La seduta di domani comincerà alle ore 16.

Il significato del voto

Commenti e ripercussioni nel campo liberale

ROMA, 5

Nei quattro giorni di discussione l'assemblea dei senatori, dei deputati, dei segretari provinciali fascisti, ha dato uno spettacolo di notevole compattezza e di serenità. Il dibattito ha esulato dalle piccole questioni personali per far convergere tutti gli sforzi del fascismo in un'unica affermazione programmatica, alla quale aderisce l'essenza del fascismo, richiama il Governo agli sviluppi della rivoluzione nell'ambito della legge, ripudia gli equivoci fiancheggiamenti, le antiche adesioni dei partiti e dei gruppi, invoca l'adesione e la collaborazione del popolo italiano senza tessere, che ha accettato il fatto compiuto dell'ottobre 1922 e chiede di lavorare in pace per il proprio elevamento morale ed economico e per la grandezza della Nazione.

Riavvicinamento al popolo

I risultati del Consiglio nazionale sono dunque di grande importanza. Il fascismo si è rafforzato, poichè non vi sono state nè scissioni, nè espulsioni, nè separazioni di tendenze: si è isolato dai vecchi e nuovi partiti, ma si è avvicinato senza intermediari al popolo, cui intende consentire piena ed effettiva partecipazione alla vita nazionale con la legislatura sociale e sindacale nuova e con gli istituti giuridici che siano l'espressione degli interessi, dei bisogni, della produzione e del lavoro. Questa è l'intransigenza uscita dal Congresso fascista; un'intransigenza assai diversa dai «clichées» che gli ha apprestato certa stampa di opposizione, la quale ha voluto rappresentato il fascismo come un esercito accampato nel cuore della Nazione contro tutto e contro tutti. Il fascismo si pone nel centro della Nazione, chiamando a raccolta intorno a sè le vaste masse del popolo italiano.

Dal Congresso di questi giorni, due cose sono state col consenso generale giustiziate: la violenza inutile e perniciosa dell'insurrezione elevata a sistema e degli illegalismi sopravvissuti alla conquista del potere, e i patteggiamenti vecchio stile, a base di compromessi più o meno legali. Tutti hanno ripudiato le violenze delle seconde ondate di camicie nere e delle notti di San Bartolomeo, a cominciare dai ras, a cominciare dall'on. Farinacci. Tutti hanno riaffermata l'intransigenza verso i vecchi uomini e i vecchi partiti e la necessità dello sviluppo legale della rivoluzione, a cominciare dall'on. Bottai, che qualcuno aveva voluto vedere come un revisionista pericolante verso un neo-liberalismo o un neo-democraticismo indefinibili. Un'altra affermazione precisa è sorta dall'unanimità dell'assemblea: quella dell'assoluta obbedienza di tutti i fascisti alle leggi della più severa morale. Gli sviluppi della rivoluzione saranno incanalati negli ordini della costituzionalità con le nuove leggi e i nuovi ordinamenti, ai quali la Corona aveva accennato distintamente nel discorso inaugurale della Legislatura.

Gli improvvisati zelatori della costituzione, che invocavano per bocca dell'on. Modigliani la repubblica borghese nel 1919, e i recentissimi difensori dello Statuto che si apprestavano a infiggergli nel 1919 un colpo mortale, togliendo al Re la facoltà di fare la guerra e la pace, possono starsene tranquilli. La costituzione non sarà toccata se non in quanto la Corona consente di venire incontro ai nuovi bisogni del popolo italiano, che è straordinariamente cresciuto, psicologicamente, socialmente e politicamente dal 1848 a oggi.

La rivoluzione per lo Stato

«In quanto a certo demo-liberalismo che ha concepito l'avvento al potere del fascismo come un fenomeno transitorio, destinato soltanto a salvare il Paese dallo sfacelo degli anni torbidi del dopoguerra e a restituire lo Stato rafforzato nelle mani dei vecchi governanti, basterà rivolgere — ci diceva oggi un deputato della maggioranza — queste semplici domande: «Crede esso che se il fascismo lasciasse oggi il potere, le vecchie classi dirigenti, liberale e democratica, sarebbero capaci di assumere il potere e di mantenere allo Stato quegli attributi di forza che non furono in grado di assicurargli prima della Marcia su Roma? E non crede esso che lo Stato si sia rafforzato e consolidato oggi solo in virtù della forza fascista, e che a stabilizzare questo rafforzamento occorre dare allo Stato nuove armi, cioè nuove leggi e nuovi ordinamenti?».

Il problema sembra al deputato in parola di una chiarezza lampante e la soluzione salta subito agli occhi di tutti. Nessuno dunque si spaventi delle affermazioni del Consiglio nazionale fascista. Si tratta di sviluppare la rivoluzione a vantaggio dello Stato, non a vantaggio di un partito, il quale trova invece precisamente nello Stato forte il coronamento della sua opera. Si tratta di chiamare il popolo italiano ad entrare con tutte le manifestazioni di laboriosità nella vita nazionale. Naturalmente si tratta anche di respingere dallo Stato le forze sovversive che ne attentano l'esistenza e di escludere dal Governo dello Stato tutte quelle vecchie forze che si dimostrarono esaurite ed incapaci a reggerne validamente il timone. I 39.000.000 di italiani senza tessera non possono negare i loro consensi e la loro collaboraizone a questo partito e a questo Governo che si isolano dai partiti, dai gruppi, dalle camarille, per andare incontro alla grande massa dei lavoratori di ogni classe e di ogni categoria».

Vivaci appunti liberali

Non sono di questo parere i giornali liberali i quali si mostrano contrariati dal prevalere della tendenza intransigente. Particolarmente vivace nella protesta è questa sera il *Giornale d'Italia*, il quale in un commento dal titolo «La costituzione non si tocca», riferendosi all'ordine del giorno Marchi, scrive:

«Non è molto chiaro il disegno più che riformatore, rivoluzionario, che con questo ordine del giorno si vuole indicare. Ma è evidente che si tratta di toccare la costituzione, limitando, diminuendo, svalutando le prerogative del Parlamento, per creare il nuovo organo, cioè i cosiddetti consigli tecnici. Non sappiamo nulla di più preciso, ma il parto del Consiglio nazionale pare debba essere per l'appunto la riforma costituzionale cui accenna pure stasera il *Popolo d'Italia*. Si tratta dunque di una seconda ondata di nuovo stile — continua l'organo liberale — di una normalizzazione, non secondo gli istituti vigenti, e secondo lo spirito dello Statuto scaturito dal Risorgimento, ma secondo le aspirazioni intransigenti del partito fascista.

Sarebbe rotto in questa maniera l'equilibrio per il quale si erano potuti incontrare i vari partiti nazionali nella collaborazione sulla piattaforma dei vigenti istituti e si correrebbe dall'on. Mussolini la grande avventura, aprendo una profonda crisi politica con incalcolabili conseguenze. Questa è la prospettiva che il trionfo dell'on. Farinacci nel Consiglio nazionale fascista ci riserva e che dobbiamo considerare con mente fredda. Dopo aver affermato che i liberali non si presteranno mai ad una politica di questo genere, il *Giornale d'Italia* prosegue:

«Noi pensiamo che l'on. Mussolini sia decisamente fuori di strada e che col suo atteggiamento stia per creare una situazione completamente nuova capovolgendo l'equilibrio politico del Paese. Seguitando di questo passo, l'alleanza tra fascismo e partiti nazionali non potrà più verificarsi e il fascismo resterà solo nel Paese, non sappiamo con quanto vantaggio suo, certo con grave danno per la pacificazione cui tutti i buoni cittadini anelano. Si sconvolge dunque tutta la situazione politica, si batte una strada completamente nuova, e si toglie valore all'ultimo rimpasto ministeriale, con cui si volle dar prova di voler lavorare con i partiti nazionali per la pacificazione del Paese».

Mussolini e la Costituzione

La *Tribuna* commenta in modo meno esplicito, ma dice presso a poco le stesse cose. I discorsi pronunciati sono già abbastanza gravi per allargare il vallo che separa ormai il fascismo dagli altri partiti e che tende a dividerlo dalla grandissima maggioranza del Paese. Il Consiglio nazionale ha chiesto all'on. Mussolini di ridurre la competenza parlamentare con l'istituzione dei Consigli tecnici. L'on. Mussolini potrà rispondere che le riforme costituzionali devono essere rimesse al Parlamento; ma anche questa domanda e la rinnovata richiesta di «inserire il fascismo nello Stato», non meglio definita, e appunto per ciò più sospetta, è atta a dare armi nelle mani dell'opposizione. Tutto contribuirà a dare il senso che non si è sulla buona strada e che per lo meno si accenna a tornare indietro.

In quanto all'atteggiamento dell'on. Mussolini, il giornale osserva che l'opposizione si è accampata contro di lui con accanimento e non gli tiene conto di nessuno sforzo diretto a frenare i suoi più violenti capi provinciali per tornare nella legge. Psicologicamente la nuova attitudine non si può spiegare, se non colla tendenza a tornare fra i compagni della prima ora da parte di chi non trova che ostilità implacabile fra gli avversari e crede forse a torto, di dover diffidare degli amici. La *Tribuna* concludendo scrive, che non si sarà mai detto abbastanza, che se è ammissibile che il partito fascista abbia per l'imponenza delle sue forze una parte preponderante nella composizione del Governo della cosa pubblica, non si può ammettere che esso sia arbitro assoluto dell'azione dello Stato e continui ad imporre personalità incompetenti, a far funzionare lo Stato nelle sue attività più importanti e maggiori.

Al commenti dei giornali liberali risponde l'*Idea Nazionale* con un articolo del suo direttore. Scrive il giornale:

«E' chiaro che non si deve alcuna spiegazione a coloro che hanno preteso e pretendono da un certo loro liberalismo o pseudoliberalismo accusare il fascismo di deviare, di battere una cattiva strada, semplicemente perchè esso non si riduce ad essere quello che loro piacerebbe che fosse. Il fascismo non è liberalismo, e questo dovrebbero sapere proprio quei liberali che hanno seguito il fascismo appunto perchè avevano saputo constatare che liberalismo e democrazia stavano per privare la loro politica del solo soggetto ed oggetto vivente, storico, essenziale: la Nazione italiana.

Repliche fasciste

Dopo aver elencato le debolezze dei Governi liberali succedutisi fino al 1922 l'*Idea Nazionale*, osserva che il fascismo è una originale creazione italiana, cui ha guardato e guarda tutto il mondo, sia pure con ostilità diverse; è un'originale attività italiana che vuole rispondere a uno dei più grandi travagli della guerra, che ha richiamato le dure necessità della lotta internazionale e spostato gerarchie di popoli. Ebbene, il fascismo che questo sente, che questo vuol sentire, ha dimostrato per le virtù del suo capo la massima cautela nel suo compito, e il regime e le sue istituzioni essenziali sono stati rispettati, anzi, sono stati sottratti alla tirannia parlamentare e dei partiti, secondo lo spirito dello Statuto e le tradizioni superbamente nazionali del Risorgimento. Ma questo non significa affatto che il fascismo abbia rinunciato alla sua vlontà di creare come ente quello Stato nazionale che il *Corriere della Sera* invoca come formula agnostica e che è mancato alla realtà di ieri e manca all'opposizione antifascista.

Lo Stato cui si riferisce il *Corriere della Sera*, polemizzando con le dichiarazioni dell'on. Mussolini al Consiglio nazionale, deve essere ancora costituito, e soltanto la volontà fascista può farlo. Tanto meno il fascismo può ammettere che abbiano valore apolitico di fronte ai suoi sforzi spassionati per dare nuovo assetto alla vita nazionale le pretese liberali, di oppositori ed ex fiancheggiatori i quali credono col loro paternalismo saccente di pestilenziali luoghi comuni di possedere una verità inconfutabile e che non ha bisogno di dimostrazione quando contrappongono alla concezione fascista dello Stato nazionale la loro formula dello Stato maggioranza. Ma non è affatto vero! Queste non sono più verità ammesse, sono realtà discusse in tutto il mondo. Il fascismo ha attestato maturità nel rifiuto di mandarle all'aria di un colpo, ma non tollera d'essere accusato da incapaci, inetti e presuntuosi servitori del popolarismo e del socialismo, ora che si crede di aver trasferito al suffragio universale gli attributi del diritto divino.

Il *Mondo* si occupa del paragone fatto dall'on. Dino Grandi nel suo discorso al Consiglio nazionale tra Vittorio Veneto e la Marcia su Roma. Disse precisamente l'on. Grandi: «La storia d'Italia ha già consacrato come non dissociabile Vittorio Veneto e la Marcia su Roma. Chi fu combattente una sola volta non ha compiuto che per metà il suo dovere». Tale frase per il *Mondo* rappresenta una profanazione e discussioni di questo genere costituiscono un insulto per tutti i morti e per la Nazione, che dei suoi morti conserva ricordanza e culto geloso.

L'incontro coi tedeschi a Londra

I discorsi di Macdonald e Marx

LONDRA, 5

C'era della compostezza e della serietà nella cerimonia odierna dell'entrata della delegazione tedesca nella sala della Conferenza al «Foreign Office, ma non del disagio o della freddezza. Macdonald ha saputo trovare la nota giusta ed equilibrata nella forma come nelle parole, nell'accoglienza fatta a Marx e a Stresemann: si è recato alla porta dei courtolli ed ha stretto loro la mano scambiando qualche parola, mentre i delegati Alleati erano in piedi di fronte ai loro posti, intorno al tavolo delle decisioni. Quindi i delegati tedeschi sono stati presentati da Macdonald e anzichè gli scambi di inchini tradizionali, tutti hanno loro steso la mano a uno a uno. Questo è stato il massimo segno di cordialità offerto ai nuovi ospiti, i quali hanno preso senza impaccio il loro posto intorno al tavolo circolare.

Era pasasto da poco mezzogiorno quando la seduta ha avuto inizio con un discorso del Presidente che dava il benvenuto alla delegazione tedesca e che poneva in chiaro che il primo scopo della seduta era quello di dischiarare sciolta la Conferenza interalleata che si ricostituiva con la presenza dei delegati tedeschi in Conferenza internazionale. Macdonald ha detto che i delegati erano invitati a discutere, non ad accettare il modo di applicazione del rapporto degli esperti ed erano invitati altresì a firmare successivamente gli accordi man mano che si raggiungeranno, accordi i quali avranno significato di obbligazione morale oltre che legale. La Conferenza desidera dar conto alla delegazione tedesca degli accordi intervenuti fra gli Alleati e come Presidente l'oratore si sente in obbligo di avvertire che essa deve limitare i suoi lavori esclusivamente alle materie connesse con l'applicazione del rapporto Dawes, così che si spera di arrivare ad un accordo finale entro venerdì prossimo.

Il Cancelliere tedesco Marx ha ringraziato per le nobili parole del Presidente, rilevando che il compito della delegazione tedesca è di importanza decisiva e storica, poichè oltre il fato della Germania, anche l'avvenire dell'Europa è in discussione. Ha quindi espresso il convincimento che solo con lo spirito di pace si possa raggiungere l'accordo ed ha assicurato che la delegazione tedesca intende negoziare con tale spirito. Esso considera il piano Dawes una buona base per la soluzione del problema delle riparazioni e dà il suo consenso ai progetti di legge presentati dal comitato di organizzazione sulla base del rapporto degli esperti, progetti che saranno presentati al Reichstag, d'urgenza, dopo la fine della Conferenza. «Vediamo qui una via che può condurre il nostro popolo alla libertà ed alla pace — ha detto Marx — e che ci dà la libertà di lavorare insieme con altri popoli alla restaurazione dell'Europa. Appena le condizioni essenziali per restituire la libera attività economica saranno ristabilite, la Germania si applicherà con tutte le sue forze ad adempiere le pesanti obbligazioni che impone su di essa il piano Dawes».

Il Consiglio dei ministri

Situazione granaria e problemi scolastici

ROMA, 5

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane alle 10, sotto la presidenza dell'on. Mussolini. Erano presenti i ministri on. Federzoni, Di Scalea, Oviglio, Di Giorgio, Thaon di Revel, Casati, Sarrocchi e Ciano. Erano assenti i ministri on. De Stefani e Nava. Hanno partecipato al Consiglio i sottosegretari alle Finanze, on. Spezzotti, e all'Agricoltura, on. Peglion. Fungeva da segretario il ministro della Pubblica Istruzione on. Casati.

Il sottosegretario all'Agricoltura ha fatto un'ampia esposizione della situazione granaria in rapporto alla produzione nazionale e all'importazione estera. Ne è seguita una discussione sull'argomento che sarà continuata nella seduta di domani, in modo da poter addivenire a proposte concrete.

Gli esami nelle scuole medie

Il ministro della P. I. informa il Consiglio di avere deciso di interpellare il Consiglio di Stato sulla opportunità di modificare il regolamento sugli esami negli istituti medi. Tale opportunità fu consigliata al ministro da autorevoli presidenti e commissari di esame, e pur dai più fervidi fautori di quella riforma scolastica che, avendo lo scopo di elevare la cultura della classe dirigente della Nazione, non può subire offesa alcuna in tutto ciò che si attiene alla disciplina degli studi e alla serietà degli esami. Si tratta di tre nuove norme. La prima produce l'effetto di obbligare alla ripetizione dell'anno scolastico non già l'insufficienza riportata in più di due materie qualsiasi, ma l'insufficienza riportata nello scrutinio o nella sessione di primo esame in più di due materie principali. Saranno materie principali: nel ginnasio inferiore l'italiano e il latino, la storia e geografia; nel ginnasio superiore e liceo classico: l'italiano, il latino, il greco; nel liceo scientifico: l'italiano, il latino, la fisica e matematica; nel corso inferiore dell'istituto tecnico e magistrale: l'italiano, il latino, la matematica; nel primo biennio del corso superiore dell'istituto tecnico; l'italiano, la storia, la materatica e fisica. Nel secondo biennio del corso superiore di istituto tecnico (sezione ragioneria): la computisteria e ragioneria, le istituzioni di diritto, la seconda lingua straniera; nel secondo biennio del corso superiore di istituto tecnico (sezione agrimensura): l'agraria, le costruzioni e disegno di costruzioni, l'estimo; nel corso superiore dell'istituto magistrale italiano: il latino, la filosofia e pedagogia; nel liceo femminile: l'italiano e latino, la storia e geografia e l'inglese o tedesco.

Un'altra norma sostituirà l'articolo 45 del regolamento vigente temperandone il rigore. Il nuovo articolo 45 stabilirà che nelle classi che si chiudono con l'esame di ammissione a classe superiore con la licenza, gli alunni siano esclusi dalla sezione estiva soltanto per quelle materie o gruppi di materie nelle quali abbiano riportato come voto di scrutinio finale meno di 5 decimi, e che gli alunni predetti siano esclusi dalla sessione di riparazioni quanto per riprovazione nella sessione estiva o per esclusione dalla sessione stessa debbano ripetere più di due materie o gruppi di materie fra quelle dichiarate principali. Un'ultima norma, infine, pur mantenendo fermo il principio che per l'ammissione agli istituti medi occorre aver compiuto il decimo anno di età permetterà una eccezione in favore degli alunni che anche decenni che riportino nell'esame di ammissione una media complessiva di otto decimi. Questa eccezione non riguarda la scuola complementare.

Istituti magistrali e laurea odontoiatrica

Su proposta dello stesso ministro dell'Istruzione, il Consiglio approva il regolamento per gli Istituti superiori di magistero. Esso è stato redatto tenendo conto delle peculiari esigenze degli Istituti in parola, in armonia, per quanto è stato possibile, con le disposizioni del regolamento generale universitario. Il regolamento tratta pertanto in successivi capi dell'anno accademico, delle autorità preposte agli Istituti, dell'ordinamento degli studi, dei professori, degli studenti, degli esami, delle tasse, della disciplina scolastica, del personale di segreteria e subalterno, dell'amministrazione degli Istituti, delle borse di studio, della cassa scolastica e contiene le norme relative al pareggiamento ai governativi degli Istituti di magistero mantenuti da enti singoli o consorziati.

Il Consiglio delibera inoltre uno schema di decreto in virtù del quale all'odontoiatria e protesi dentaria viene sostanzialmente fatto un trattamento analogo a quello delle altre specialità mediche. Non verrà più conferita una laurea in odontoiatria distinta dalla laurea in medicina e chirurgia, nè vi sarà uno speciale esame di Stato per l'esercizio dell'odontoiatria medesima. Per l'esecuzione di tale specialità occorrerà avere superato l'esame di Stato in medicina e chirurgia e alle prove orali e pratiche prescritte per gli esami di abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo verrà aggiunta una prova di odontoiatria e protesi dentaria.

Sempre su proposta del predetto ministro, il Consiglio dà la sua approvazione a due schemi di decreti, l'uno relativo alla riduzione del contributo del Comune di Parenzo per il mantenimento dell'Istituto magistrale, l'altro concernente il trattamento economico degli impiegati d'ordine dell'Istituto nazionale per gli orfani dei maestri elementari.

Il Consiglio infine delibera su vari affari di ordinaria amministrazione, fra cui: schema di decreto legge sulla esecutorietà nelle altre provincie del Regno delle sentenze emanate a Fiume; schema di decreto circa l'estensione della legge sulla leva marittima alla città di Fiume e al territorio annesso; schema di decreto che approva il programma d'insegnamento per i R. Istituti nautici.

Il Consiglio, che ha finito i suoi lavori alle 13.15, è nuovamente convocato per domani mattina alle 10.

Limportazione di bestiame dall'Ungheria in Jugoslavia. La Direzione generale delle dogane jugoslave ha tolto il divieto d'importazione di bestiame dall'Ungheria e con un'ordinanza circolare ha regolato l'importazione ed il transito di bestiame, prodotti greggi e attrezzi relativi all'allevamento del bestiame provenienti dall'Ungheria. Sono quindi necessari per l'importazione ed il transito di bestiame, compresi i volatili e prodotti, i certificati sanitari delle autorità locali che saranno validi per 10 giorni. Trascorso questo termine, il bestiame ecc. sarà sottoposto ad una nuova visita di controllo veterinario. I certificati devono contenere una conferma che la merce proviene da una regione in cui non c'è alcuna epidemia ed il trasporto deve seguire in vagoni piombati. Spedizioni postali di carni lavorate fino a cinque chilogrammi possono passare senza certificato. Non è necessario la dichiarazione d'immunità di contagio per punte di corna, corna segate, piastre di corno pressate, lana calcinata, piume da letto e da cappello, crini di cavallo, interiora secche o salate, in casse o botti e pelli, corna, ossa secche. Possono venir importati senza certificato vivande preparate a chiusura ermetica; lana lavata uso fabbrica, in sacchi chiusi; grasso, uova, latte e prodotti del latte. Restano fissate come stazioni di frontiera: Subotica, Virovistica, Koprionica, Cakovac, Beli Manastir e Batina-Bezdan.

Il delitto Matteotti nelle vane ricerche dei giornali

Il cadavere venne affondato nel Tevere? - Si esclude la cremazione - L'on. Amendola e i suoi aggressori - Il contegno dei carcerati

ROMA, 5

Siamo tornati in piena cronaca sensazionale, intorno alle fasi del delitto Matteotti. Riferiamo anche oggi, a titolo di cronaca, quanto pubblicano i giornali.

Nel campo delle ipotesi

La *Tribuna* dà una nuova e complicata versione dell'occultamento del cadavere. Scrive il giornale: «Secondo un nostro informatore, nell'automobile rapitrice sarebbe avvenuta una furiosa colluttazione tra l'on. Matteotti ed i suoi aggressori, durata tutto il tempo che la macchina attraversò l'abitato diretta ad uscire da Roma. Durante questa lotta, il povero Matteotti dovette esaurire le sue forze. A questo punto, o subito dopo, egli fu ucciso non si sa ancora in qual modo: se con un colpo di rivoltella alla testa da uno dei sicari che egli colpì al petto violentemente con un calcio o da tutti insieme per strangolamento e soffocazione. Non è da escludersi infatti che, per impedirgli di gridare, gli fosse stato ficcato in bocca un fazzoletto, che avrebbe potuto benissimo finire col togliergli il respiro. Gli aggressori non avevano, sembra, intenzione di ucciderlo e furono molto imbarazzati in presenza del cadavere che deposero realmente, come tutto ormai tende a far credere, alla Grotta Rossa, tornando precipitosamente a Roma. Durante la notte, gli assassini presero consiglio con i loro mandanti e particolarmente col Filippelli, al *Corriere Italiano*, dove il delitto era stato organizzato. Dopo molte discussioni, qualcuno suggerì questo mezzo per far sparire il cadavere: l'on. Matteotti avrebbe dovuto essere «vestito», la parola è precisa, con due pagine del *Corriere Italiano*. Come si sa, il giornale, dopo la composizione, è fuso in piombo per poter essere tirato con le macchine rotative e di ogni pagina si fa un clichè curvo che combaciando con un altro clichè forma una specie di tubo col quale si rivestono i cilindri della rotativa. Uno di questi clichè avrebbe dovuto essere messo sul petto dell'on. Matteotti ed un altro sulla schiena, legati insieme in modo da formare una corazza che, stretta con fili di ferro alle spalle ed intorno alla vita, non avrebbe dovuto sciogliersi che col dissolvimento totale del cadavere. In queste condizioni si consigliava di gettare il cadavere nel Tevere, in un posto dove l'acqua è molto profonda; il grave peso dei due clichè di piombo l'avrebbe inchiodato nel fondo. Occorre notare per altro che le pagine del *Corriere Italiano* erano, per il suo formato, molto più pesanti dei comuni clichè dei giornali. Si può calcolare che pesassero ciascuno oltre 40 chili. Secondo il nostro informatore, questo consiglio sarebbe stato seguito: due pagine del *Corriere Italiano* sarebbero state messe sull'automobile che ritornò alla Grotta Rossa a prendere il cadavere che così sarebbe scomparso nei gorghi del fiume per sempre, la notte stessa e non due notti dopo, come alcune versioni tendono a far credere. I molti viaggi compiuti più tardi dalle diverse automobili del Filippelli e dei suoi complici erano evidentemente diretti a conoscere se del delitto e delle sue forme qualche cosa fosse trapelato nella campagna romana».

Il cadavere venne cremato?

Ma non si fermano qui le induzioni della *Tribuna*, che si occupa della voce secondo la quale il cadavere dell'on. Matteotti sarebbe stato cremato al Verano. «Le voci — scrive il giornale — precisavano che il locale era già pronto per ricevere il cadavere che, senza essere affatto denudato delle vesti, venne adagiato su una specie di lettuccio destinato a sostenere le salme. Immediatamente venne acceso il forno alla presenza di alcuni misteriosi individui giunti ancora più misteriosamente al Verano ed il cadavere venne cremato. Il custode del forno, secondo le voci correnti, altro incarico non avrebbe avuto che quello di preparare il combustibile e di sorvegliare che l'operazione d'incenerimento si svolgesse regolarmente nel più breve tempo possibile. Probabilmente a lui non fu neppure possibile vedere il volto del cadavere, che era coperto da un largo e lungo drappo. Appena fu compiuta la decomposizione della salma, i misteriosi individui raccolsero i miseri resti consistenti in pochi pugni di cenere ed in qualche bottone metallico proveniente dalle vesti del cadavere. Raccolte le ceneri, si provvide a deporle in una piccola cassetta di legno che venne asportata. Al custode non sarebbe altro rimasto che sistemare nuovamente il forno e provvedere alla pulizia dei locali».

Un'inchiesta dello stesso giornale ha dato questi risultati: All'ispettorato del Verano si è smentita con ogni sicurezza la diceria, asserendo che solamente chi non conosce in qual modo funziona il forno, può pensare ad una simile ipotesi. Bisogna tener presente che l'operazione d'incenerimento non è nè semplice, nè breve, in quanto per riscaldare il forno e per giungere alla perfetta cremazione del cadavere sono necessarie non meno di nove o dieci ore. Infatti l'incenerimento avviene per combustione a legna. Pensate quindi, si è detto, che se fosse vero che il carro, dopo aver ritirato il cadavere, è giunto al Verano alle due di notte circa, ammettendosi che l'operazione d'incenerimento sia cominciata subito, bisognerebbe concludere che essa finì non prima delle 11 o delle 12 del mattino, così che sarebbe stata notata da non poche persone che avrebbero senza dubbio veduto il forno in funzione per il fumo che esce dal camino. Il custode del forno crematore, Luigi Fadella, ha dichiarato: «Bisogna ricordare che la chiave del forno crematorio è conservata dall'ispettore del cimitero, il quale ha in consegna anche quella del locale in cui è la legna che serve all'incenerimento. Quindi non è possibile accedere ai locali, nè prepararli per la trista bisogna a chi non sia in possesso di due chiavi. Poichè a nessuno sono state consegnate tali chiavi e poichè le porte del locale non sono mai state forzate, bisogna concludere che nessuna cremazione sia avvenuta. Per conto mio, escludo assolutamente di aver partecipato ad una cremazione misteriosa. Del resto, mi hanno detto che per l'operazione occorre non meno di dieci ore e anche per ritirare le ceneri occorre attendere che il forno sia un po' raffreddato. La cremazione sarebbe così continuata anche di giorno e sarebbe stata notata da non poche persone tra gli operai e gli addetti al cimitero. L'incenerimento dei cadaveri viene eseguito per conto di una società che ha sede in via delle Convertite. Anche costà è stata smentita ogni possibilità di cremazione clandestina. Si è voluto spiegare le pratiche che sono indispensabili perchè la cremazione venga concessa, pratiche lunghe e minuziose, passanti per la trafila di tanti uffici, che ogni supposizione criminale deve essere a priori scartata. Cade così anche questa versione.

Ne restano ancora in piedi due, quella del *Sereno*, che indica come luogo di seppellimento qualche piccolo cimitero della campagna romana e quella della *Tribuna*, su riferita. Vedremo in seguito il valore di tali versioni.

Il corso dell'istruttoria

Quanto all'istruttoria essa procede regolarmente con i quotidiani interrogatori e confronti. Questa mattina hanno avuto luogo dinanzi al giudice istruttore cav. Occhiuto e sostituto Procuratore del Re cav. Properzi, gli atti di riconoscimento relativi all'aggressione contro l'on. Amendola. Oltre all'on. Amendola, erano presenti lo «chauffeur» Zaccagnini, che condusse l'automobile degli aggressori, ed alcuni testimoni che assistettero alla selvaggia scena. Si ricorderà che l'on. Amendola narrò subito dopo il delitto di aver visto distintamente uno solo degli aggressori che gli si parò davanti e lo colpì sul viso e di aver visto dopo l'aggressione, meno distintamente, per il sangue che gli colava copioso dalle ferite e per le condizioni di conseguente debolezza fisica, un altro degli aggressori salire sul predellino dell'automobile che si allontanava. Oggi l'on. Amendola, fra i numerosi detenuti che gli furono messi di fronte, ha riconosciuto subito con sicurezza in Albino Volpi colui che lo ha colpito sul viso.

Il *Giornale d'Italia* avanza a questo proposito l'ipotesi che, in seguito ai confronti avvenuti con l'on. Mazzolani ed Amendola da una parte e gli imputati nel delitto Matteotti dall'altra, si possa giungere ad una nuova rubricazione di reato: quella della associazione a delinquere. Come è noto, uno degli imputati dell'assassinio dell'on. Matteotti, il rag. Aldo Putato, aveva a mezzo del padre affidato la propria difesa all'avv. prof. Gregoracci. Questi si riservò di accettare in modo definitivo l'incarico quando, dopo aver conferito con l'imputato, avesse potuto svolgere col pieno consenso dell'imputato stesso e con la più incondizionata libertà d'azione il suo mandato a favore del proprio difeso. Il *Mondo* si dice informato che l'avv. Gregoracci ha diretto al Presidente della sezione d'accusa una lettera con la quale lo avverte di provvedere diversamente alla difesa del Putato, essendosi egli ritirato. «E' da rilevare — scrive il *Mondo* — che in vari processi, tra i quali ricordiamo quello recente e clamoroso per il conflitto tra comunisti e fascisti a Bracciano, l'avv. Gregoracci assunse la difesa dei fascisti per incarico avutone dalla Federazione provinciale. Ora è facile intuire che il ritiro della difesa del Putato deve essere posto in relazione con quelle condizioni di assoluta libertà nell'esercizio del mandato che il chiaro professionista aveva rivendicato come una necessità pregiudiziale».

Il *Giornale d'Italia* riferisce sulla vita dei prigionieri in carcere. Il Dumini passa quasi l'intera giornata a letto, senza ricorrere a nessuna distrazione; Cesare Rossi si mostra preoccupato ma non avvilito, legge molto e ripetutamente ha chiesto carta per scrivere. Può credersi però che scriva appunti sulla difesa, poichè poche lettere egli ha presentato alla direzione per ottenerne l'invio alle persone cui vorrebbe indirizzarle.

Il Friuli a S. E. Mussolini

ROMA, 5

Per invito di S. E. Spezzotti, sottosegretario di Stato alle Finanze, ex sindaco e commissario prefettizio di Udine, converranno oggi a Roma tutti i sindaci dei comuni capoluogo di mandamento per consegnare a S. E. Mussolini una tabula in bronzo che porta incisa la delibera con la quale, auspice S. E. Spezzotti, è stata concessa al Presidente del Consiglio e Duce del fascismo la cittadinanza perpetua di Aquileia e del Friuli. La rappresentanza del forte e generoso Friuli, che della guerra conobbe le glorie e i dolori e dell'invasione nemica soffrì l'eroico martirio, sarà presentata al Capo del Governo da S. E. Spezzotti, il più autorevole e degno esponente della regione.

La tabula di bronzo, riproduzione fedelissima delle antiche tabule con le quali gli imperatori sancivano le leggi, porta inciso in latino la nobile delibera e firma di tutti i comuni del Friuli dagli antichi nomi. Il lavoro, che è una magnifica opera d'arte, è stato eseguito in Udine con rara e raffinata abilità dal comm. Alberto Calligaris.

Il comitato internazionale dei giureconsulti ha ultimato i suoi lavori

ROMA, 5

Ha testè terminato i suoi lavori il Comitato internazionale dei giureconsulti, incaricato di indicare alla Società delle Nazioni come doveva essere composto il Consiglio medesimo allorquando dovevano essere risolute le questioni riguardanti le istituzioni e l'applicazione dei controlli deferiti alla Società delle Nazioni sugli armamenti militari dell'Austria, dell'Ungheria, della Bulgaria dai trattati di San Germano, del Trianon e di Neuilly. La soluzione dei quesiti loro posti non fu resa pubblica dai giureconsulti, i quali erano in numero di 10, cioè quattro rappresentanti delle grandi potenze e sei rappresentanti delle altre potenze partecipanti alla Società delle Nazioni. Il Comitato fu presieduto dal lord Philimore, rappresentante dell'Impero britannico. L'Italia era rappresentata dal sen. Rolandi Ricci.

L'anno Santo non sarà rinviato

ROMA, 5

Qualche giornale pubblicava stamani che il Vaticano aveva deciso di rinviare l'anno Santo. La notizia è recisamente smentita negli ambienti vaticani, dove si osserva che proprio ieri il Papa fece pubblicare ben tre costituzioni apostoliche concernenti il modo di acquistare le indulgenze. Vengono concesse in via straordinaria ai confessori facoltà per assolvere penitenti colpevoli di peccati riservati ed infine si enunziano le disposizioni per acquistare le indulgenze per le persone ammalate o chiuse in convento o minorenni impediti di venire a Roma durante l'anno santo. Lo stesso *Osservatore Romano* pubblicava ieri la disposizione per cui le visite obbligatorie alle basiliche sono ridotte a tre per comodità dei pellegrini.

Le principesse Mafalda e Giovanna in visita a Cogne

TORINO, 5

Ieri nel pomeriggio arrivarono a Cogne, in automobile, provenienti dal loro castello di Sarre, le principesse Mafalda e Giovanna di Savoia, che desideravano di visitare le miniere di ferro. Il tempo sfavorevole impedì però la visita e le principesse dovettero tornare a Sarre, rinviando la visita ad altro giorno.

Durante la gita si verificò uno spiacevole incidente. Il dott. Quirico, che accompagnava le principesse, nello scendere dall'automobile scivolava e cadeva al suolo fratturandosi un malleolo. Egli potè tuttavia far ritorno al castello di Sarre, e le sue condizioni non presentano finora nessuna gravità.

La caccia nelle terre redente

UDINE, 5

La Commissione reale ha deliberato che nei comuni facenti parte delle circoscrizioni dei mandamenti di Gorizia, Canale, Aidussina, Comeno, Gradisca, Cormons, Cervignano, Tolmino, Plezzo, Idria e Tarvisio, ferme le disposizioni deliberate dalla cessata Dieta Provinciale di Gorizia, approvata con rescritto imperiale del 15 febbraio 1896 n. 26, vengono modificati i seguenti termini di riserva per la selvaggina a pelo: 1) la caccia al camoscio maschio e femmina è proibita dal primo gennaio al 31 luglio; 2) la caccia al capriolo maschio è proibita dal 1 ottobre al 31 maggio; 3) la caccia al capriolo femmina è proibita fino al 31 dicembre 1925; 4) la caccia alla lepre è proibita dal primo gennaio al 15 settembre.

Le trattative per le convenzioni italo-jugoslave volgono alla loro definitiva conclusione

BELGRADO, 5

I circoli ufficiosi di Belgrado comunicano ai giornali che i negoziati fra le due delegazioni porteranno fra giorni alla definitiva soluzione del problema delle convenzioni inerenti al trattato commerciale. Queste convenzioni, che sono dieci di numero, saranno firmate al più tardi entro la ventura settimana. Le altre questioni rimaste insolute, come quella della definitiva delimitazione dei confini, saranno trattate, probabilmente nel prossimo settembre, a Venezia.

Il Governo di Angora preoccupato della propaganda comunista in Turchia

SOFIA, 5

Come tutti gli Stati balcanici, anche la Turchia è preoccupata al sommo grado della minaccia del comunismo che incombe su tutta la penisola balcanica, non solo, ma anche sull'Asia Minore. Il comunismo è divenuto un vero incubo anche per il Governo di Angora. I giornali ufficiosi di Costantinopoli dicono che la marea del bolscevismo dilaga sino alle porte di Angora e che Costantinopoli è divenuto il centro di agitazione dei comunisti, nè i recenti arresti, nè le misure di rigore prese dal Governo per impedire lo sbarco degli emissari dei Soviet nel porto, valsero a frenare, o per lo meno a circoscrivere, questa agitazione. Un giornale turco dice che i bolscevichi sono insistenti come le mosche: più si cacciano e più ritornano.

Il Governo di Angora — giusta le notizie che giungono da Costantinopoli — sarebbe preoccupato anche per non avere ancora ricevuto una risposta da Mosca alla «demarche» presentata tempo fa al Governo dei Soviet, nella quale la Turchia si richiamava all'accordo russo-turco che vincolava la Russia soviettista a non appoggiare la propaganda comunista in Turchia, nè, attraverso la Turchia, nei paesi confinanti, specialmente nei Balcani.

Anche il Governo turco avrebbe avuto la prova che i comunisti preparano, d'accordo con gli elementi turbolenti nei Balcani, delle brutte sorprese. La Russia appoggerebbe questo movimento nei Balcani con secondi fini. I giornali ufficiosi dicono che il grande sogno della Russia czarista di impossessarsi degli stretti dei Dardanelli e di Costantinopoli rinasce ora, forse più gagliardo di prima, nella mente di coloro che dirigono ora le sorti della Russia.

La formazione del partito comunista albanese

BELGRADO, 5

Il giornale *Politika* riceve da Vienna che i delegati del comitato albanese di Kossovo ed i rappresentanti del Governo dei Soviet a Vienna trattano l'apertura di una succursale comunista in Albania. Secondo lo stesso giornale i bolscevichi avrebbero offerto 10.000 sterline al comitato di Kossovo quale primo versamento per la formazione del partito comunista in Albania.

La drammatica fuga di Stojanoff e Atanasoff nel racconto dei protagonisti

BELGRADO, 5

I giornali della capitale dànno estesi particolari sulla seguente notizia:

Rista Stojanoff, già ministro degli Affari Interni nel gabinetto di Stambuliski, e Neděljko Atanasoff, ex ministro delle Poste e dei Telegrafi nello stesso gabinetto, sfuggiti per miracolo alla morte, che li minacciava per opera dei sicari di Zankoff, narrano commoventi particolari sulla loro fuga da Sofia e descrivono a foschi colori le condizioni interne della Bulgaria.

La loro fuga è degna di un capitolo di romanzo a forti tinte.

Essi erano agli arresti e ammalarono in seguito a maltrattamenti ed a cattivo nutrimento, e, benchè non volessero saperne, il medico li costrinse di andare all'ospedale, pretesamente per sottomettersi ad una cura ricostituente, ma in realtà per subire una cura speciale, che generalmente si chiama con un nome originale: la «balcanitoterapia».

Essi sapevano che andare all'ospedale voleva dire andare alla morte.

A questa cura erano stati precedentemente sottoposti all'ospedale tre deputati del partito agrario, cura che li aveva mandati all'altro mondo.

Ma non c'era il caso di ribellarsi. Si lasciarono trasportare all'ospedale; e poichè non avevano alcuna voglia di morire, prepararono la fuga. Li aiutò in questa impresa un capitano dell'esercito, egli pure arrestato e desideroso di fuggire.

Fuggirono infatti, decisi di passare il confine. Andarono errando per i monti e per le fitte selve, soccorsi dai contadini, sino a che, tre giorni dopo, raggiunsero il confine jugoslavo e si presentarono alle autorità di Zaribrod.

Essi narrano che tutta la Bulgaria è in grande fermento. Non c'è villaggio ove i contadini non si preparino alla lotta per abbattere il Governo. La maggioranza delle bande, organizzate dal Governo per combattere i suoi avversari, fecero causa comune con i contadini. In otto borgate le truppe ricusarono obbedienza al Governo e si ammutinarono. Ci furono dei combattimenti fra truppe obbedienti al Governo e truppe ribelli e fu sparso molto sangue.

I due fuggiaschi si accorsero che a Zaribrod erano pedinati da spie del Governo di Sofia e li indicarono alle autorità. Le spie furono arrestate e Stojanoff e Atanasoff furono protetti. Le autorità presero misure per la loro sicurezza personale. Ora sono a Belgrado.

Molti giornalisti, anche esteri, li stanno intervistando e così molte verità si verranno a conoscere sulla Bulgaria, poichè nei tre giorni della loro fuga essi hanno avuto la possibilità di abboccarsi con molti capi del partito agrario, che stanno organizzando i contadini e li preparano alla grande battaglia contro Zankoff e i suoi gregari.

Stojanoff e Atanasoff sono persone colte, che hanno occupato alte cariche, sono degni di fede, non facili all'esagerazione. Essi hanno in mente di pubblicare un'opera che metta nella vera luce le condizioni della Bulgaria notando fatti, particolari, nomi e testimoni e pubblicando documenti di somma importanza.

Re Alessandro a Belgrado e Surduliza

FELDES (Bled) 5

Re Alessandro partirà venerdì sera per Belgrado, da dove si recherà a Surduliza, per assistere alla commemorazione che si terrà in omaggio ai soldati serbi caduti nei combattimenti contro i bulgari e dei prigionieri massacrati dai bulgari.

Sarebbe partito prima per trovarsi domani presente a Belgrado alla riapertura della Skupstina, ma fu trattenuto qui in attesa di sir M. Osmond Brock, ammiraglio della divisione navale che ora si trova nelle acque dalmate, il quale verrà qui da Spalato, ove le navi inglesi hanno gettato le ancore.

Sir M. Osmond Brock sarà per due giorni ospite del Re.

Perchè fu chiuso il casino da giuoco a Feldes

LUBIANA, 5

Per ordine del nuovo Governo fu chiuso l'altro ieri il casino da giuoco a Blad (Feldes), attuale soggiorno di re Alessandro, casino che era comunemente chiamato «Il piccolo Montecarlo» e dove convenivano molti ricchi stranieri, specialmente tedeschi, ungheresi e polacchi.

I giornali dicono che il Governo ha dovuto chiudere quel casino per ragioni di moralità e di ordine pubblico, poichè cominciava a gareggiare con Montecarlo nella sfrenatezza dei giuochi d'azzardo e molti alti funzionari dello Stato e non poche dame s'erano completamente rovinati.

La tragica fine della signora Neched Effendi

Come le femministe turche intendono «l'emancipazione della donna»

COSTANTINOPOLI, 5

La tragedia di cui fu vittima la bellissima moglie del tenente della Milizia nazionale Neched Effendi, ha scatenato una vera tempesta nei giornali. La stampa conservatrice approfitta per attaccare i riformatori e i paladini dell'emancipazione della donna e per reclamare gli antichi diritti della poligamia e dell'Harem. Della tragica fine della bella turca si dovrà occupare anche il Parlamento. E' noto che la vittoria dei kemalisti è stata una vittoria anche per la donna, sebbene già ancora durante la guerra cominciasse a mitigarsi la sua schiavitù. Ma solo dopo la rivoluzione sono stati riconosciuti alla donna turca gli stessi diritti che gode la donna in Europa. Sebbene il Parlamento d'Angora non avesse abolito la poligamia, le donne proseguono la lotta fino a tanto che non riusciranno a togliere all'uomo il diritto di sposare più donne. La vittoria sembrava già vicina quando avvenne il tragico fatto che serve ora da argomento ai conservatori per scagliarsi contro i diritti richiesti dalla donna.

Neched Effendi, entusiastico propugnatore dell'emancipazione della donna, licenziò due delle sue tre mogli e rimase con quella che gli era più cara. La signora Effendi era felicissima, ma con il tempo, valendosi delle nuove dottrine, richiese gli stessi diritti dell'uomo.

L'ufficiale doveva recarsi, tempo addietro ad Angora per qualche settimana e lasciò la moglie a Costantinopoli. Ben presto gli venne all'orecchio che la moglie metteva in pratica i diritti della donna emancipata scordandone i doveri. Neched chiese la licenza per tornare a Costantinopoli, ma non gli fu accordata. Partì nondimeno per Costantinopoli e fu arrestato. Scrisse allora alla donna di venirlo a trovare. La donna giunse e si gettò nelle braccia del marito, che però non la attese con l'ardore delle labbra per baciarla, ma con la fredda lama di un pugnale che più volte inferse nel corpo dell'infedele. La donna cadde morta.

L'ufficiale chiamò la guardia e dichiarò che aveva fatto giustizia della moglie adultera.

Colei che si voleva... far suicidare condannata a sei settimane di carcere

BOLZANO, 5

Ieri ebbe termine a Innsbruck il processo contro la signora Minna Schmidingher di Bolzano, di anni 27, moglie di un funzionario delle ferrovie, la quale, come i lettori ricorderanno, aveva tentato tempo addietro di farsi assassinare dalla padrona di un negozio a Innsbruck, ponendole nelle mani una pistola, che essa diceva essere inoffensiva, e facendola manovrare e scattare contro la sua persona. L'incidente le costò una grave ferita al collo e un mese di degenza all'ospedale. Oltrecciò, la Schmidingher venne deferita a giudizio per avere commesso un atto, dal quale avrebbero potuto derivare a colei che per poco non la uccideva, le più gravi conseguenze, senza contare il rischio di ammazzare qualcun altro. La donna confessò d'aver commesso il fatto, perchè vittima di un matrimonio infelice. Venne condannata a sei settimane di carcere, con una condizionale di tre anni di buona condotta.

Grave fatto di sangue a Sansevero

BARI, 5

A Sansevero è avvenuto un grave fatto di sangue, che è costato la vita a due persone. Al bivio stradale che mena alla stazione principale di Castelnuovo, ad una distanza di una quindicina di metri fra loro, giacevano a terra distesi due corpi umani: uno supino, in divisa da milite con camicia nera, con una mano serrata come in atto di stringere qualche cosa. Poco distante vi era una piccola rivoltella; l'altro in abito borghese, bocconi, con le braccia aperte stringendo ancora nelle mani un coltello a serramanico dalla acuminata lama. I due morti sono, il milite fascista Luigi Giordano di anni 24 e Luigi Carretta di anni 30, nè fascista, nè milite. Non ancora si sono potuti conoscere i particolari del grave fatto, ma è certo che il Giordano è stato pugnalato dal Carretta il quale deve essere stato poi raggiunto da un colpo di rivoltella sparatogli contro dal primo.

L'arresto di un falso mutilato

GORIZIA, 5

Dagli agenti di Questura fu arrestato tale Giuseppe Bezotti di Antonio, di 24 anni, da Palmanova, mentre in una via centrale della città agitava all'aria un moncherino simulando di essere mutilato. Condotto agli uffici del commissariato di P. S., non fu soltanto assodato che il Bezotti non era mutilato, ma il commissario cav. Diaz, potè stabilire che l'individuo in questione era un pericoloso pregiudicato evaso recentemente dalle carceri di Palmanova.

Disastro minerario in Jugoslavia

LUBIANA, 5

Nella miniera di Krmelj, nella Carniola inferiore, dopo un terribile temporale, l'acqua ha innondato le gallerie.

Finora sono stati estratti dieci morti e quattro feriti.

Il Ministero polacco delle Finanze ha fissato il tasso dell'interesse legale per le banche al 3 per cento mensile compreso tutte le spese.

Gorizia e i cinque comuni limitrofi

L'utilità della fusione secondo l'avv. Verzegnassi

GORIZIA, 5

Un argomento che appassiona vivamente gli ambienti politici di Gorizia è quello dell'unione alla città dei Comuni limitrofi di San Pietro, Piedimonte del Calvario, Lucinico, S. Andrea e Salcano. Il problema, vitalissimo, presenta però alcuni punti oscuri. L'assessore anziano del Comune avv. Verzegnassi, caldo sostenitore della fusione dei cinque piccoli Comuni contermini, al Comune maggiore di Gorizia, ci ha fatto in proposito le seguenti dichiarazioni:

Le difficoltà nell'anteguerra

Nell'anteguerra, al tempo difficile dell'Austria, la realizzazione di tutti i progetti di unione di Comuni contermini alla città, incontrò uno scoglio insuperabile: la questione nazionale. Oggi ancora vi sono alcuni cittadini i quali, soltanto per il caldissimo affetto che portano al natio loco e per innato istintivo timore di un pericolo minacciante l'integrità nazionale del Comune, o mal acconciandosi all'eventualità di dover subire una minoranza slava in Consiglio, vedrebbero di malocchio tale fusione. Nel censimento 1910, nei sei Comuni in discussione, compresa Gorizia, si ebbero i seguenti risultati: italiani 19.625; slavi 21.796; tedeschi 3932. Questi dati non corrispondono però alla realtà. Nei Comuni sloveni contermini, le rilevazioni del censimento 1910 furono eseguite da quelle amministrazioni, fanaticamente nazionaliste, tanto che la statistica fece una vera ecatombe di italiani.

La prova più palpabile di questa affermazione è nelle cifre che davano nel 1910 dal nostro Municipio: 19.661 italiani; 7698 slavi e 3636 tedeschi. Ma il capitano distrettuale, infeudato agli slavi, fece sparire quasi 3000 italiani e persino qualche tedesco per ingrossare le file numeriche degli slavi, tanto cari a quel tempo al cuore paterno del Governo di Vienna: In realtà, l'elemento italiano, già allora era prevalente nei sei Comuni in parola, perchè forte di quasi 23 mila anime contro 19 mila slavi e meno di 4 mila tedeschi. Ma c'era la questione politica di mezzo. Alcuni partiti politici italiani di minoranza, per esempio i faiduttiani, vivevano nell'orbita della politica austriaca; i socialisti si dichiaravano agnostici di fronte al problema nazionale, favorendo così il nazionalismo slavo, sicchè da parte nostra, era più che giustificato il timore che in seguito all'unione dei Comuni prevalentecente slavi, il Governo, sempre pronto ad azzannare gli italiani, trovasse il modo di dar Gorizia in mano agli slavi. Per l'immediato dopoguerra mancano invece assolutamente dati positivi e sarà difficile poterli ricostruire. Un primo accenno, molto approssimativo, possiamo tuttavia ricavare dai risultati delle elezioni politiche del maggio 1921, ma ripeto, sono dati approssimativi, non sicuri, perchè le liste elettorali, sulla base delle quali si fecero le elezioni, non potendo ancora, per le difficoltà frapposte dalla stessa legge accogliere i cittadini immigrati dalle vecchie provincie, non possono essere normative per la situazione nazionale allora esistente a Gorizia.

Le proporzioni nazionali

«In ogni caso, esse possono dare l'idea esatta della difficile situazione in cui avrebbero potuto trovarsi allora, nell'eventualità di elezioni amministrative fatte in un momento politicamente sfavorevole, i difensori dell'italianità del nostro Comune. In ogni caso, i 2300 voti dati allora dagli slavi parte alla lista nazionale (1598) e parte alla lista sociale comunista, non significa affatto ch'essi costituissero il 40 per cento degli abitanti di sei Comuni presi insieme, poichè un numero considerevole di italiani delle vecchie provincie, in stragrande maggioranza già fascisti, era stato per legge escluso dall'esercizio del voto nella nostra circoscrizione. In quella infausta circoscrizione politica che, annegando Gorizia e il Friuli orientale in un mare slavo, ci ha fatto subire lo scorno immeritato di aver alla Camera quattro slavi e un comunista, i quali si arrogavano il diritto di parlare in nome della nostra italianissima città. Il Governo del 1921 ci ha tradito. Non dimenticheremo mai l'iniquo oltraggio.

«I risultati per i Comuni che ci interessano sono nei riguardi delle due nazionalità: italiani 26.244; slavi 13.442. Il che vuol dire che la popolazione nei sei Comuni riuniti è nel 66 per cento italiana e nel 34 per cento allogena. Si aggiunga però che l'operato delle quattro amministrazioni comunali slave non è stato peranco definitivamente riveduto e che certamente nessuna di queste ha alterato neanche di un capo la cifra degli italiani. Dal 5 dicembre 1921 ad oggi la situazione si è anzi notevolmente mutata e mutata in meglio. Molte sono le famiglie provenienti dalle vecchie provincie, non meno di 6000 persone. E' questo l'apporto delle altre regioni d'Italia a questa nostra, il rafforzamento numerico della popolazione italiana, i fattori di uno sviluppo materiale e spirituale per il non lontano avvenire. Questo afflusso, a malgrado della crisi che la città attraversa, non accenna a diminuire. Perchè Gorizia, almeno a giudizio delle cifre che l'anagrafe registra con tutta precisione, sembra eserciti un fascino particolare su tutte le genti italiane.

Immigrazione ed emigrazione

Dagli ultimi specchietti d'immigrazione risulta che nei Comuni in questione affluirono: italiani 32.150, slavi 12.980. L'elemento italiano, secondo questa tabella fatta dall'Ufficio anagrafe, ascende nei sei Comuni al 71 per cento della popolazione, mentre gli slavi sono scesi al 29 per cento. Tale diminuzione va messa in relazione specialmente con l'emigrazione di famiglie slave all'estero, per lo più in Jugoslavia. Del resto, come controprova ai dati surriferiti, possono servire i risultati delle recenti elezioni politiche in cui nei sei Comuni in parola i partiti nazionali hanno raccolto il 66 per cento dei voti, gli antinazionali, comunisti, massimalisti e socialisti unitari il 16 per cento e i nazionalisti slavi il 18 per cento. E' fuori dubbio che coll'andar del tempo queste proporzioni si sposteranno progressivamente a favore dell'elemento italiano, nel senso che questo riaffermerà sempre più la propria prevalenza. Ma se anche le proporzioni dovessero restare le stesse, è chiaro che gli alloglotti non saranno mai se non minoranza. Gorizia, anche con quasi 13.000 cittadini di nazionalità slovena, continuerà ad essere italianissima come fu sempre, anche quando questa sua fiera ed inflessibile italianità le costava ogni giorno un'amarezza. Gorizia è stata meravigliosa di patriottismo nel passato e il suo presente non è indegno della gloriosa tradizione. Non lo sarà certo il suo avvenire.

Il "Palma,, asportato in Ungheria

VIENNA, 5

A Budapest il giudice istruttore ha interrogato l'avv. Kovacs, possessore d'un quadro di Palma il vecchio, asportato dalla chiesa di Quero. Il Kovacs si difende affermando di avere acquistato il dipinto dal generale Sipos in circostanze tali che non ammettono dubbi circa la legalità dell'acquisto. Egli ha rifiutato di dire dove attualmente il quadro si trovi. Ha detto di essere disposto a consegnare il capolavoro se il Governo ungherese gli versa 5000 dollari.

Una tragedia passionale a Porto Ceresio

MILANO, 5

In un albergo di Porto Ceresio si è svolta una tragedia passionale di cui sono stati protagonisti e vittime due giovani. Tre sere fa era giunta nella graziosa cittadina lacustre una coppia di giovani che presentatisi nell'«Albergo dell'Angelo» come marito e moglie provenienti da Milano, chiedevano d'occupare una camera per trascorrervi la notte. Ai giovani coniugi, che dissero chiamarsi Motti, fu assegnata la camera N. 27, in faccia all'imbarcadero. Dopo trascorso alcun tempo nell'albergo, i nuovi ospiti si ritirarono in camera. All'alba di stamane, improvvisamente, quando ancora l'albergo era immerso nel silenzio e nessuno era alzato, dalla camera dei giovani coniugi milanesi partirono dei rumori strani come d'una lotta impegnata violentemente. Ne furono presto svegliati gli inquilini dell'albergo, alcuni dei quali insieme col proprietario bussarono alla camera per chiedere notizie e porgere eventualmente aiuto. Ma la porta rimase ostinatamente chiusa e solo la voce affannosa dell'uomo si fece sentire per domandare prima che cosa si volesse e poi per giustificare i rumori, col pretesto di un improvviso malessere che aveva colto la sua compagna. Mentre l'albergatore e gli altri si soffermavano presso l'uscio, una detonazione risuonò sinistramente. La porta fu sfondata e la tragica situazione fu palese. La donna, completamente nuda, giaceva strangolata sul letto e il corpo dell'uomo, ancora scosso da sussulti, giaceva col capo sfracellato al lato sinistro del letto. La camera presentava un tremendo disordine ed ogni cosa era in frantumi. Un medico chiamato d'urgenza non potè che constatare la morte dei due giovani. Da alcuni documenti si poterono identificare i due pretesi coniugi, lui per lo «chauffeur» milanese Amleto Motti, di 22 anni, domiciliato a Milano in via Ruggero di Lauria e lei per la ventisettenne Vittoria Martignoni, tessitrice, di Gallarate, maritata allo «chauffeur» Carlo Bozza, col quale viveva pure nella nostra città in Piazza Bottonuto.

Ecco quanto, facendo indagini a Milano, abbiamo appreso sui rapporti intercedenti tra i due, e sulle probabili cause della tragedia. La Martignoni era stata operaia tessitrice nella fabbrica Galbiati di Gallarate fino a qualche anno fa. Sposatasi col Bozza, si allontanò da quella città insieme col marito, per disaccordo coi parenti di lui, e vennero ad alloggiare a Milano in piazza Bottonuto, dove appunto ieri sera l'infelice marito Bozza ebbe comunicazione della terribile tragedia di Porto Ceresio. Amleto Motti, l'attore principale della tragedia, era impiegato come «chauffeur» presso la fabbrica Minoletti ed era noto come di animo mite e dedito al lavoro. Circa le cause della tragedia non si è potuto assodare gran cosa. E' certo però che un violento amore s'era acceso nel cuore del Motti e un'acuta gelosia per la donna che temeva non lo corrispondesse con eguale passione; inoltre le precarie condizioni di entrambi, l'acuto astio che la donna aveva per il marito e l'impossibilità di continuare a trascinare di nascosto, penosamente, il loro amore, tutto questo cumulo di motivi deve averlo trascinato al tragico e folle atto.

Un disastro ferroviario a Lutri

VARSAVIA, 5

A Lutri, stazione ad est di Varsavia, vi è stato uno scontro di un treno con una locomotiva. Vi sono alcuni morti e feriti. Diversi vagoni sono andati distrutti.

La borsa del legno a Innsbruck

INNSBRUCK, 5

Ha avuto luogo ieri solennemente l'inaugurazione della Borsa del legno. Nello scorso anno vennero esportati dal Tirolo 11.500 vagoni di legname; l'8 per cento di quella popolazione vive del commercio e dell'industria del legno.

COMUNICATI *)

Società di Navigazione
D. Tripcovich & C.i - Trieste

Espresso passeggieri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"Venezia,,
(Stagione 1.o giugno - 30 settembre 1924)

PARTENZE:
da **TRIESTE** (molo Audace) alle ore 9
da **VENEZIA** (bacino S. Marco) alle 15
Tutti i giorni, comprese domeniche e feste
(A norma del regolamento d'esercizio)

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoterra

Incanto

che verrà tenuto oggi 6 corrente, dalle ore 9 alle 11:

Pulto sistema americano, chiffonniers, lavamano, sgabelli, attaccapanni, diverse damigiane sciroppi, 124 aste per cornici.

QUARTIERE a Barcola

tutto nuovo affittasi subito
Tre stanze, camerino, cucina, bagno, loggetta, piazzale con alberi (event. orto)
Bella vista — Amena posizione
Informazioni presso la **DROGHERIA**
Via Cerretto — Barcola

Il dott. ITALO LEVI
si è trasferito in
VIA CAVANA 12, II p.
Riceve per le malattie veneree e della pelle: 13 - 15, 18.30 - 19.30

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 - Telefono 13.51
Riceve nelle ore 8 - 9.30, 11 - 14 e 16 - 19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il pagamento delle imposte e tasse comunali

Il nuovo sistema di riscossione delle imposte o tasse comunali ha provocato proteste di vario genere da parte dei cittadini. Fondate? Gli organi municipali addetti alle riscossioni, interrogati da noi, ci dicono: Il sistema tributario comunale dal 1.o gennaio 1924 ha subito una trasformazione essenziale, essendosi esso uniformato alle norme legislative che reggono tutti gli altri comuni del Regno. Tale trasformazione, naturalmente, ha avuto profonde ripercussioni non solo nella struttura vera e propria del bilancio comunale, ma più che altro nelle abitudini dei cittadini, i quali hanno l'impressione di pagare più che nel passato.

Occorre invece rilevare che le tasse, nel rispettivo quantitativo non sono state alterate, si bene una gran parte hanno cambiato nome. Così, ad esempio, l'attuale tassa sul valore locativo corrisponde perfettamente all'antico soldo pigioni; la tassa esercizio di rivendita, che comprende in parte la vecchia imposta industriale e il valore locativo dell'esercizio, è quella che fino ieri era intesa sotto il nome di imposta industriale. Invece dell'antica tassa lastrico, si paga ora la tassa animali da tiro, da sella e da soma. Radicalmente è invece cambiato il modo di riscossione. Nell'ex regime le riscossioni avvenivano attraverso gli organi statali o comunali, a seconda della natura dell'importo. Non esistevano scadenze fisse, eccetto che per le imposte dirette. Oggi invece tutte le imposte e tasse debbono essere pagate a scadenze fisse.

Indubbiamente, nei tempi passati il cittadino godeva una maggiore comodità nel pagamento dei tributi, ma perciò occorre considerare la differente situazione economica fattasi palese dopo la guerra per tutti gli organismi amministrativi, sia statali, sia comunali. In altre parole, Comuni e Stato svolgono la loro opera sotto la perenne urgenza di bisogni di cassa.

E' a notare infine, che il versamento e le riscossioni dei tributi sono regolati da disposizioni inderogabili o tassative di legge, comuni a tutte le amministrazioni municipali del Regno. Così è che quasi tutte le imposte debbono essere pagate o in una sola volta — le minori — o a scadenze fisse non modificabili e in genere prefissate per la seconda decade di tutti i mesi pari: febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre, dicembre. Inoltre, le leggi fiscali e i relativi regolamenti stabiliscono che le imposte e le tasse commisurate nell'anno per l'anno debbano essere pagate dentro l'anno stesso. Da ciò le lamentele e le proteste dei contribuenti.

Il Comune a causa delle trasformazioni del sistema tributario, fin dal 1.o gennaio a. c. ha dovuto creare «ab imis» un ufficio per la commisurazione delle imposte e tasse comunali, perocchè prima del 1924 il regime fiscale comunale si basava con assoluta prevalenza sulle addizionali e tangenti imposte statali. Col 1924, invece, il regime delle entrate dirette e di massima autonomo; donde la necessità di un impianto completo di tanti catasti quante sono le nuove tasse comunali — circa dieci. — L'ufficio quindi attese alla propria organizzazione, la quale comprende circa 100.000 partite, lavoro enorme invero, che però venne compiuto con sano criterio amministrativo e la massima rapidità consentita dalla situazione nuovissima che si era venuta creando. Nonpertanto le 100.000 commisurazioni o determinazioni personali delle nuove tasse e imposte comportavano del tempo. Si aggiunga che il regolamento generale relativo venne discusso e approvato dal Consiglio comunale verso la fine di gennaio, che quello sulla tassa insegne fu deliberato nel marzo, e l'altro sul valore locativo solo in aprile.

Conseguentemente, le commisurazioni subirono notevoli ritardi, non solo, ma le aliquote si accumularono con danno più che del contribuente del Comune, il quale perdette gli interessi delle somme, che avrebbero dovuto già essere nelle proprie casse e impiegate per soddisfare ai diversi bisogni, senza ricorrere ad eventuali prestiti.

Infine: è nell'interesse comune di non procrastinare il pagamento delle tasse o imposte che sieno. Quello che superficialmente può sembrare un sollievo economico, si riduce, ritardando i pagamenti, ad un peggioramento del bilancio famigliare, perocchè l'accumular delle tasse impone alla fine dei conti il pagamento di una grossa somma e in una volta.

Notino poi i cittadini che i bisogni del Comune sono quelli della collettività, onde la loro soddisfazione interessa ogni singolo cittadino. Reclamare per la manutenzione delle strade, per le illuminazioni, per la nettezza urbana, per la fognatura, lo sventramento e così via. è certo un diritto incontestabile del cittadino, purchè però questi sia un disciplinato contribuente. In caso contrario le sue proteste non hanno ragion d'essere.

Le comunicazioni con l'interno e la conferenza oraria

Per il 12 corr. è fissata la nuova Conferenza oraria fra le Camere di commercio delle tre Venezie, per la compilazione dell'orario invernale. Conferenze che generalmente lasciano il tempo che trovano, come dimostra lo stato delle comunicazioni, rimasto tuttora presso a poco quello del primo anno d'armistizio.

Ci siamo già occupati del problema delle comunicazioni, e tanto la Camera di commercio di Trieste, quanto quella di Fiume, hanno ripetutamente inviato memoriali alla Direzione generale delle Ferrovie, per una più organica distribuzione degli orari e per l'acceleramento delle comunicazioni più importanti, come ad esempio la Trieste-Milano e la Trieste-Roma. In seguito a ciò ed all'interessamento particolare dell'on. Banelli, l'orario introdotto il primo giugno scorso ha portato qualche miglioramento, miglioramento modesto però, che ha lasciato sostanzialmente le cose come stavano. Ora, alla vigilia della Conferenza oraria, la questione importante per tutte le Venezie, come per noi, è ripresa dalla *Gazzetta di Venezia* con un articolo di Antonio Revedin, il quale scrive:

«Nutriamo scarsa fiducia nelle Conferenze orarie, e poca ne abbiamo nella compilazione dell'orario invernale. Eppure, se i preposti alle sorti ferroviarie d'Italia, per quanto si riferisce al movimento treni viaggiatori, riprendessero in mano l'orario in vigore nell'anno 1914, tenendo presente che per certe linee l'annessione all'Italia delle province di Trento e Trieste ha creato un nuovo stato di cose, il grave lavoro, che certamente su loro incombe, potrebbe essere sensibilmente semplificato con nostra viva soddisfazione. Così per la linea Venezia-Milano, che con le diramazioni per Torino-Genova, per i transiti di Domodossola e Chiasso, da Verona per il Brennero, da Mestre per Postumia e Tarvisio, rappresenta una delle trasversali più importanti d'Europa e la più importante d'Italia, consideriamo che nel 1914 si impiegavano da Venezia a Milano 4 ore e 30 minuti e da Milano a Venezia 4 ore e 20 minuti, che il diretto del mattino partendo da Venezia alle 9.28 arrivava a Milano alle 14.15 ed era semplicemente diretto, mentre l'attuale direttissimo partendo alle 9.25 giunge a Milano solamente alle 15.15; che si partiva da Milano con il direttissimo delle 9.45 per arrivare a Venezia alle 14.15, e così via. di seguito. Gli orari erano congegnati per soddisfare anche quella categoria di persone che viaggia non per diletto (benchè nelle ferrovie anche quelli che viaggiano per diletto sieno degni di ogni considerazione) ma quelli per le varie professioni esercitate, e che rappresentano il maggiore coefficiente dei viaggiatori ed hanno assoluto bisogno di giungere rispettivamente a Venezia ed a Milano o al mattino non più tardi delle 10 o delle 10.30, partendo al mattino stesso, o nelle primissime ore del pomeriggio, arrivando al più tardi alle 10.30.

Bei tempi quando si giungeva a Roma impiegando 11 ore da Venezia, quando i treni diretti non si fermavano a S. Bonifacio, a Peschiera, a Rovato, a Treviglio, perchè tra Brescia e Milano vi erano dei treni appositi che disimpegnavano quel servizio locale. Per ritornare alle condizioni di quei tempi, due sono i principali mezzi che in sostanza si dovrebbero adottare: 1) alleggerimento dei convogli, ormai divenuti troppo pesanti; 2) vera specializzazione dei treni veloci per le comunicazioni a lunghe distanze, e quindi eliminazione di ogni fermata in località di importanza secondaria. Il primo mezzo si può conseguire col necessario aumento di treni, così da ottenerne una migliore e più razionale distribuzione oraria e con la limitazione del servizio di terza classe nei treni celeri. L'aumento dei treni ed una maggiore resistenza alle pressioni degli enti locali, potrà determinare anche il raggiungimento del secondo mezzo».

Ai voti di Venezia, Trieste può sottoscrivere senz'altro, raccomandando a sua volta l'acceleramento del tratto Trieste-Mestre — che si deve poter percorrere in tre ore — e la migliore distribuzione delle partenze per Milano e per Roma. Sono anni che Trieste chiede un direttissimo notturno con Milano, un treno cioè che, partendo verso la mezzanotte, raggiunga la capitale lombarda verso le 7.30 o le 8. Questo voto si accorda benissimo a quello veneziano per un treno mattutino nella stessa direzione. Quanto alle comunicazioni con Roma, il ristabilimento del percorso Trieste-Venezia in 11 ore, in coincidenza con un treno da Trieste che arrivi a Mestre in tre ore, potrà realizzare l'antico postulato triestino per il direttissimo che, partendo verso [illegible] Roma, raggiunga la capitale alle 9 del mattino seguente.

Le leggi sul credito cooperativo estese alle nuove province

Abbiamo da Roma, 5:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: Articolo unico: Al territorio annesso al Regno con le leggi 20 settembre 1920, n. 1322 e 19 dicembre 1920, n. 1778, sono estese le leggi e decreti legge 29 dicembre 1923, n. 2926 e 30 dicembre 1923, n. 2880, portanti agevolazioni per i crediti degli enti autonomi di consumo, cooperative di consumo e loro consorzi.

Lo sfruttamento delle acque dell'Isonzo con esso all'Azienda idroelettrica di Gorizia

Abbiamo da Gorizia 5:

Nella sua ultima seduta il Consiglio superiore delle acque dette parere favorevole alla concessione del diritto di sfruttamento delle acque dell'Isonzo, alla stretta di Salcano, alla Società intercomunale «Azienda idroelettrica» con sede a Gorizia. Tale provvedimento del Governo di Benito Mussolini, ha colmato una lacuna nel campo dell'industria del goriziano che, priva com'era finora della necessaria energia elettrica, non poteva riprendere il ritmo del passato ed era obbligata a una vita di stenti più volte lamentata, anche sotto i passati Governi, ma mai risolta, perchè ragioni d'indole legislativa non consentivano la sua attuazione.

La soluzione del problema dell'Azienda idroelettrica, è stata appresa in città col più vivo compiacimento. E chi conosce le difficoltà che si dovettero superare per giungere a questo risultato, sente di dover tributare al Governo nazionale e al sindaco sen. Giorgio Bombig, che strenuamente propugnò la soluzione del problema, la più sincera gratitudine.

L'Azienda idroelettrica ha per iscopo di riunire un numero sufficiente di enti pubblici per lo sfruttamento idrico in favore delle aziende industriali risorte dalla guerra e per quelle che stanno per sorgere sulle incantevoli sponde dell'Isonzo.

Il problema dello sfruttamento delle acque dell'Isonzo risale a parecchi anni prima della guerra. Il primo a lanciarla è stato un illustre elettrotecnico vicentino, il prof. ing. Sartori, il quale, nel campo industriale, si era fatto già allora promotore della vasta impresa. Se questa non trovò prima di tre o quattro anni fa chi la sostenesse validamente e pensasse con fermezza di propositi a realizzarla, lo si deve alle anormali condizioni in cui la nostra regione si trovava sotto il dominio austriaco.

Il governo austriaco, sempre intento a snaturare queste regioni, vedeva di buon occhio il problema ed avrebbe anche incoraggiato l'opera, pensando di collocare altrettanti funzionari esotici intesi a snazionalizzare la città, che si manteneva fedelissima alla causa italiana. Però, il Comune, intuito il grave pericolo, non cercò di risolvere l'urgentissimo problema, che avrebbe fatto della città di Gorizia una città industriale di primissimo ordine, accampando sovente ragioni d'indole finanziaria. Scomparse per sempre tali preoccupazioni, era logico che il problema venisse nuovamente studiato. Gorizia, fin dal primo momento, ebbe chiara la visione dell'enorme vantaggio che ne avrebbe potuto ricavare, e perciò si appassionò al problema onde assicurare alla città il più lieto e prospero avvenire.

La nuova rappresentanza comunale, eletta nel febbraio di quest'anno, si interessò vivamente del problema e, sino dalle prime sedute del Consiglio comunale, il sindaco sen. Giorgio Bombig, assicurava che il suo vivo interessamento per la soluzione di tale impellente problema non sarebbe mancato. Infatti, la concessione governativa, impartita giorni fa, è il coronamento di tutti i suoi generosi sforzi.

Per il Monumento alla Madre italiana in Santa Croce. Per l'erigendo Monumento alla Madre italiana in Santa Croce (Firenze), pervennero al sindaco sen. Pitacco ulteriori numerose forme d'adesione e l'importo di lire 375, raccolte mediante la signora Amalia Musner-Danielli, dal Consiglio nazionale delle donne italiane, sezione di Trieste. Il sindaco ringraziò della cortese collaborazione, mentre si attendono, di giorno in giorno, le adesioni degli altri enti locali, per inviare poi schede e denaro a S. E. il generale Gonzaga a Firenze, presidente del Comitato.

Comitato elettorale del fascio di Trieste. Il comitato elettorale del fascio di Trieste è convocato d'urgenza per oggi 6 agosto alle 21 nella sede (via d'Annunzio N. 1, p. II). E' raccomandata vivamente la puntualità.

Fiori d'arancio. La gentile signorina Romanita Rocco, ha giurato fede di sposa al signor dott. Antonio Declich. Auguri vivissimi.

La grande festa estiva dell'Associazione della Stampa

L'annunciata festa estiva, che l'Associazione della stampa giuliana sta organizzando, avrà luogo giovedì 14 corrente, vigilia del ferragosto.

Vivissima è l'attesa in città e più viva ancora la curiosità per il luogo dove tale festa avrà il suo svolgimento: Al molo Audace? Certo, al molo Audace, giovedì sera converranno in folla tutti gli amanti della buona musica, tutti gli appassionati della danza, tutti gli ammiratori dei fuochi d'artificio e tutti gli innamorati del nostro magnifico mare. Il molo Audace, per gentile concessione del Comando della Capitaneria di Porto sarà chiuso alla base, e vi si accederà attraverso una grandiosa... muraglia.

Sul molo sarà inalzato uno spaziosissimo podio per le danze; due padiglioni saranno allestiti per il buffet, uno per la gelateria e l'altro per il ristorante.

Tutte le società nautiche concorreranno alla festa con una gara a premi ricchissimi per le tre imbarcazioni meglio illuminate. Lo scenografo Rossi, il macchinista Stancich dirigono i lavori di allestimento, mentre la compagnia di operette Maresca prova...

La festa, originalissima, assumerà il carattere di avvenimento cittadino anche per il fatto che sono stati invitati il comando e tutta l'ufficialità della squadra inglese, ospiti nei prossimi giorni della nostra città.

Sui particolari e sul programma della festa si avranno tra poco più precisi dettagli.

La ricostituita sezione Ufficiali in congedo ha inviato al Presidente del Consiglio il seguente telegramma: «Ricostituita sezione ufficiali in congedo sua attività iniziando rivolge saluto deferente, memore riconoscente Vostra Eccellenza che, soldato e animatore, volle primieramente essere il maggiore credente nella forza e nella grandezza della Patria. Presidente avv. Melone».

Un saluto dei Giovani esploratori al Sindaco. Il sindaco sen. Pitacco ricevette oggi dai nostri Giovani esploratori il seguente telegramma di saluto, datato dal Brennero: «I Giovani esploratori nazionali di Trieste varcanti la frontiera, commossi e fieri di partecipare rappresentanza Italia al Convegno di Copenhagen, salutano Vossignoria. Villetti, capo scout».

Com'è finito il "conte Cinesteine,,

Le stranezze di un demente sulla via

Davanti alla fermata del tram di Opicina vi svolse ieri, verso le 12, una scena delle più strane e penose. Un sole bruciante, a quell'ora, che prolungava con contorni precisi le ombre delle persone, tra le quali, ad attendere il tram, trovavasi un uomo dall'aspetto alquanto fuori del comune: faccia paonazza di bevitore, che contrastava con la sua ampia fronte caratterizzata da una calvizie nascente. Passeggiava, a gran passi, solitario, sotto il sollecone, che disegnava sull'asfalto del marciapiedi l'ombra. Tutto a un tratto quell'uomo se la prese con la propria ombra: voleva semplicemente inseguire se stesso, sorpassarsi!

Desiderio e fatica vani, di che egli non si persuadeva. Poi dava in una gran risata, che lasciava perplessi i passanti e le persone che attendevano il tram. Evidentemente, si trattava — pensavano — di un alcoolizzato. Colui, però, disegnava in aria, con l'indice proteso, certi geroglifici immaginari che nella sua fantasia volevano significare grandi cose. A un tratto fermò un passante e, all'orecchio, gli disse una frase:

— Cinque milioni!

Poi, una gran risata.

— Volè che ve dago anca la camisa, adesso, dopo che me gavè portà via i cinque milioni? — andava così monologando il poveraccio.

Il bello, anzi il brutto, che poi accadde, sta nell'atto di coerenza dell'individuo, il quale continuando disse:

— Ve dago anca la camisa, spetè...

E con l'incoscienza serena che caratterizza i dementi flemmatici, che s'atteggiano a vittime, incominciò a levarsi di dosso la giacca, le brache, gli stivali e, finalmente, la camicia:

— Eco — andava protestando colui, che si rizzava di sulle gambe muscolose di solido bracciante — eco qua, anca la camisa!...

E ignudo, come il primo Adamo, senza la biblica foglia di fico, il poveraccio, con la sua ampia fronte corrugata, offriva a un personaggio, che la sua mente malata gli foggiava, i suoi indumenti ancora umidi dal sudore.

Fu, naturalmente, un fuggi fuggi di signore, ma nessuno, tranne il carabiniere in borghese Cisternino, osava affrontare il pazzo. La scena fu rapida: il carabiniere lo prese alle spalle e, spintolo oltre la via Carducci, lo fece riparare nell'atrio della caserma Oberdan, dove il povero uomo fu chiuso, in attesa del sanitario della Guardia medica, cui si telefonò, nella camera di sicurezza.

Interrogato dal funzionario, l'individuo disse di essere il conte Cinesteine, creditore di cinque milioni della Corona dell'ex Casa austriaca. Si tratta — diceva — di un prestito di guerra, che non gli fu mai restituito.

Non c'era dubbio: si trattava di un pazzo. Nessun documento gli fu trovato addosso; in una tasca della giacca aveva cinquanta centesimi.

Ebbe un attacco di nervi, che fu calmato dall'intervento del sanitario della Guardia medica. Gli infermieri sopraggiunti, con le cinghie di sicurezza ridussero all'impotenza il forsennato, che con l'autolettiga fu trasportato all'ospedale civico e quivi accolto nelle sale d'osservazione.

Investimenti automobilistici. In piazza della Borsa ieri mattina verso le 11, una automobile non riuscendo a scansare del tutto il bracciante Antonio Cosmitz, di 63 anni, abitante in via delle Scuole Israelitiche N. 1, lo urtò e lo mandò ruzzoloni sul selciato. Soccorso dai passanti, il povero vecchio fu poi trasportato con l'autolettiga della Guardia medica all'ospedale Regina Elena, dove gli fu riscontrata una lussazione al piede destro e la probabile frattura dello stesso. Avute le medicazioni del caso, fu accolto nel reparto di turno.

— Poco più tardi giunse all'ospedale, accompagnata dal signor Giuseppe Ghezzi e dalla signora Maria Vidmer, la settantenne Maria Cermak, abitante in via Piccolomini N. 6. La vecchia presentava una ferita lacero-contusa alla bozza frontale sinistra. Il sanitario d'ispezione all'astanteria le prestò le medicazioni necessarie e la dichiarò guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni. Al delegato di Questura di servizio al pio luogo, la Cermak raccontò che in via della Ginnastica, per scansare un'automobile, era caduta battendo con la testa contro lo spigolo del marciapiedi.

Il movimentato arresto di due schiamazzatori. Ieri notte in piazza Garibaldi si svolse una violenta scenata tra cinque schiamazzatori notturni e due vigili urbani. L'allegra comitiva fu sorpresa all'improvviso dalle due guardie, mentre cantava a squarciagola. All'intimazione di cessare lo schiamazzo, i cinque cantori, offesi, inveirono contro i vigili, i quali procedettero all'arresto del più scalmanato di essi, tale Ernesto Ferianz, di 23 anni, abitante in via Ginnastica N. 25. Ma, come i vigili erano impegnati a mettere le manette ai polsi all'arrestato, che si dibatteva furiosamente, gli altri quattro accorsero in difesa del compagno col proposito di strapparlo a forza dalle mani delle guardie. Ne seguì un parapiglia in cui i prepotenti furono tenuti a bada, da un vigile che teneva loro puntata la rivoltella, mentre l'altro procedeva alla cattura di un altro della comitiva, il diciannovenne Antonio Rocco, abitante in via del Solitario, 13. I due giovani furono tradotti al quinto settore di Ponte della Fabra e di là, stamattina, vennero passati alle carceri del Coroneo.

Quattro donne in una casa

Nel pomeriggio di ieri si presentarono alla Guardia medica quattro donne, alle quali il sanitario riscontrò i segni di una recente lotta tra di loro. Secondo il racconto fatto dalle stesse eroine lo scontro s'era svolto nell'abitazione di una delle ferite R. B. di 40 anni, in via Milano. La B. sola aveva dovuto lottare disperatamente per non restar soprafatta dalle altre tre, che sono le sue subinquiline, madre e due figlie, e con le quali non vive in troppo cordiali rapporti. Le tre coinquiline, la vedova G. F., di 52 anni, con le sue due figlie, E. di 25 anni e J. d'anni 22, pur essendo in maggioranza, ne avevano buscate parecchie dalla B. Però lesioni di poco conto, guaribili in 2 o 3 giorni, salvo complicazioni e salvo ripresa delle ostilità.

L'incanto per l'appalto di una rivendita tabacchi. L'Intendenza di Finanza di Trieste per la Direzione generale dei monopoli, pubblica l'avviso d'asta per l'appalto della rivendita di generi di privativa N. 117 di via Udine 53. L'asta si terrà il 9 settembre alle 10, in una sala dell'Intendenza di Finanza, con le solite modalità.

ALMATEINA LEPETIT
POLVERE · COMPRESSE · SCIROPPO GRANULARE
ANTIDIARROICO ~ DISINFETTANTE INTESTINALE
Diarree estive - diarree infettive - enterocoliti - dissenterie
Diarree dei lattanti - diarree da dentizione ecc.
IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE
LEPETIT FARMACEUTICI - NAPOLI · MILANO · TORINO.

IN 30 GIORNI Otterrete un bel SENO
PROTUBERANTE - TURGIDO - PERFETTO
senza ricorrere a nessuna altra cura interna ed esterna, inefficace e dannosa all'organismo.
TRATTAMENTO SCIENTIFICO ESTERNO
Sviluppa, rassoda, conforma rapidamente in modo sorprendente qualunque Seno floscio, deficente, aplastico, atrofico, avvizzito per qualsiasi causa: parti, aborti, allattamento, esaurimento, ecc., ecc.
SOLO E VERO METODO RAZIONALE MODERNO
Consulti per corrispondenza ed Opuscoli gratis — Segreteria
Dr. K. S. PARKER Co. — Via Passerella, 3 - MILANO (4)
ANCHE CURA PER INGRASSARE

Carnagione fresca e vellutata con l'uso della CREMA VENUS BERTELLI
Il prodotto che non si può sostituire nella toeletta delle Signore.

TRIESTE, Piazza della Borsa N. 4

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO
Serravallo
viene prescritto di preferenza da medici in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo sapore squisito
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

SALDI DI STAGIONE
Per poco tempo ancora
CALZE
I tipi più convenienti per Signora:
Resistenti, di cotone, in tutte le tinte L. 2,60
Filo setificato, in tutte le tinte » 3,95
Filo setificato, velate, in tutte le tinte » 5,30
Mussola di filo, con a jour o senza, in tutte le gradazioni di colori » 8,80
Mussola velate, tipo speciale di Chemnitz, in tutte le gradazioni di colori L. 12,80
Mussola «Invisibile», specialità della casa, in tutte le gradazioni di colori » 17,50
Gran marca OHLER, Filo setificato con cucitura, in tutte le gradazioni di colori L. 6.50
NOVITA! La nostra calza di seta velata, con cucitura, in tutte le gradazioni di colori L. 8.45
Oltre i suelencati articoli vendiamo calze speciali di gran moda in filo, seta naturale ricamate ecc. a prezzi eccezionali
I tipi più convenienti per uomo:
Qualità resistente, in varie tinte L. 1,65
Fantasia, assortite » 2,75
Fantasia, finissime » 5,50
Filo ritorto, fantasia, a righe » 6,10
Filo setificato, tinte unite, con a jour o senza » 6,50
Filo di Scozia, fantasia, a righe, elegantissime L. 7,50
Filo di Persia, fantasia, colori di moda » 8,40
Seta fantasia, in tinte unite » 9,50
Calzette da bambini a prezzi ribassati in grandiosa scelta
COTONERIE
Crêpe stampati, tinte moderne L. 2.-
Voile stampato, ultimi disegni » 3.-
Etamin fantasie francesi, occasione » 12.-
Voile di cotone uso maglia, grande successo L. 4,20
Crêpe fiorati, doppia altezza » 10.-
Tutte le confezioni estive da Signora come pure la biancheria da Signora si vendono a prezzi enormemente ribassati
ÖHLER

Gli abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno.

CORRIERE SPORTIVO

La Tendopoli e il congresso di Valbruna

Si è iniziata lunedì la Tendopoli regionale della «Sucai», in Valbruna. Nella giornata arrivarono i primi scaglioni da Fiume e da Trieste, e a sera il campeggio era sorto a tre chilometri dal paese di Valbruna. L'attività alpinistica è stata inaugurata con la salita senza guida della direttissima del Montasio (m. 2752), effettuata dai soci Spanjol, Pasini e Rossi. Sulla vetta venne constatata l'asportazione del libro visitatori, postovi lo scorso novembre, il quale attestava la visita di sole quattro comitive sucaine in nove mesi.

Come è noto, domenica 10 corrente avrà luogo il primo Congresso per l'«Avvenire delle Giulie», organizzato dai sucaini, con il concorso dei loro colleghi di Fiume e di Udine, nonchè l'adesione di altre associazioni consorelle. Per i partecipanti al Congresso, che arriveranno nella giornata del 9 corrente, verrà preparato un campo suppletorio.

La giornata si inizierà con la salita del più comodo belvedere delle Giulie: il Lusciari (m. 1782). I partecipanti potranno così vedere sfilarsi di fronte i Tauri con l'Ankogel, la Hochalm e il Gran Veneziano, le vette sorelle della Carnia e gran parte delle Giulie, dominate dall'imminente Jof-Fuart. Con queste incomparabili visioni negli occhi e nel cuore, essi ridiscenderanno in Valbruna, ove alle 10.30, nel cimitero di guerra, don Roberto Merluzzi, cappellano degli alpini, mutilato di guerra e decorato con due medaglie d'argento al valore, officerà la Messa da campo.

Alle 11 avranno inizio i lavori del Congresso, che comprendono la presentazione di varie relazioni interessanti i più vitali problemi connessi all'avvenire delle Giulie, sia dal lato alpinistico come dal lato turistico e alberghiero. Parleranno relatori da Fiume, Udine e Trieste. Il Congresso avrà luogo sulla terrazza prospiciente l'Albergo Keil, presenti le autorità civili e militari della zona.

Venerdì 9 corrente, alle 20, si chiudono le iscrizioni per il turno di partecipazione di dieci giorni al campeggio e per l'intervento al Congresso. Coloro che si sono prenotati per soggiorni di pochi giorni, dovranno iscriversi entro detto termine. Sono ammessi anche i non soci. Le iscrizioni si accettano seralmente dalle 18 alle 20, presso la segreteria sociale (piazza della Borsa 2).

Nella giornata del 10 corrente la Valbruna raccoglierà il sano fiore delle forze sucaine, che prima d'iniziare un lavoro che porterà certamente in un prossimo futuro vari e tangibili risultati, vuole rivolgere un pensiero d'amore agli umili eroi che giacciono sepolti ai piedi degli abeti ombrosi, o su fra gli ultimi pascoli, dinanzi alla maestà delle nevi perenni, sotto le cime redente delle nostre Giulie. Non vi è dubbio che anche coloro che, numerosissimi, chiedono alle vallate nostre il refrigerio delle frescure alpine e il balsamo delle arie incorrotte, si assoceranno all'atto d'omaggio dei sucaini, diretto a tutti i caduti alpini e della montagna.

Grande corsa ciclistica di Ferragosto «Targa Automotoscuola Vaccari». Venerdì 15 corrente, con qualunque tempo, verrà effettuata per la quinta volta la grande corsa ciclistica di Ferragosto intitolata quest'anno «Targa Automotoscuola Vaccari», patrocinata generosamente dal noto sportivo sig. Severino Vaccari. La gara è libera a tutti i corridori muniti di licenza di III e IV categoria. Il percorso è il seguente: Trieste, Albaro, Ponte Risano, Molini, Covedo, S. Quirico, Pinguente, Bagni di S. Stefano, Levade, Ponte Porton, Buie, Sicciole, Portorose, Sicciole, Valle della Dragogna, Monte Toso, bivio per Capodistria, Albaro, Zaule, S. Sabba, Servola, Trieste: km. 148. A Pinguente verrà posto un controllo a firma senza neutralizzazione, mentre a Portorose vi sarà un controllo a firma e rifornimento con neutralizzazione di 5 minuti. La partenza seguirà dalla piazza Carlo Goldoni, però il tratto fino alla località Subietta verrà neutralizzato. L'arrivo verrà posto al passeggio di S. Andrea. La partenza dei concorrenti seguirà alle 12 precise. Il tempo massimo scadrà 1.30 dopo il primo arrivato. Le iscrizioni, fissate in lire 3 per i corridori di III categoria e in lire 2 per quelli di IV, si ricevono seralmente nella sede sociale del Bar XX Settembre (viale XX Settembre) e si chiuderanno irrevocabilmente giovedì 14 corrente alle 22. La punzonatura delle biciclette verrà eseguita nella sede sociale giovedì 14 corrente dalle 20.30 alle 22. Ogni auto del seguito dovrà riservare un posto per un commissario di corsa e ufficiarsi non più tardi del 14 corrente. Vige il regolamento dell'U. V. I. Ecco l'elenco dei premi: 1) targa d'oro, dono dell'automotoscuola Vaccari, valore lire 350; 2) medaglia d'oro con contorno d'argento, valore lire 180; 3) medaglia d'oro con contorno d'argento, valore lire 130; 4) medaglia d'oro con contorno di argento, valore lire 100; 5) medaglia d'oro, valore lire 70; 6) medaglia d'oro, valore lire 50; 7) medaglia d'argento dorato con contorno d'argento, valore lire 40; 8) medaglia d'argento dorato con contorno d'argento, valore lire 30; 9) medaglia d'argento dorato con contorno d'argento, valore lire 30; 10) medaglia d'argento dorato con contorno di argento, valore lire 20. Premi per la IV categoria: 1) medaglia d'oro, valore lire 50; 2) medaglia d'argento dorato con contorno d'argento, valore lire 30; 3) medaglia d'argento dorato con contorno d'argento, valore lire 20. Premio per il 1) militare: medaglia d'argento dorato con contorno d'argento, del valore di lire 20. Al 1) arrivato a Levade, medaglia d'argento dorato, dono del sig. Ruggero Facchini; al 2) arrivato a Levade, medaglia d'argento, dono del sig. Giovanni Bertossa. A tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia d'argento.

I campionati regionali studenteschi. Oggi, alle 14, avranno inizio le finali dei campionati, e non alle 15 come annunciato, spostando così di un'ora l'inizio d'ogni gara.

Per questa mattina la Lega studentesca italiana ha organizzato una gita alla volta di Grignano in onore degli studenti, di Gorizia, Udine, Fiume e Pirano, partecipanti ai campionati. La Società Borisi ha gentilmente concesso il passaggio gratuito. Si invitano gli studenti triestini di intervenire numerosi. Ritrovo alla radice del molo alle 8.30; ritorno verso le 11.30.

Il risultato della corsa della Società «Vedetta Veloce». La corsa ciclistica indetta dalla Società sportiva «Vedetta Veloce» di Servola, svoltasi domenica 3 corrente sul percorso Trieste, Zaule, Albaro, Capodistria, Montetoso, S. Lucia di Portorose e ritorno, nonostante il cattivo tempo riuscì brillante. Molto pubblico è accorso a S. Maria Maddalena inf. per assistere alla partenza dei giovanissimi pedalatori. Alle 13.33, lo starter sig. Massimi dà il via, e il plotone di ben 43 concorrenti si mette in marcia. A Zaule, nei pressi del campo d'aviazione, un primo incidente elimina un concorrente dalla gara. Si passa per Albaro e Capodistria in gruppo. Al Montetoso si verificano i primi distacchi. Il ritorno è stato più combattuto. Lasciata S. Lucia, il gruppo giunse tutto al Montetoso, dove molti si ritirarono, mentre il gruppo di testa fila verso il traguardo di Servola, in piazza G. d'Annunzio.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Vittorio Fiorencis, del C. S. Internazionale, alle ore 16.22', coprendo il percorso in ore 2.49'; 2) Mario Ribarich alle 16.22'8'', S. S. Liberi e Forti; 3) Angelo Razza alle 16.22'40'', S. S. Biagio Nazzaro; 4) Carlo Doriguzzi; 5) Giuseppe Gaertner; 6) Rodolfo Russian; 7) Fortunato Malis, tutti del C. S. Olimpia; 8) Mario Prisnich (Liberi e Forti); 9) Alberto Brun (Olimpia); 10) Candido Sanzin (Liberi e Forti); poi seguono in tempo massimo Gheteano, Facchini, Canelopulo, Calusa, Zanier, F. Furlan, Bacchelli, A. Furlan.

Il torneo popolare di palla a nuoto. Domenica 17 corrente si svolgerà a Trieste la prima eliminatoria del torneo ppoolare di palla a nuoto. Questa manifestazione, che si svolge per la prima volta nella Venezia Giulia, ha già raccolto le adesioni di quasi tutte le società locali e forse anche le squadre della provincia parteciperanno a questa importantissima gara, che riveste un particolare carattere di propaganda. Il sig. Nicliscek ha donato un'artistica targa in argento, che verrà assegnata alla vincente del torneo. Ai giuocatori della squadra vincente verranno assegnate 7 medaglie vermeil 21 mm., alla seconda classificata 7 medaglie d'argento 21 mm., alla terza 7 medaglie di bronzo 21 mm. Le iscrizioni finora pervenute all'U. S. Triestina, Società organizzatrice, sono: U. S. Triestina squadre A e B; Club Celibato, A. S. Edera squadra A. Le iscrizioni si ricevono in sede sociale dell'U. S. Triestina, caffè Cesare Battisti. La tassa è di lire 10 per le società federate alla F. I. R. N. e di lire 14 (7 cartellini) per le società o gruppi non federati.

La popolare di nuoto. Il 15 corrente si effettuerà, a cura dell'U. S. Triestina, la VI popolare di nuoto, eliminatoria per la Coppa Scarioni, gara libera a tutti coloro che non hanno mai vinto, nè primi, secondi e terzi premi in gare di nuoto libere a tutti. I premi, oltre a quelli assegnati dalla «Gazzetta dello Sport» e dalla Casa Gibbs, consistono in medaglia d'oro per il primo arrivato, e medaglie vermeil, argento e bronzo a tutti gli arrivati in finale. Le iscrizioni si ricevono, accompagnate dalla tassa di lire 1, in sede sociale dell'U. S. T. e presso l'oreficeria D. Ivanissevich, via S. Sebastiano 1.

Campari festeggiato a Milano

MILANO, 5

Oggi è giunto a Milano — reduce dalla Francia — Campari, il corridore automobilista che su un'«Alfa Romeo» ha vinto il secondo Gran Premio d'Europa, disputato sul circuito di Lione domenica scorsa. Alla stazione si è radunata una grande folla, tra la quale erano rappresentati gli sportivi cittadini nonchè le maestranze degli stabilimenti dell'«Alfa Romeo». Erano pure presenti le rappresentanze politiche, fra cui il prefetto generale Nasalli Rocca, l'assessore Jarach e l'assessore Vittorelli per il Comune, l'on. Benni e altri. Al vincitore vennero offerti, da signore e signorine, mazzi di fiori, mentre da ogni parte si lanciavano cartoline inneggianti alla grande vittoria italiana. Il prefetto ha presentato al Campari le sue felicitazioni più vive. Dopo brevi parole di plauso pronunciate dall'assessore Jarach, sorse a parlare l'on. Lando Ferretti, il quale ha affermato che la vittoria riportata dal Campari non è soltanto la vittoria di un'officina, ma di tutta Italia.

Teatri e Concerti

La stagione lirica al Politeama

La ormai tradizionale stagione lirica d'autunno al Politeama Rossetti è assicurata anche quest'anno. Il popolare teatro aprirà i suoi battenti a questo genere di spettacoli nella prima decade d'ottobre e la stagione si svolgerà nel corso di quaranta giorni. L'impresa che lavora alacremente allo scopo di organizzare un ciclo d'opere con elevato criterio artistico conta di poter offrire al pubblico innanzitutto un'esumazione d'alto interesse e di grande importanza: il «Guglielmo Tell» di Gioacchino Rossini, capolavoro che non risuona da oltre trent'anni in un nostro teatro, cioè da quando lo cantò, al Verdi, il sommo e insuperato Tamagno.

Le altre opere del cartellone sarebbero: il «Mefistofele», il «Trovatore», la «Butterfly» con una interprete giapponese, ed il «Barbiere di Siviglia».

Roberto Stolz al Teatro Fenice

Il maestro Stolz, che nella fortunata stagione operettistica estiva del Teatro Fenice è stato si può dire rivelato al pubblico nostro attraverso alle sue più belle operette, ha diretto iersera la sua «Medi» dinanzi a una di quelle folle impressionanti che sono riservate alle serate eccezionali. Tale fu' infatti quella di ieri, per la presenza dell'illustre compositore viennese, che è oggi nella considerazione generale alla stessa altezza dei Lehar, dei Kalman e dei Fall, e per la festosa atmosfera in cui lo spettacolo si svolse.

Roberto Stolz ha diretto «Medi» con uno slancio, una chiarezza e un brio che hanno conquiso il pubblico sin dalle prime note; egli ha saputo ricavare dall'orchestra notevolmente rafforzata gli effetti più suggestivi, infondendo a tutta l'esecuzione uno spirito e un'animazione deliziosi.

Fatto segno a continue, cordialissime feste, il geniale maestro fu alla fine d'ogni atto evocato al proscenio infinite volte insieme ai principali interpreti della bella operetta, che gareggiarono ieri più che mai nel metterne in luce le squisite bellezze. Stefi Csillag, fu — benchè indisposta — una deliziosa «Medi» tutta grazia birichina e sentimento; Nuto Navarrini conseguì il consueto successo d'ilarità per la sua godibilissima interpretazione; caldo e appassionato «Anatolio» il tenore Zacchetti; graziosissima la Bazan e assai gustoso il Furlai, che in queste ultime sere, in «Bajadera» ad esempio, s'è fatto notare molto simpaticamente per le sue doti di comico arguto e corretto; bene tutti gli altri che concorsero con affiatamento ed impegno a presentare uno spettacolo degnissimo che soddisfece non il pubblico soltanto, ma Roberto Stolz stesso. Da un palchetto assistevano alla rappresentazione la gentile signora del maestro e i suoi librettisti Hardt e Rotter.

Stasera Stolz sarà ancora tra noi, per dirigere il suo «Burattino». E' un'altra magnifica serata che si prepara.

Nazionale. «Perchè cambiate moglie?» La risposta è un po' difficile e investe tutto il problema della vita coniugale e riguarda particolarmente gli uomini di quei paesi ove è consentito il divorzio. Un uomo che cambia moglie, e ci racconta molto gustosamente attraverso le didascalie le proprie avventure con la prima e la seconda compagna, è protagonista della nuova arguta e pittoresca cinecommedia americana proiettata ieri alla presenza di uno scelto e numerosissimo pubblico. La prima moglie di Gordo, tale è il suo nome, è onesta, austera, casalinga e aduna nella graziosa persona tutte le virtù e parecchi lievissimi difetti, talchè il marito, stanco di cotesta perfezione morale degna di un monastero, desioso di maggiori grazie donnesche e di seducenti civetterie, divorzia e sposa un'altra donna che possiede tutto ciò che alla prima mancava: è civetta, vanerella, capricciosa e bisbetica, e le sue grazie rivestono un umorismo pieno di perfidia. Occorre un accidente disgraziato di cui Gordo rimane vittima, perchè egli se ne accorga che la prima moglie, che ancora lo ama, seppur disadorna di civetterie, è la vera moglie, colei che si deve amare perchè l'amore le ispira il sacrificio nelle ore del dolore e del pericolo. Ma la morale della favole è un'altra: per farsi amare dal marito, la moglie deve spesso dimenticare e far dimenticare di essere soltanto... la moglie!

Il pubblico si divertì, e rise, e talora rimase pensoso al profondo senso che sa svelare questa magnifica cinecommedia, delicatamente svolta e interpretata, e che stasera dalle 18 si replica e si replicherà ancora con successo.

CINEMA E VARIETA

Francesca Bertini al Gran Cinema Italia nel capolavoro «Ultimo sogno». Un interessantissimo dramma d'amore si proietta oggi in questo elegante cinematografo «Ultimo sogno», interpretato magistralmente dalla diva dell'arte muta Francesca Bertini e dal bravissimo Parpagnoli. Prima rappresentazione alle 17 e ultima alle 22.30.

Cinema Edison. Oggi ultimo giorno dello storico dramma «Madame sans gène» interpretato da Ellen Richter. Domani «Idolo infranto», protagonista la celebre artista drammatica Lina Cavalieri.

Salone Novo Cine. Visto il grande successo ottenuto nei giorni precedenti del passionale film «La donna e l'uomo» con interprete la diva Pina Menichelli, il simpatico Betrone e la piccola Sabbatini, anche oggi si replica dalle ore 16.30 per l'ultimo giorno.

Cine Savoia. Enorme pubblico intervenne ieri alle proiezioni della grandiosa film «Nell'anticamera del matrimonio». Questa bellissima interpretazione di Harres Sidke e Tina Dietritck destò in tutti una vera ammirazione per l'elegante messa in scena e per il magnifico soggetto. Oggi si replica dalle 16.30 in poi. Primi posti L. 1.30, secondi posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia d'operette Achille Maresca. Ore 21 «Il burattino», 3 atti del maestro Roberto Stolz.

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «Perchè cambiate moglie?».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Ultimo sogno» con Francesca Bertini.

Cine Edison. Dalle 17.30 in poi: «Madame Sans Gène» con Ellen Richter.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16.30 in poi: «L'uomo e la donna».

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30 in poi «Il processo Clemenceau» con Francesca Bertini.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo Bal Tabarin.

Cine Famigliare (via Istria 4). Oggi dalle 17 in poi: «Spalle al muro», dramma d'amore.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Corporazione studentesca nazionale. Domenica gita a Laurana S. Bartolomeo. Partenza alle 7 dal monumento Rossetti; ritorno col piroscafo alle 20 circa. Tassa d'iscrizione lire 1.

Oggi alle 18 ha inizio il campionato di «Dama».

Il Circolo sportivo bancari indice per domenica prossima una gita sociale alla volta di Sistiana. Ritrovo alle 8.15 all'ingresso principale della stazione, per partire alle 8.30.

Seralmente la segreteria del Circolo rimane aperta dalle 18.30 alle 19.30, esclusi il sabato e la domenica (via San Nicolò 13, I).

«Sursum Corda». Domani alle 19.15 adunata dei premilitari del corso estivo straordinario sul piazzale della caserma Oberdan (ingresso via Coroneo 6).

S. U. C. A. I. Venerdì alle 20 chiusura delle iscrizioni ai turni minori della Tendopoli regionale ed al congresso per l'avvenire delle Giulie.

Associazione ragazzi pionieri italiani. Domani alle 18 adunata del IV nucleo in sede sociale. Tutti i pionieri devono riportare il materiale ricevuto in consegna. Oggi consiglio dirigenti, alle 19 nella sede del terzo nucleo.

Associazione sportiva Edera. Tutti i giuocatori di foot-ball in generale devono trovarsi oggi alle 17.30 sul campo per l'allenamento e la formazione delle squadre che giocheranno domenica prossima.

Sport Club Espero. Giovedì 7 corr. tutti i soci sono invitati a una assemblea generale straordinaria per discutere su importanti questioni.

Bollettino dello Stato Civile

del 3 agosto 1924

Nascite: maschi 6, femmine 3; totale 9.

Matrimoni: Zay dott. Livio, avvocato, con Pellegrini Maria, privata; Ferrui Remigio, agente di commercio, con Mandolin Andreina, privata; Schlesinger Benedetto, negoziante, con Vogrig Pia, privata; Sentidis Giovanni Antonio, negoziante, con Castelaz Anita, casalinga; Corazza Luigi, pesatore, con Demarchi Romana, privata; Pian Mario, verificatore ferroviario, con Iuricich Olga, casalinga; Baldassini Egidio, impiegato, con Fagherazzi Erminia, privata; Glesich Carlo, fonditore, con Renco Giovanna, privata; Disilvestro Salvatore, meccanico, con Pischiutta Elda, casalinga; Gasparini Umberto, calderaio, con Pontoni Angela, privata; Skomrak Giorgio, calzolaio, con Sessa Luigia, casalinga; Lazzari Ettore, spazzacamino, con Pecenco Letizia, casalinga; Zula Giuseppe, cursore, con Fonda Maria, casalinga; Altinier Italico, ferroviere, con Sencich Filomena, passamantiera; Zampa Ernaldo, ferroviere, con Dalla Barbara Teresa, casalinga; Lenassi Mario, cameriere, con Caisutti Angela, casalinga; Monass Livio, fattorino con Vidali Maria, casalinga.

Decessi: Pippan in Pitt Maria, anni 72, privata.

del 4 agosto 1924

Nascite: maschi 4, femmine 10; denunciati morti 1 (femmina); totale generale 14.

Matrimoni: Tonini ragioniere Mario, impiegato comunale, con Bechtinger dottoressa Maria, privata; Mantovani Ubaldino, agente di commercio, con Gregoratti Maria, sarta; Palanch Adelio, impiegato, con Padovan Carla, privata; Radovich Giuseppe, macchinista navale, con Giadrossich Antonia, privata.

Decessi: Cocevar in Bontempo Anna, anni 69, privata; Fabiancich Olga, anni 27, privata; Zullian Francesco, anni 74, muratore; Bryca Carlo, anni 69, impiegato; Battaglia Giovanni, anni 59, meccanico; Leeb in Hoppe Isabella, anni 59, casalinga; Bischl Alfredo, anni 50, agente commercio.

CORRISPONDENZA APERTA

Egilberto. Il romanzo di appendice pubblicato nel nostro giornale «Non piangere, piccola Lutine» apparteneva a Massimo Willemer; «Un bastone» a Paul Bertnay; «Numero uno» a Luigi Letang; «Lupo» a Maurizio Level; «Irreperibile» a Brienne; «Microbi onesti» a H. G. Magog; «I misteri di casa Roccagnuzza» a Paul Bertnay. — *Volontà.* Non conosciamo una pubblica scuola di telegrafia Morse a Trieste. — *Great Hall.* Un editore serio non truffa i diritti ai propri autori. Un controllo non potrebbe essere dato che dai registri di tipografia. — *Spagna.* Di Vincente Blasco Hañes in edizione italiana esistono «Sangue e arena» (ed. Madella, lire 2); «I cavalieri dell'Apocalisse» (ed. Sonzogno, lire 4); «Palude tragica» (La Voce, lire 12); «I morti comandano» (La Voce, lire 11) e «Fiore di maggio» (Modernissima, lire 8).

Dolores. 1) Per recarsi nelle colonie italiane occorre il «nulla osta» del governatore, che viene richiesto per tramite delle questure del Regno. E' necessario un deposito nell'eventualità che l'immigrato, non bastando a se stesso, debba essere rimpatriato d'autorità. 2) Da Trieste per Tripoli non c'è che il servizio bimensile commerciale della Tripcovich con il «Sarajevo». 3) Linea per la Libia è la «Napoli-Siracusa-Tripoli» della Società Italia, con partenza da Napoli alle 15 del lunedì e arrivo alle 7 del giovedì, ogni due settimane (11 agosto, toccando Catania; 25 agosto, toccando Messina). 4) Trieste-Napoli, in terza classe, lire 116.55.

Volontario di guerra. S. Ardemia ci è sconosciuta. — *R. B. G.* 1) L'anzianità di grado non si computa che dalla data di anzianità effettiva pubblicata nel «Bollettino militare» con la nomina in S. A. P. 2) Il sottotenente di complemento del Genio che aspiri al passaggio in S. A. P., deve domandare e ottenere di essere ammesso al corso, che dura tre anni, presso la Accademia militare di Torino. — *Rina R. Romans.* Non facciamo reclame. — *Abbonato Muggia.* Non ci sono che due vie: l'accordo con il padrone di casa o il ricorso alla Commissione arbitrale. — *Ortensia.* All'Ufficio anagrafo debbono essere, per cura di chi affitta, tenuti in evidenza anche i subinquilini. — *Balilla 13.* 1) Il per voi misterioso «Talloncino in calce» sarà un rettangolo di carta in fondo alla pagina che dovrete ritagliare e mandare al giornale dei Balilla presso la Casa Editrice Imperia a Milano — *Rodolfo R. Mozza.* Esistono colonie marine per invalidi di guerra; le domande di ammissione dal Friuli vanno dirette all'Opera nazionale mutilati invalidi di Udine.

Avventuriero. All'autorità industriale di quel paese, interessando magari la Camera di commercio italiana di Praga. — *Pola varoia.* 1) A Nizza si pubblicano «L'Eclaireur», «Le Petit Niçois», «Journal de Nice», «Phare du Littoral», quotidiani. 2) Nizza non ha notevoli periodici di agricoltura; a Marsiglia c'è invece la mensile «Gazzette des Champs». — *Lily.* Querelate per diffamazione se siete sicura del fatto vostro e se avete delle prove concrete della diffamazione. Prima di fare così grave passo, fate parlare a quella gente da persona autorevole di vostra fiducia, o da un avvocato. — *Colomba.* Se voi avreste letto attentamente la corrispondenza aperta, non avreste ripetuto la domanda. — *Nora.* 1) S. Livia si festeggia il 6 novembre. 2) Nella è un diminutivo. 3) Ilio non figura nell'elenco dei santi. — *Disperato.* Il fratello di un impiegato ferroviario non ha diritto a trattamento di favore sulle ferrovie.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A.; 6.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18 O.; 19.30 D. D.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D. (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D. (Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 6.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Praga-Vienna); 23.45 O.

FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria); 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.40 D.; 18.20 A.

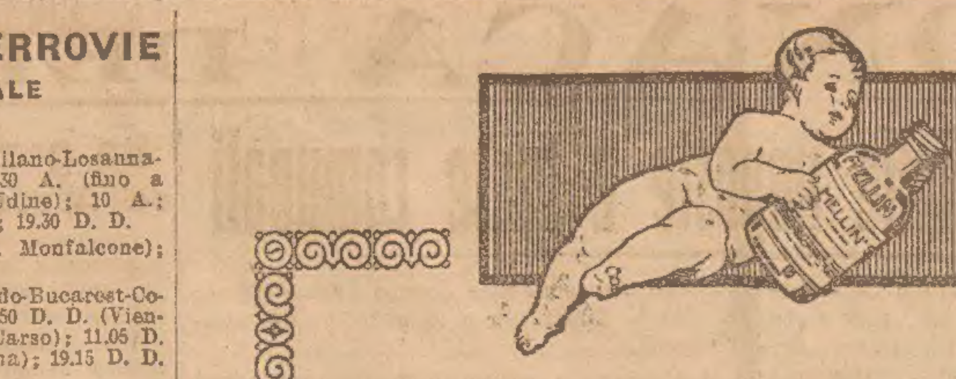
GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.5. D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).



NEI BAMBINI

in estate, sono frequenti le diarree

L'organismo è debilitato dal caldo è torbido nelle funzioni - lento nelle riparazioni

L'ALIMENTO MELLIN

combatte i disturbi estivi, regola le funzioni digestive ridonando il vigore e la normalità all'organismo

In vendita in tutte le Farmacie.

SOCIETÀ MELLIN d'ITALIA - Via Correggio, 18 - **MILANO (25)**

L'opuscolo N. 10 «*Come allevare il mio bambino*» della FONDAZIONE FELICE MANTOVANI Via Correggio, 18 - MILANO (25) - che persegue lo scopo filantropico di diffondere le sane norme di allevamento a combattere l'alta mortalità infantile vi dirà:

come regolare l'alimentazione del bambino durante i mesi estivi

Costa L. 2.50 (per posta L. 3,—) Chi non potesse o non volesse spendere lo chieda gratis e franco a detta Fondazione e lo riceverà egualmente.

Pomata Cadum contro l'eczema

Le persone che hanno sofferto di pruriti per degli anni, possono riacquistare un sonno calmo e tranquillo adoperando la Pomata Cadum. Se soffrite d'eczema o d'una qualsiasi malattia della pelle, comperate una scatola di Pomata Cadum. Essa sopprime istantaneamente i pruriti, calma e guarisce ogni infiammazione od irritazione della pelle. Il suo uso riesce efficacissimo contro i bitorzoli, la forfora, la scabbia, la pelle squamosa, le eruzioni, i foruncoli, le scorticature, le emorroidi, l'orticaria, le croste, le piaghe. Prodottto francese. Prezzo Lire 4.50.

STRALCIO MERCE ESTIVA

PREZZI FISSI!

M. WEISS

TRIESTE - FIUME - MILANO

Mamme

i vostri bimbi si manterranno in buona salute e non avranno a soffrire mai disturbi intestinali se berranno frequentemente l'acqua **FERRARELLE**, leggerissima, gradevolissima, **effervescente naturale**

F.lli **CASALI** & C.

MILANO

VIALE MONTESANTO N. 14 (già Principe Umberto)

PASTIFICI - PANIFICI

MOLINI A PALMENTO

BREVETTATA

IMPASTATRICE - GRAMOLATRICE UNIVERSALE

ROBUSTISSIMA, MODERNA, SICURA, PERFETTA. Fabbricata in 4 grandezze (da 40 a 700 Kg)

CHIEDETE SUBITO CATALOGO ESPLICATIVO GRATIS

BANCA DI CREDITO POPOLARE

TRIESTE - VIA MAZZINI N. 7

(stabile proprio)

RICEVE versamenti in Libretti a risparmio all'interesse annuo del 3½% in Conto corrente, a vista e con preavviso a condizioni da convenirsi

RILASCIA franco di spese, Vaglia bancari e assegni circolari esigibili in qualunque piazza del Regno

S'incarica del pagamento delle IMPOSTE per conto dei propri clienti

ESEGUISCE QUALSIASI OPERAZIONI DI BANCA E DI CAMBIO

Premiate Fabbriche

E. Frette e C.

Monza

Telerie | Tovaglierie | Biancherie

Corredi | da casa | da sposa

Doni per acquisti superiori a L. 100

Catalogo e campioni "gratis," e "franco," a richiesta

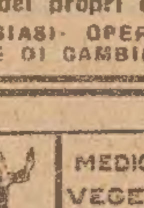
CALLI

Spariscono completamente adoperando l'**Unguento "RYA,"** della Farmacia Sponza, via Tor S. Piero N. 10.

Guardarsi dalle imitazioni. Chiedere sempre l'originale Unguento "RYA,"

Vendesi in tutte le farmacie a L. 2.75

MEDICINA VEGETALE



SCIROPPO DI S. AGOSTINO

Purga, purifica, rinfresca, regola il corpo, ridona al viso i colori della giovinezza.

Guarisce stitichezza, catarri intestinali, sfoghi della pelle, dolori reumatici e nervosi. L. 4 la bottiglietta in tutte le Farmacie, o scrivere al Laboratorio Farmac. Chiesa S. Agostino — GENOVA

ANEMIA

E' questa una malattia assai comune, dovuta, fra altro, alle cattive condizioni di vita che sussistono nelle grandi città. La mancanza di aria pura, l'alimentazione irrazionale, il lavoro eccessivo sono le cause dell'anemia. Un'ottima combinazione per curare questa malattia che, trascurata, porta a gravi conseguenze, l'«Arsoferril». In tutte le farmacie. Depositi: Udine, Real Farmacia Filipuzzi; Gorizia, Farmacia Pontoni; Fiume, Farmacia Catti; Pola, Farmacia dott. Rodinis, via Carducci.

Diploma

di RAGIONIERE, GEOMETRA, MAESTRO, SEGRETARIO COMUNALE, PROFESSORE STENOGRAFIA, CALLIGRAFIA, LICENZA LICEALE, ed ogni altro titolo, potete ottenere presso le pubbliche scuole studiando in casa vostra, senza lasciare le ordinarie occupazioni, in pochi mesi, con spesa minima.

Domandate subito il nuovissimo programma gratis illustrato agosto, alle Scuole Riunite per Corrispondenza, Roma, via Arno 44 (palazzo proprio).

Oltre 150 corsi scolastici, commerciali, bancari, militari, femminili, completano l'opera delle Scuole. Corsi per capotecnici elettricisti, meccanici; galvanoplastica, motori elettrici; per Perito zootecnico, ecc.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

FONDATA NELL'ANNO 1859

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 114.000.000.

SEDE CENTRALE: Trieste, Via Mazzini 34 (edificio proprio)

Orario di Cassa: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16 (al sabato: dalle 9.30 alle 12)

Servizio cassette di sicurezza «Safes» (ingresso via Dante Alighieri 5)

I PROPRI UFFICI DI CAMBIO: Piazza della Borsa (Tergesteo) Telef. 21-95, Via Dante Alighieri N. 5, s'incaricano della compravendita di Titoli, Divise e Valute estere, ed emettono LIBRETTI DI DEPOSITO A RISPARMIO fruttanti, sino a nuovo avviso, l'annuo interesse del 4½% : La Banca assume a proprio carico l'imposta di Ricchezza Mobile

Propria centralina telefonica

SEDI: Roma, Corso Umberto I 287 (edificio proprio); **Torino,** Via dell'Arsenale 14 (edificio proprio) — **FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento — AGENZIE: Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezzolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano.**

Indirizzi telegrafici:

Per la Centrale, le Filiali e le Agenzie: «**Commerciale**»; per le Sedi: «**Triestina**»

In 3ª pagina 4ª, 5ª e 6ª colonna:

6 bambini, 6 lettere, una madonnina

MARINA E NAVIGAZIONE

I macchinisti giuliani della Marina mercantile per l'equiparazione a quelli del Regno

I macchinisti della Marina mercantile della Venezia Giulia si sono adunati il 30 u. s. presso la Federazione italiana lavoratori del mare per discutere in merito alla parificazione dei gradi tra macchinisti giuliani e macchinisti delle vecchie provincie. Come si sa, mentre per le altre categorie della marineria giuliana furono presi dei provvedimenti che sistemarono la posizione parificandola a quelle del Regno, nulla o quasi nulla si fece per i macchinisti.

Fu, è vero, promulgato il R. Decreto 22 aprile 1923, N. 1050, ma non si può dire che esso risolva la questione. Infatti in esso non è contemplata una vera e propria parificazione col rilascio di patenti di macchinista, come esistono nel Regno, ma si riconoscono soltanto i gradi ottenuti sotto il cessato regime. Ciò porta come conseguenza che parecchi nostri macchinisti si videro respinti dalle società di navigazione delle vecchie provincie appunto perchè non in possesso della patente di macchinista colà in uso.

Si capisce come tale situazione abbia generato nella classe dei nostri macchinisti un malcontento spiegabile e più che giustificato. Ancora, nulla stabilisce tale decreto sul come dovrebbe avvenire il passaggio da categoria a categoria. E' vero che lo scorso marzo fu annunciata la pubblicazione di un nuovo decreto, che avrebbe finalmente risolto la questione e, parve, secondo le aspirazioni dei nostri macchinisti. Ma dopo tale annuncio, non si fece più parola del decreto in questione, nè si sa cosa sia stato deciso.

Per tali ragioni, i macchinisti, dopo un esame della loro precaria situazione, hanno votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I macchinisti della Marina mercantile della Venezia Giulia, riuniti in assemblea il giorno 30 luglio 1924, nella sede della Federazione lavoratori del mare, dopo un esame della condizione incerta nella quale da lungo tempo essi vengono a trovarsi per la mancanza di norme precise e definitive che equiparino la loro posizione rispetto ai colleghi delle vecchie provincie; considerato che, mentre tali questioni per la categoria dei giuliani furono già risolte, per loro nulla fu ancora deciso, fanno voti acciocchè venga promulgato il decreto il cui schema fu già pubblicato dalla stampa, in forza del quale dovrebbero venire attribuite le patenti di macchinista in prima e in seconda ai macchinisti di prima e di seconda classe, e ai macchinisti di terza classe dovrebbe venir concesso un periodo di sette anni per conseguire le classi superiori, secondo le disposizioni ex austro-ungariche.

Desiderano ancora che, considerata la loro condizione precaria, tale provvedimento venga preso il più sollecitamente possibile.»

Tale ordine del giorno è stato inviato a S. E. il ministro delle Comunicazioni e, nel contempo, furono pregati gli on. Banelli e Garich di interessarsi a sollecitare l'accoglimento delle giuste richieste dei nostri macchinisti.

Il movimento del porto nella seconda quindicina di luglio

Dalla Camera di commercio riceviamo il seguente specchietto statistico sul movimento del nostro porto nella seconda quindicina di luglio:

Arrivi: piroscafi 111, tonnellate 133.219; velieri 50, tonnellate 2072; totale arrivi 161, tonnellate 135.291.

Partenze: piroscafi 100, tonnellate 118.134; velieri 47, tonnellate 3125; totale partenze 147, tonnellate 121.259.

Totale generale: Movimento piroscafi 211, tonnellate 251.353; movimento velieri 97, tonnellate 5197; totale movimento navi 308, tonnellate 256.550.

Traffico merci: arrivate tonnellate 46.752; partite 29.596; totale merci arrivate e partite tonnellate 76.348.

Carbone: arrivate tonnellate 39.748; partite tonnellate 430; totale complessivo 116.526.

Passeggeri: arrivati 5095; partiti 4853; totale movimento 9948.

Avvisi ai naviganti

Nei porti meridionali. Nel porto d'Amalfi il fanale situato sull'estremità della scogliera nord del porto funziona temporaneamente a luce fissa verde.

A Reggio Calabria sulle due boe da ormeggio, che si trovano nella rada di Salvo, a nord del porto, non si può fare nessun affidamento.

Nel porto di Termini Imerese la boa luminosa a luce intermittente verde, fu riattivata.

Ufficio di collocamento

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 6 per il 7 agosto

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 35; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 4941; giov. cop. in I: 1522; giov. cop. in II: 811; mozzi cop.: 1268; capi fuochisti: 295; fuochisti: 5165; carbonai: 2369; operai mecc.: 275; operai calderai: 9; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 367; giov. cucina: 154; mozzi cucina: 303; camerieri in I: 99; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81.

Da richiamare: marinai: 3434; giovani coperta: 1522; fuochisti: 5123, 5008, 4990; carbonai: 2760, 2741; mozzi macchina: 429; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 879; giovani in I: 317; giovani in II: 328; mozzi coperta: 42; fuochisti: 1130; carbonai: 587; operai meccanici: 86; elettricisti: 87; mozzi macchina: 50; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Imbarcati: mozzi macchina: 2; tipografi: 1.

Da richiamare: marinai: 876; giov. di coperta: 228; mozzi cop. 1; fuochisti: 1121, 1110, 1124, 1109; carbonai: 546.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 24; carpentieri in I: 27; in II: 54; nostromi in I: 14; II: 17; III: 36; marinai: 682; giovani di coperta in II: 346; mozzi coperta: 251; capi fuochisti in I: 22; in II: 66; fuochisti: 1145; fuochisti per nafta: 22; carbonai: 594; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 5; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 9; I camerieri da carico: 57; II camerieri da carico: 30; I cuochi da pass.: 6; da equipaggio: 10; da carico: 19; da emigrazione: 4; I cuochi da carico: 20; II cuochi da passeggeri: 35; da equipaggio: 34; da emigrazione: 11; III cuochi da passeggeri: 51; III cuochi da emigrazione: 1; I cambusieri da passeggeri: 26; I camb. da carico: 35; II camb.: 31; III camb.: 39; III camerieri da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 21; I infermiere: 44; II infermiere: 40; infermieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 1; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 190; mozzi cucina: 76; allievi cambusa: 1; guardarobieri: 1; panettieri: 78; pasticceri: 2; macellai 28.

Da richiamare: III camerieri: 335; giovani di coperta: 320, 342; giovani da camera: 213, 225, 221; mozzi camera: 206, 113, 211, 144, 146; fuochisti: 1133; carbonai: 327; operai mecc.: 50, 46.

Turno Libera Triestina: marinai: 164; giovani coperta in I: 63; mozzi coperta: 50; fuochisti: 237; carbonai: 100; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 38.

Da richiamare: marinai: 161, 157; giovani di coperta: 82.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 122; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 52; capi fuochisti: 17; fuochisti: 159; carbonai: 98; cuochi in I: 46; giov. cucina: 31; mozzi cucina: 47; camerieri in I: 32; giov. di camera: 50; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 25; giovani cop.: 11; fuochisti: 52; carbonai: 14; mozzi coperta in I: 22; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 52; carbonai: 36; mozzi macchina: 14; mozzi: 5; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 12; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 54; carbonai: 29; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; da carico: 8.

Da richiamare: fuochisti: 47.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai 5; mozzi coperta: 6; giovani camera: 4; mozzi camera: 5; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop. 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabochia: nostromi cop. 2; marinai: 6; giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 4; mozzi camera: 1.

Turno C. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giov. camera: 1; mozzi cucina: 2.

Alta e bassa marea. Previsioni per domani: alta marea alle 4.5 e alle 14; bassa marea alle 7.5 e alle 21.10.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Molfetta», da Venezia con 5 pass. e 5 tonn. di merce; «Barion», da Venezia con un pass.; «Ernesto G.», da Monopoli con 516 tonn. di merce; «Brioni»; «Caprera», da Pola, vuoto; «Venezia», da Venezia.

Partirono i piroscafi: «City of Para», per Monfalcone; «S. Giorgio», per Zara; «Venezia», per Venezia; «Ines», per Torre del Greco; «Dalia», per Fiume; «Petrograd», per Ravenna; «Soca», per Metcovich; «Barion», per Rodi; «Jonio», per Venezia; «Essen Emboy», per Hampton Roads; «Quieto», per Zara.

Situazione dei navigli in porto

Porto V. E. III: M. 0, H. 32: «Schwarzenberg»; M. I, test.: «Dalia»; R. II, H. 14: «Pelagia»; M. II, H. 15 a: «Guido»; H. 12 b: «City of Para»; R. III, H. 9: «M. Washington»; H. 6: «Zabon»; M. III, H. b: «Rachele»; H. a: «Abbazia»; R. IV, H. 3: «Anna»; M. IV, tr.: «Aventino»; H. 1: «Helouan»; R. IV, H. 1 b: «Adonis»; Diga: «Cleopatra».

Porto Doganale: Molo Audace: «Venezia T.»; Molo Bersaglieri: «Alberta»; «Quieto»; vel. «Artieri»; Molo Venezia: «Belrorie»; «Cyclops»; Molo Fratelli Bandiera: «Rodi»; Sacchetta: «Enrico G.»; «Georges»; «Friuli»; «Indeficenter»; «Metcovich».

Porto Duca d'Aosta: M. V: «Piave»; R. VI, H. 55: «Duch. d'Aosta»; H. 58: «Numidia»; M. VI, ostro: «Princ. Cristiana»; R. VII, H. 69: «Ines».

Arsenale Lloyd: «Bucovina»; «Palatino»; «Persia»; «Adria»; «Soria»; «Remo»; «Tevere»; «Semiramis»; «Almissa»; «Graz».

Cantiere S. Marco: «Edda», R. N. «Fianona», «Alga», R. Somm. F. 14.

Molo Servola: «Famiglia», «Gibaldi».

Riva Ferriera: «Dunav».

BORSA DI TRIESTE

5 agosto 1924

Rendita 3½%	84.20	Nav. Lussino	764
Consolidato 5%	97.15	» Martinolich	192
Obbl. Venezia 3½%	83.50	Strade ferr. med.	325
Banca d'Italia	185	» » mer.	618
Banca Adriatica	285	Oceania	145
Commerc. Ital.	1395	Premuda	695
Commerc. Triest	665	Tramway	185
Credito Italiano	860	Tripcovich	475
Banco di Roma	123	Ampelea	485
Credito Popolare	264	Beni Stabili	325
Zivnostenska	269	Cant. Nav. Triest	241
C. g. risc. ungh	60	Cem. Dalmazia	380
Assic. Generali	6750	» Isonzo	153
Assic. Ital. (1923)	1820	» Spalato	360
Infortuni Milano	3380	Karka	410
Grandine Merid.	515	Gas Roma	842
Riun. Adriatica	3643	Ilva	262
Nav. Adria	335	Montecatini	248
» Merc. S. A.	155	Off. Nav. Triest.	161
» Cosulich	336	Pastificio Triest	330
» Dalmatia	315	Pilatura Riso	548
» Gerolimich	1030	Stab. Tecnico	83
» Gener. Ital	628	Terni	636
» Libera Tr.	531	Iutificio triestino	441
» Istria-Tr.	335	Pias	1070
» Lloyd Triest.	3970		

CAMBI: su Amsterdam da 875 a 885; su Belgio da 107 a 110; su Francia da 121.75 a 122.25; su Londra da 101.75 a 101.90; su Nuova York da 22.75 a 22.85; su Svizzera da 427 a 430; su Bucarest da 9.75 a 10.25; su Praga da 67.50 a 68; su Ungheria da 0.0275 a 0.0325; su Vienna da 0.0320 a 0.0330; su Zagabria da 27.60 a 27.90.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0320 a 0.0330; dinari da 27.65 a 28; dollari da 22.70 a 22.80; pezzi da 20 franchi da 88 a 88.50; lire sterline b. n. da 101.60 a 101.80.

Cambio ufficiale dell'oro: 4-VIII-1924. L. 442.71.

Borsa di Milano: Rendita 84.50; Consolidato 97.45; Banca d'Italia 1657; Commerciale It. 1380; Credito It. 867; Banco di Roma 124.50; Credito Marittimo 596; Ferr. Mediterranee 332; Ferr. Meridionali 621; Rubattino 645; Libera Triestina 532; S. N. I. A. 441; Terni 654; Miani e Silvestri 157; Breda 190; Ansaldo 22; Montecatini 249.50; Metallurgica It. 180; Reggiane 7.25; Fiat 553; Isotta 8.25; Ilva 261; Elba 64.50; Cascami Seta 1550; Canapificio Nazionale 820; Lanificio Rossi 3900; Lanificio Targetti 325; Cotonificio Cantoni 3450; Cotonificio Veneziano 353; Cotonificio Meridionale 104.50; Cotonificio Turati 700; La Soie de Chatillon 454; Rossari Varzi 940; Pirelli 745; Industrie Zuccheri 700; Raffineria Lig. Lomb. 750; Distillerie Italiane 305; Molini Alta Italia 825; Eridania 667; Gulinelli 196; Edison 744; Adriatica di Elettricità 200; Marconi 165; Vizzola 1510; Conti 456; Negri 162; Lig. Tosc. di Elettricità 333; Esercizi Elettrici 115; Esport. Italo-Am. 690; Costruzioni Venete 218; Beni Stabili 863; Grandi Alberghi 195.

CAMBI: Francia 122.30; Svizzera 429.25; Londra 101.75; New York 22.825; Vienna 0.032; Bucarest 10; Belgio 109.40; Spagna 309; Praga 67.60; Budapest 0.0275.

Borsa di Roma: Obbligazioni Venezie 84.10; Banca d'Italia 1665; Commerciale It. 1376; Banco Roma 124.50; Ferr. Meridionali 618; Cosulich 338; Libera Triestina 530; Terni 641; Gas 850; Forze Idrauliche 425; Cementi Spalato 365; Prima Pilatura Riso 554.

Borsa di Genova: Obbligazioni Venezie 84; Banca d'Italia 1650; Commerciale It. 1376; Credito It. 863; Banco Roma 124.25; Ferr. Meridionali 618; Ferr. Mediterranee 328.50; Libera Triestina 527; Terni 642.

Borsa di Torino: Banca d'Italia 1655; Commerciale It. 1378; Credito It. 860; Banco Roma 124; Ferr. Meridionali 617.50; Ferr. Mediterranee 331; Cosulich 340; Terni 643.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 5 corr.: corso medio 84.16; Trieste 83.90; Milano 84; Roma 84.10.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

Le predizioni che si realizzano

Alla Sig.a Giuseppina Brozzi che era colpita da grave anemia che non poteva nè vincere nè attenuare; qualcuno aveva suggerito la cura delle Pillole Pink, come specifico sicuro a ristabilire la normalità del suo sangue.

E la S.a Giuseppina Brozzi, la quale abita a Milano in Via L. Canonica 162, si era lasciata convincere, e la cura delle Pillole Pink le era riuscita simpatica, perchè in essa e per essa nulla aveva dovuto cambiare delle sue abitudini, nè della sua alimentazione: terapeutica questa, preziosa, per tutti coloro che non hanno nè tempo nè possibilità di seguire trattamenti complicati.

Si.na Giuseppina Brozzi

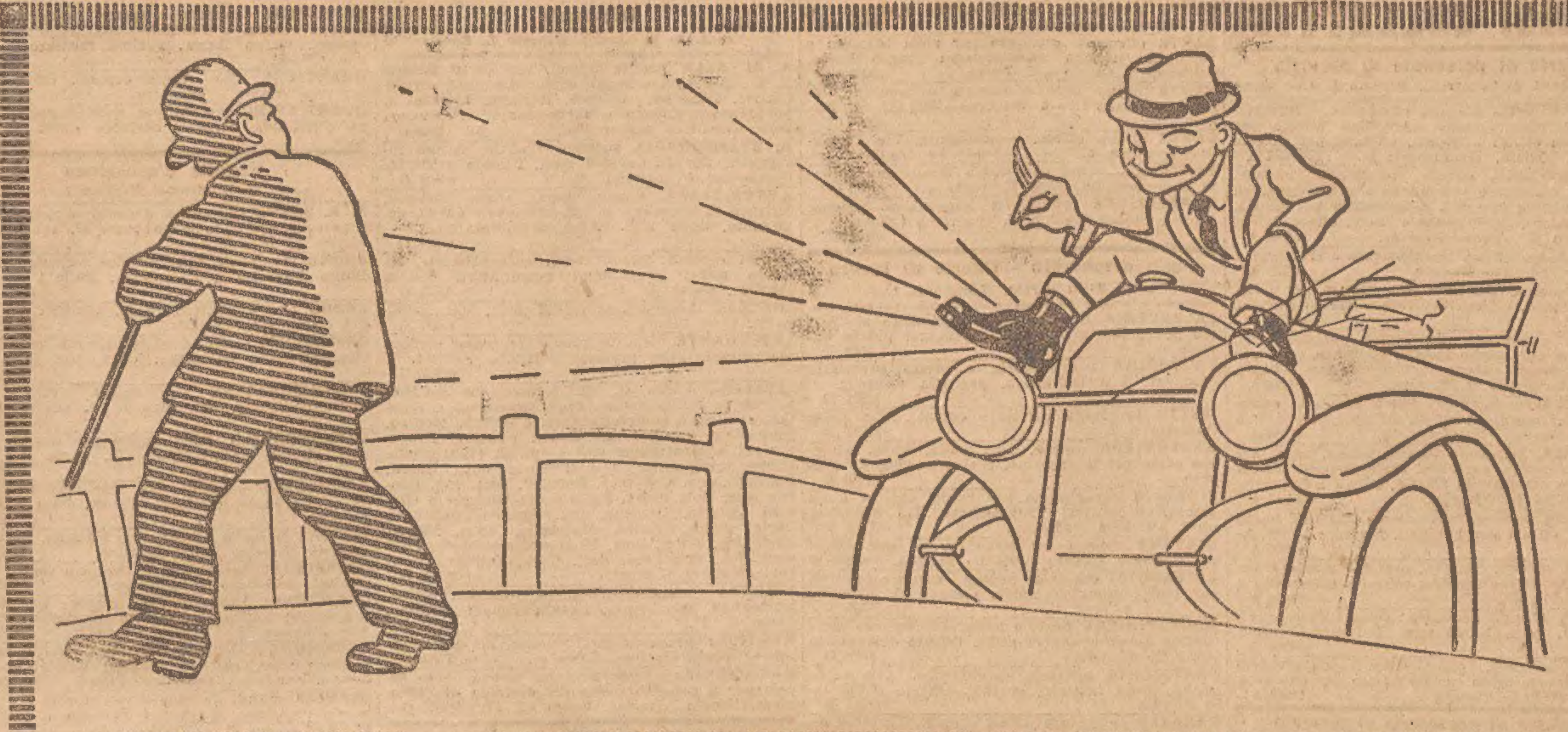
E il trattamento delle Pillole Pink non tardò nella sua semplicità e intensità insieme a farle risentire i suoi benefici effetti, i quali si iniziarono in un benessere generale, scemandole a poco a poco quel senso di spossatezza che le affaticava la vita, quella flaccidità dei muscoli che non la faceva resistere anche alla minima fatica, sentendosi gradatamente più resistente, più vigorosa, più apparisconte alla vita.

La previsione suggeritale si era dunque avverata: le Pillole Pink l'avevano ristabilita e per questo ci scrive:

«Da otto anni circa ero affetta da grave anemia. Dopo aver inutilmente fatto ricorso a ogni sorta di medicamenti, ho voluto tentare le Pillole Pink che mi hanno dato dei risultati veramente notevoli. Poche scatole sono state sufficienti a ristabilirmi completamente e attualmente godo perfetta salute. I mali di stomaco, i dolori, le nevralgie, gli stordimenti di cui soffrivo, sono completamente spariti».

Nulla eguaglia infatti le Pillole Pink per vincere l'anemia. Le Pillole Pink sono il medicamento ideale; esse rigenerano il sangue ed il sistema nervoso e sono uno dei migliori rimedi contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi dello sviluppo e della menopausa, i mali di stomaco, le alterazioni del ricambio in genere.

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, ogni tassa compresa. Deposito generale: Pillole Pink, Via Stelvio, 22, Milano (28).



Brill

LUCIDO BRILLANTE IMMEDIATO — Brill — SENZA ACIDI

Adoperando una scatola di **Brill** lucidérete brillantemente e senza fatica un numero doppio di scarpe che non usando un'uguale scatola di lucido della concorrenza. Economizzerete dunque il 50 % del consumo e avrete sempre un sensibile risparmio, con scarpe sfolgoranti e impermeabili alla pioggia. Si fabbrica nei colori nero - bianco - giallo chiaro - orange - marrone - rosso.

Dovendo fra breve sloggiare i locali provvisori di **Via S. Nicolò 11** e non avendo ancora la possibilità di rioccupare i vecchi locali di Corso Vitt. Em. abbiamo deciso di portare **i prezzi della restante**

merce residuata dall'incendio

al disotto di quelli stabiliti dalla perizia.

FRATELLI GUASTALLA

già M. BEYER & C. successori

Orario di vendita dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19

Biancheria confezionata da donna, uomo e bambini
Biancheria da letto, casa e mensa
Biancheria a metro (soltanto qualità finissime)
Maglierie e calzetterie
Zephiers, Crepe, Popeline, Seterie per camicie
Coperte di lana
Telerie del Belgio e Boemia
Impermeabili originali inglesi per uomo e donna

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO - TRIESTE

Colorificio Giuseppe Guina
FABBRICA SERVOLA
Deposito riva Grumula 2 - Tel. 19-67
Vernici, smalti, colori ad olio, colla per linoleum, vernici sottomarine
A RICHIESTA PREZZI CORRENTI

Non più purganti

La STITICHEZZA, la GASTRICA, l'INTOSSICAZIONE e il CATARRO INTESTINALE guariscono radicalmente coll'ENTERASEPTIKON, disinfettante intestinale che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale meglio elaborato e più facilmente eliminabile. Prezzo L. 9.50 la scat.; L. 52 le 6 scat. franco. Prof. dr. P. Rivalta, C. Magenta 10 Milano

CONVITTO NAZIONALE NOLFI-FANO
Fondato nel 1680 - Premiato con medaglia d'oro. Completamente rimesso a nuovo e munito dei più moderni confort - Corsi estivi di preparazione agli esami - Bagni e villeggiatura - Scuole Regie — Chiedere programmi alla Direzione

CON POCHI CENTESIMI POTETE AVERE IN OGNI SPACCIO TABACCHI LE CARTINE PER SIGARETTE

Centauro

PROVATELE E VI CONVINCERETE CHE SONO LE MIGLIORI

PREVENITE LE INDISPOSIZIONI CAUSATE DAL CALDO

Se vi sentite debole, praticate per tempo la Cura del Proton. Ecco l'esperienza di una persona che ha constatato i benefizî del Proton a questo riguardo:

Anche quest'anno ho intrapreso la cura del benefico "Proton" e i vantaggi e i risultati sono, come l'anno scorso più che soddisfacenti.

Mentre gli anni scorsi non potevo sopportare il caldo, che mi spossava e mi faceva deperire a vista d'occhio, quest'anno l'ho affrontato sicuro e forte non soffrendo nulla dei disturbi precedenti.

Spossatezza, anemia, mal di capo, vertigini, calori improvvisi, sono del tutto scomparsi definitivamente.

E tutto ciò per merito del magnifico "Proton" che dona energia, forza, salute fisica e morale.

LAZZARO FERRUCCIO
Via Cappelli, 19 A
PADOVA

25

In 3ª pagina 4ª, 5ª e 6ª colonna:

Importantissimo per tutte le mamme

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, bonnes, personale fiducia per hotels, con ottimi attestati, offronsi per Trieste e fuori. Agenzia, Machiavelli 24. 69082 A

A. DOMESTICHE, cuoche, bambinaie toscane, friulane; cameriere che parlano più lingue, ed altro personale maschile e femminile per hotels, bars, pensioni, per Trieste e fuori, offronsi. Via S. Lazzaro 23, «Provveditorio». 69084 A

CUOCA capace offresi prontamente a trattoria o pensione. Indirizzo Piccolo. 67329 A

CUOCA tedesca, per famiglia oppure per hotel seconda cuoca, offresi. Scrivere «69078 A» Piccolo. 69078 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi, domestiche che sanno lavare, cucinare, ecc., per privati, trattori, albergatori, per Trieste e fuori, offronsi. Valdirivo 21, Trieste. 67195 A

DOMESTICA sa cucinare, brava massaia; cameriera fina, lunghi attestati, offronsi solo a privati. Rivolgersi: Valdirivo 23, I. 69084 A

DOMESTICA, signorina 30enne, fidata, parla tre lingue, sa cucire, cucinare, tutte faccende domestiche, con attestati di fiducia, offresi a famiglia. Offerte «69014 A» Piccolo. 69014 A

SIGNORINA tedesca, parla anche italiano, buoni attestati, offresi per bambini. Scrivere «69080 A» Piccolo. 69080 A

GIOVANE vedova, distinta, perfetta massaia, occuperebbesi presso distinta persona sola. Offerte «69094 A» Piccolo. 69094 A

RAGAZZA 27enne semplice, cerca posto quale cameriera, pure bambinaia. Indirizzo Piccolo. 68890 A

VEDOVA giovane, onestissima, occuperebbesi quale brava massaia, anche presso persona sola. Scrivere «69000 A» Piccolo. 69000 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERE, cuoche, per hotels, pensioni, privati, alti salari; vice-madri, domestiche, per piccole famiglie, alta paga; personale di fiducia per hotels, per Trieste ed altre città, cercansi. Agenzia, Nicolò Machiavelli 24. 69082 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere hotels, per Portorose; bambinaie, prestaservizi, sottocuoche, alti salari, cercansi per Trieste e fuori. Presentarsi: Via S. Lazzaro 23, «Provveditorio». 69084 B

A. GIOVANE ragazza onesta, con attestati, cercasi. Lazzaretto 48, I. 67353 B

CAMERIERA che parli tedesco, con certificati, per Portorose, cercasi. Presentarsi: Hotel Union, Piazza Borsa 15. 02092 B

CAMERIERA pratica, conosca italiano, tedesco, cercasi prontamente. Lussingrande, Pension Matilde, Emy Birgmeyer. 14787 B

CUOCA brava lavori casa cercano coniugi soli, 100 mensili; inutile presentarsi senza attestati. XXX Ottobre 3, I. 69178 B

CUOCA abilissima, pratica cucina, fina, cercasi, c'è sottocuoca. Indirizzo al Piccolo. 68850 B

CUOCHE, anche aiutanti cucina, cercansi per trattorie. Rivolgersi: Genova 17, latteria. 69154 B

DOMESTICA con buoni attestati sappia cucinare cercasi. Largo Santorio N. 6, II. 67243 B

DOMESTICA per trattoria cercasi. Via Geppa 9. 69144 B

DOMESTICA brava con attestati, cerca piccola famiglia. Piccolomini 8-II, Graziano. 67383 B

DOMESTICA piccola famiglia; lavapiatti, cercansi, buonissima paga. Trattoria, Ferriera 45. 02095 B

DOMESTICA capace cucinare, con attestati, cercasi da piccola famiglia. Canal Piccolo 2, III. 9011 B

DOMESTICA cercasi. Viale XX Settembre 16, III, destra. 69172 B

DOMESTICA brava, possibilmente sappia cucinare, cercasi. Piazza Ponterosso 2, III. 67237 B

DOMESTICA pratica tutti lavori, buon salario, cercasi prontamente. Via Torrebianca 20, V. 69020 B

DOMESTICA sappia cucinare, buon salario, cercano coniugi soli. Giulia 96, I. 69116 B

DOMESTICHE affabili, per coniugi soli, alto salario; cuoca semplice, mensile 160, cercansi. Rivolgersi: Valdirivo 23, I. 69084 B

DONNA brava, robusta, per pulizia, cercasi. Presentarsi: 9-12, Scuola Berlitz, Via Torrebianca 21. 67245 B

LAVANDAIA cercasi a giornata. Brunner 3, II, interno, De Masi. 69158 B

PRESTASERVIZI giovane, con attestati, per mattina, cercasi. Indirizzo Piccolo. 69114 B

PRESTASERVIZI, mattina, cercano coniugi soli. Via Belpoggio 1, portinaio. 69028 B

PRESTASERVIZI con attestati, dalle 7.30 mattina alle 6.30 dopopranzo, cercasi. Via Nicolò Machiavelli 7, III, Radoslovich. 69038 B

PRESTASERVIZI perfetta cucinare, certificati, cercasi, buona paga. Via Mazzini 51, manifatture. 69132 B

PRESTASERVIZI, per 5 ore al giorno, cercasi. Rivolgersi: Servola-Ferriera 1223. 67255 B

RAGAZZA prestaservizi, alcune ore alla mattina, cercasi: inutile presentarsi senza attestati. Toro 8, II, destra. 8001 B

RAGAZZETTA quindicenne cercasi per condurre passeggio bambina nel pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 67579 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. MAGAZZINIERE, profondo olii, vini, formaggi accetterebbe occupazione decorosa; referenze a disposizione. Offerte «68790 C» Piccolo. 68790 C

A. MAGAZZINIERE perfetto spedizioni, dogana, forza primaria, disponente servizio esterno, inecepibili referenze, cerca occupazione. Gentili richieste sub «69002 C» Piccolo. 69002 C

CHAUFFEUR, meccanico volonteroso, parla italiano, tedesco, sloveno, occuperebbesi presso ditta grande, oppure presso famiglia signorile anche fuori Trieste. Scrivere «66489 C» al Piccolo. 66489 C

CHAUFFEUR meccanico macchinista offresi. Offerte «68714 C» Piccolo. 68714 C

CONTABILE fiduciario, conoscenza perfetta olii minerali, carboni fossili, materiali di consumo e utensili per macchine marine, industriali, lingue nglese, francese, pratico spedizioni, offresi a seria ditta; cauzione; miti pretese. Offerte «67267 C» Piccolo. 67267 C

CONTABILE bilancista, anche tenitura doppia americana, perfetto corrispondente tialiano, tedesco, buone conoscenze, francese, croato, dattilografo, ottime referenze, trentenne, offresi a primaria ditta. Scrivere «67323 C» Piccolo. 67323 C

DATTILOGRAFA, cognizioni lavori ufficio, offresi. Indirizzo al Piccolo. 69036 C

FATTORINO quarantenne celibe, offresi con forte cauzione; godendo pensione statale, mitissime pretese. Offerte «66459 C» Piccolo. 66459 C

GIOVANE intelligente, bella presenza, cerca qualsiasi occupazione decorosa, disposto anche viaggiare estero. Scrivere: Stefanelli, S. Lorenzo N. 8, IV, Trieste. 69048 C

GIOVANE impiegato, serio, praticissimo lavori ufficio, daziari, doganali, offresi prontamente; referenze a disposizione. Scrivere «69124 C» al Piccolo. 69124 C

GIOVANE ventiduenne, ex impiegato postale, cerca occupazione presso ditta locale, qualità praticante, archivista, riscuotitore, altri lavori ufficio, cognizioni anche tedesco: miti pretese. Offerte «67259 C» Piccolo. 67259 C

IMPIEGATA che copre da 5 anni posto di fiducia a Vienna, in ditta commerciale, pratica di ogni lavoro d'ufficio e perfetta conoscenza delle lingue italiana, tedesca e francese, cerca posto adeguato a Trieste. Scrivere «67217 C» Piccolo. 67217 C

IMPIEGATO bancario occuperebbesi seralmente presso azienda, ufficio, studio. Offerte «67249 C» Piccolo. 67249 C

INGEGNERE industriale meccanico, giovane, offresi qualsiasi ramo, anche per lavoro fuori città. Scrivere «68728 C» Piccolo. 68728 C

PRATICANTE volonteroso, bella calligrafia, offresi. Offerte «67339 C» Piccolo. 67339 C

QUARANTENNE, dispone 3000 cauzione, offresi per qualunque impiego. Scrivere «67343 C» al Piccolo. 67343 C

SGRETARIO Hotel, corrispondente italiano, tedesco, sloveno, nozioni francese, inglese, cerca posto; minime pretese. Scrivere «69076 C» Piccolo. 69076 C

SIGNORINA perfetta contabile, tedesca, doppia e americana, offresi eventualmente ore giornaliere. Scrivere sub «67349 C» Piccolo. 67349 C

SIGNORINA bella presenza offresi quale manichino presso casa mode. Offerte «68990 C» Piccolo. 68990 C

SIGNORINA seria, italiano, tedesco, dattilografia, bella calligrafia, pratica otto anni studio avvocatile, cerca posto, eventualmente solo pomeriggio. Offerte «68988 C» Piccolo. 68988 C

STENODATTILOGRAFA italiana, pratica lavori ufficio, occuperebbesi. Offerte «69068 C» Piccolo. 69068 C

STUDENTE 28enne, abilitazione totale ragioneria, disponendo ore libere, assumerebbe amministrazioni, impianti contabili, riordini, bilanci; miti pretese. Scrivere: Fiorito, R. Osservatoro astronomico. 67317 C

TELEFONISTA italiana, lunga pratica, offresi per centralino. Offerte «67365 C» Piccolo. 67365 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. A-JOUR, punto inglese macchina, bottoni. S. Sebastiano 4 (atrio). 9012 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, rivoltature, riparazioni, anche confezioni. Chiozza 14. 02093 CC

A-JOUR, punto inglese, pronta esecuzione Coroneo 9, 1.o piano. 61966 CC

A JOUR pronta esecuzione. Margherita 5, I. 68740 C C

A JOUR a mano 1 lira al metro. Molingrande 16. 66947 C C

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, primo. 14769 C C

SARTA bravissima, vestiti uguali figurino, lire 25. Alfieri 9, secondo. 02096 CC

SARTA offresi a giornata per abiti bambini e vestaglie, nonchè rammendare: prezzo basso. Androna S. Cilino 4-II, Berze. 69010 CC

SARTA lunga pratica signore e bambini, offresi giornata lire 8. Scrivere «69064 CC» al Piccolo. 69064 CC

SARTA donna offresi prontamente. Via Piccardi 2-I, porta 6. 69110 CC

SARTA abilissima confeziona qualunque toilette prontamente. Gelsi 12, porta 6. 67275 CC

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere Ruden, piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 69140 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CALZOLERIA Ranzini cerca tagliatore abilissimo per primo settembre. Presentarsi piazza Cavana n. 2. 9008 D

FATTORINA per sartoria e mezza lavorante cercansi Via Istituto 5, sartoria Cantelli. 67341 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via della Guardia n. 2. 67291 D

BANCONIERA onesta, bar, caffè, vitto, alloggio cerco per il Trentino. Scrivere «69168 D» Piccolo. 69168 D

FILETAIE capacissime per lavori «filets» e ricamatrici cercansi prontamente. Via Sebastiano 2, «Ricamo Moderno». 67193 D

GIOVANE appena licenziato cercasi per ufficio commerciale. Offerte «69044 D» Piccolo. 69044 D

GIOVANOTTI età 15-17, pratici servizio cantina per buffet cerca trattoria. Genova 17, latteria. 69154 D

MAGAZZINIERE pratico dogana, referenze inecepibili cerca primaria ditta. Offerte dettagliate «67111 D» Piccolo. 67111 D

PRATICANTE scrittoio, intelligente, bella calligrafia, paga iniziale, cercasi. Offerte «67253 D» al Piccolo. 67253 D

RAGAZZO praticante ufficio cercasi. Torre Bianca 32, deposito stufe. 67247 D

RAGAZZO quindicenne, forte, pratico biciclette, cercasi. Rossini 2, fabbrica cesti. 66999 D

RAGAZZO cercasi per bar. Presentarsi dalle 13-14. Bar Venier. 000 D

RAGAZZO praticante intagliatore in legno cercasi. Falegnameria Sbachel, Donadoni 16, II. 69050 D

RAGAZZO 14-16 anni, pratico lavori pittore cerco. Rossetti 3. 67207 D

RAGAZZO 14-16 anni, onesto e laborioso cercasi subito. Canova n. 6. 67319 D

SARTA capace tagliare e confezionare qualsiasi toillettes, mezza lavorante cercansi, posto stabile, buona paga. Offerte «67363 D» al Piccolo. 67363 D

SIGNORINA venditrice, cercasi per rivendita giornali. Corso Garibaldi 31. 02091 D

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco, pratica lavori ufficio cercasi. Gentili offerte scrivere «67241 D» Piccolo. 67241 D

SOTTOCUOCO per albergo, anche marittimo, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 67315 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. CAMERE ammobiliate, lussuose, modeste, posizione indifferente, uso ufficio cerca d'urgenza «Provveditorio» San Lazzaro 23. 69034 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina cerca urgentemente Ginnastica 10, primo. 67261 E

AMMOBILIATA ingresso libero presso piccola famiglia cerca distinto giovane. Scrivere «69186 E» Piccolo. 69186 E

AMMOBILIATA presso persona sola cerca distinto signore. Scrivere «69162 E» Piccolo. 69162 E

AMMOBILIATA pulita, modesta, luce elettrica, vitto, pianoforte, cerca subito distinto giovane musicista, magari fino metà ottobre, pressi Goldoni, Borsa, S. Giovanni. Scrivere «69104 E» al Piccolo. 69104 E

CAMERA ammobiliata con vitto o senza cerca signore distinto presso famiglia non mestierante. Offerte con prezzo «69146 E» Piccolo. 69146 E

CAMERA matrimoniale, comodo cucina cercano coniugi distinti. Scrivere «69148 E» Piccolo. 69148 E

CAMERA grande vuota cercasi, paraggi Arcata, minimissimo disturbo (occasione). Offerte: Latteria, Arcata 14. 68982 E

CAMERA ingresso libero o indipendente, massima pulizia, cercasi subito Scrivere Benedetti Caffè Roma. 67215 E

CAMERE (due) vuote, comodo cucina, cerca distinto vedovo per 15 corr. Scrivere «67225 L» Piccolo. 67225 E

COMMERCIANTE stabile Trieste, referenze inecepibili cerca camera ammobiliata, scrupolosa pulizia presso persona sola, eventualmente con vitto. Indirizzare offerte con prezzo «69170 E» Piccolo. 69170 E

CONIUGI cercano camera, comodo cucina. Rivolgersi Ponziana 125, mezzanino. 69984 E

STANZA ingresso libero, posizione centrale, luce elettrica, con uso bagno cerca signore. Scrivere «67289 E» Piccolo. 67289 E

STANZA semiammobiliata con comodo cucina, cercasi. Offerte «68810 E» Piccolo. 68810 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERE vuote, ammobiliate, comodo cucina uso ufficio offre Agenzia via Machiavelli 24. 69082 F

AMMOBILIATA due letti, luce, vitto affittasi a due distinti signori. Giorgio Galatti 14, I destra. 67345 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente. Via Romagna 2, I, porta 2. 69090 F

AMMOBILIATA elegantissima, grande, uso salottino, bagno, pianoforte, luce elettrica, vista mare affittasi distintissimo. Informazioni Genova 17, latteria. 69154 F

AMMOBILIATA elegantemente, luce elettrica, stanza pranzo, comodo cucina affittasi persone distintissime, centro. Indirizzo: Genova 17, latteria. 69154 F

AMMOBILIATA chiara, ariosa affittasi. Ferriera n. 17, I sinistra. 9015 F

AMMOBILIATA soleggiata, pulizia curata affittasi signore distinto. Alessandro Volta 4, piano sinistra. 67299 F

AMMOBILIATA due letti affittasi prontamente. Felice Venezian 16, I, porta 4. 67321 F

AMMOBILIATA, luce, vitto affitta distinta famiglia, persona stabile. Rismondo 2, II destra. 69098 F

AMMOBILIATA, soleggiata, elettrica affittasi. Corso V. E. 10, terzo sinistra. 69126 F

AMMOBILIATA due letti, luce elettrica affittasi. Riborgo 32, III destra. 69182 F

AMMOBILIATE, salotti, comodo cucina, ingresso libero offre Ginnastica 10, I. 67261 F

CAMERA con letto affittasi due amici. Indirizzo Piccolo. 67385 F

CAMERA ammobiliata senza letto affittasi. Battisti 23, II, 7. 67281 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Molino a vento 5-II. 02087 F

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Gatteri 21-I. 67376 F

CAMERA letto affittasi 2 signori. Madonna Mare 3-III, destra. 9010 F

CAMERA vuota, luce elettrica, affittasi eventualmente ufficio. XX Settembre 25-II. 68998 F

CAMERA bene ammobiliata, luce, massima pulizia, affittasi a distinta persona. Piazza S. Francesco 1-III. 69042 F

CAMERA ammobiliata affittasi. XX Settembre 27, porta 14. 67331 F

CAMERE con senza comodo cucina, affittansi. Piccardi 2 bis, latteria. 69040 F

CAMERETTA con letto affittasi prontamente. Via Pondares 11-II. 02084 F

CAMERETTA con letto affittasi. Via Fonderia 4-II. 02089 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi a 1 persona. Rivolgersi via S. Michele 11, porta 11. 69156 F

CAMERETTA, volendo 2 letti, affittasi. S. Nicolò 31-IV. 69062 F

CAMERINO arioso, chiaro, affittasi. Via di Roiano 4-IV, porta 21. 69088 F

CAMERINO ammobiliato, pulitissimo, affittasi prontamente. Tiziano 9, porta 10. 67359 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Giulia 13-V. 68986 F

DAREBBESI vitto finissimo, abbondante, lire 8, a 2 distinti signori, presso distintissima famiglia nel centro. Ind. Piccolo. 69070 F

MATRIMONIALE, volendo uso cucina, affittasi a coniugi soli. Palestrina 2-II, sinistra. 69160 F

MATRIMONIALE ariosa, massima pulizia, vista mare, 5 minuti bagno Excelsior, comodo cucina, più miti pretese, affittasi subito a coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 69150 F

MEZZA stanza letto, con comodo cucina, vedova affitterebbe a signora sola, onesta. Visitare dalle 12-14. Ind. Piccolo. 67279 F

STANZA ammobiliata pulitissima, centro, luce elettrica, affittasi presso piccola famiglia. Morpurgo, Commerciale 9-III. 67369 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, luce elettrica, affittasi a distinta persona. Corso Garibaldi 27-III, porta 11. 68980 F

STANZA ammobiliata 2 letti affittasi. Massimo d'Azeglio 2-I, destra. 68992 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona sola. Arcata 16-II, scala 1.a, porta 10. 69122 F

STANZA grande vuota, ingresso libero, affittasi prontamente solamente per ufficio, laboratorio. Recapito Chiozza 42-II, porta 9. 67327 F

STANZA bella ammobiliata affittasi. Via Udine 29, I, Zürdisch. 8003 F

STANZA ingresso libero, ammobiliata affittasi. Via Cunicoli 5, II destra. 69102 F

STANZE 2 vuote, affittansi uso ufficio. Valdirivo 14-II, destra. 67265 F

STANZETTA vuota, abbaino per pittore affitto. Sant'Anastasio 2. 8002 F

STANZETTA ammobiliata affittasi a giovane distinto. Via Solitario 9, I destra. 67337 F

VITTO casalingo buono e conveniente. Piazza Ospedale 31, porta 6. 67295 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, via Torre Bianca N. 21: aperte iscrizioni corsi diurni e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 2089 G

A. STENOGRAFIA tedesco, italiano, viene insegnata. Durata corso 3 mesi. 1 mese gratuito. Ginnastica 45, primo. 69108 G

AUTORIZZATA scuola danza, Sala Mazzini, Istituto 15. Seralmente lezioni nuova danza demonieto, dalle 18-22. Maestro Giosafatto. 69004 G

ESAMI ottobre: preparazioni accuratissime, secondo nuovi programmi governativi. Scuola «Italia», Corso 45, III. 14771 G

INGLESE insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, terzo piano. 67197 G

INSEGNANTE disposto preparare esami ottobre elementari, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 67221 G

«ITALIA», Corso 45, II. Autorizzato Istituto Scolastico di I.o ordine. Corsi accelerati e regolari di licenza complementare, d'Istituto tecnico, ginnasiale, liceale, magistrale, nautica. Preparazioni accuratissime agli esami di riparazione. Corpo insegnante: i professori: dott. Bruni, Conforti, ing. Contento, Enenkel, dott. ing. Gentile, cav. dott. Ghez, ing. Giaconi Giorgio e Giaconi Valerio, Goineau, ing. Gruden, Giannini, Iorio, Joyce, Maier, Marsiglio, dott. Maver, Medanich, Mitri, dott. Moavero, cav. dott. Polidori, ing. Spangaro, dott. Teja, Zoldan. Direttore: Valeroi Giaconi. 14771 G

LICENZA complementare, d'Istituto tecnico, ginnasiale, magistrale, liceale, Scuola «Italia», Corso 45, II. 14771 G

NAUTICA: preparazione, riparazioni esami ottobre. Scuola «Italia», Corso 45. 14771 G

RAGIONERIA: apertura di un nuovo corso serale per il conseguimento del diploma di ragioniere. Scuola «Italia», Corso 45, II. 14771 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE lupo rinvenuto venerdì. Trovasi Pasticceria Piazza Rosario 4. 67333 H

CANE Dobermann, medaglia Split 72, smarrito. Ricca mancia portandolo Cologna 123, Villa. 67211 H

RUOTA scorta automobile, smarrita sulla strada Udine-Trieste. Mancia portandola Fabio Severo N. 12. 67033 H

SOLDATO poverissima famiglia, in licenza per malattia, smarrito portafoglio, biglietto viaggio e licenza. Generosissima mancia riportandolo Indirizzo Piccolo. 67273 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, magazzini, affittansi. Via Machiavelli 24, Agenzia. 69072 I

A. APPARTAMENTO corso Garibaldi, rimesso completamente a nuovo, 4 camere, camerino, quasi tutte signorilmente arredate con mobilio nuovo, gas, luce elettrica, telefono, cedesi prontamente lire 25.000. Indirizzare offerte sub «1600 I» al Piccolo. 1600 I

ABITAZIONI modeste, lussuose, vuote, ammobiliate affitta o scambia, Valdirivo 23, primo. 69084 I

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, più posizioni, affitta, scambia «Provveditorio» San Lazzaro 23. 69084 I

APPARTAMENTI piccoli grandi, cedonsi, scambiansi. Latteria Piccardi 2 bis. 69040 I

APPARTAMENTI cinque stanze, massimo comfort, affitterei prontamente. Chiozza 42, secondo, porta 9, ore 10-11, 14-16. 67325 I

APPARTAMENTO tre stanze, due camerini, cucina, luce elettrica, presso stazione centrale scambierebbesi quartiere quattro stanze, oppure uguale avente due ingressi. Indirizzo Piccolo. 67125 I

APPARTAMENTO ammobiliato, centro, 4 stanze, stanzino e bagno, terrazza, tutti comforts, cedesi prontamente. Scrivere «67357 I» Piccolo. 67357 I

BOTTEGHE affittansi. Rivolgersi Amministrazione De Mejo, Piazza Borsa 8. 67227 I

LOCALI via Vidali 9, affittansi 24 agosto uso industria, officina, garage ecc. pianterreno: magazzino, cortile, stanze; I piano: ripostiglio, 6 stanze. Amministrazione: Mazzini 6, ore 10-13. 67213 I

LOCALI 2, con 1 foro in facciata, affittansi. Riva Grumula 22. 62821 I

MAGAZZINI affittansi. Rivolgersi Amministrazione De Mejo, Piazza Borsa 8. 67229 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12—17-18. 69100 I

MAGAZZINO adatto negozio o ufficio affittasi. Via Rismondo 11. Rivolgersi: Geppa 12, Petrich. 67852 I

PORTINERIA, forte guadagno, scambiasi con quartiere. Rivolgersi Commerciale 13-I, Del Bosco. 02088 I

QUARTIERE 5 stanze, comfort, scambierebbesi con 3 stanze, comfort. Indirizzo al Piccolo. 68970 I

QUARTIERE ammobiliato, orto, camera focolaio affittansi. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 9014 I

QUARTIERE camera, cucina, completamente arredato, cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 67387 I

QUARTIERE due camere, cucina, acqua, gas, scambiasi per camera, camerino, cucina, centro. Via S. Vito 4, porta 3. 69058 I

QUARTIERE 2 stanze, anticamera, cucina, acqua, gas, scambiasi con eguale o più piccolo. Gian Rinaldo Carli 4, porta 8. 69060 I

QUARTIERE ammobiliato 4 camere camerino, cucina, cantina, acqua, gas, con parchetti, cedesi. Indirizzo Piccolo. 69016 I

QUARTIERE 2 camere e cucina cedesi. Rivolgersi via Solitario 16, III piano, presso Bagnini, dalle 11-12. 67209 I

QUARTIERE 4 stanze, scambiasi con uno di 3 stanze, oppure 2 stanze, stanzetta, ripostiglio. Indirizzo Piccolo. 69130 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, acqua, gas scambiasi con due camere, cucina, eventualmente giardino, poggiuolo. Indirizzo al Piccolo. 67293 I

QUARTIERE ammobiliato composto di 3 stanze, camerino da bagno, luce elettrica, cedesi causa partenza vicino Stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 67285 I

QUARTIERE camera, cucina, S. Giacomo, affitto minimo, cedesi senza buona uscita. Indirizzo al Piccolo. 69118 I

QUARTIERINO di camera e cucina, rimesso a nuovo affittasi. Scrivere «67351 I» Piccolo. 67351 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO piccolo, due stanze, cucina, centro, pure comodo cucina cerca impiegato con moglie e ragazzino. Scrivere «69152 L» Piccolo. 69152 L

CAMERA vuota con comodo cucina cercasi. Indirizzo Piccolo. 67219 L

CAMERA cucina, vuoto o semi ammobiliato, qualsiasi posizione, pago spese, arretrati affitto cercasi; esclusi mediatori. Scrivere «69086 L» Piccolo. 69086 L

MAGAZZINO centrico cercasi, scambiasi con quartiere 5 stanze, centrico. Scrivere «67335 L» Piccolo. 67335 L

MAGAZZINO spazioso, tanto città che punto franco, cercasi. Offerte sub «02085 L» al Piccolo. 02085 L

QUARTIERE camera, cucina, cercasi: offro anno anticipato. Media 8, terzo, Cesario. 69012 L

QUARTIERE 4 oppure 5 stanze, bagno, casa signorile cercasi o scambiasi con tre stanze, accessori, vicino Borsa. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 69120 L

QUARTIERE 2-3 stanze cercasi. Offro 3-4000. Scrivere «69124 L» Piccolo. 69184 L

QUARTIERINO piccolo per sposi paraggi Piazza Garibaldi, cercasi. Scrivere «69092 L» Piccolo. 69092 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

A. A. SERVIZIO posate argento «Cristofle» per 6 persone, perfetto stato pezzi 49, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 68996 M

BAGNO con stufa, gas, vendesi: rivolgersi via Dante Alighieri 7, I, sinistra. Dalle 1 alle 2. 69024 M

CARRO nuovo quattro ruote, vendesi. Via Media 8. Deposito carboni. 67251 M

CASSAFORTE, alcune altre diverse grandezze, vendonsi vera occasione. Coen, via Pane 2. 2170 M

CONTRAFINESTRE con doppia vetrata vendonsi occasione. Via Mazzini 7, dal portiere. 67257M

IMPERMEABILE quasi nuovo per donna, vendesi. Corso Garibaldi 27, III, porta 11. 68980M

LAMPADARI completi, per luce elettrica; carro a due ruote, vendonsi. Piazza della Valle 3, officina. 67371 M

MOTORE Duitz 20 HP, dinamo 150 amp. 110 volts, vendesi. Muggia, Buffet Runtich. 02090 M

OCCASIONE! Manichino per negozio vestiti fatti vendesi. Indirizzo al Piccolo. 67283 M

OCCASIONE: Bollitore fino, nuovo; pressa copialettere; pulto; cassaforte vendonsi. Piazza San Giovanni 2, I piano, Comici. 67287 M

OCCASIONE! Giubbe, mantella, grigio-verde; tailleur nero, statura grande; pattini rotelle, donna, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 69138 M

SCANSIE grandi da magazzino, aperte e chiuse, vendo occasione. Magazzino Slataper 6. 68956 M

SCARPE uomo, 41, gialle, vendonsi causa sbaglio misura, occasione. Boccaccio 29, IV. 69006 M

SCIMMIETTA piccola, domestica; chitarra spagnola; mandolino dodici corde; zittera, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 68994 M

SPARHERD e stufa in ferro vendo. Indirizzo al Piccolo. 67039 M

SPECCHIO, cornice lavorata, lampada grande petrolio, vendo. Piazza Vinci 2, I. 69026 M

TABELLE ferro tre, una d'angolo, vende d'occasione, via Udine 34, macelleria. 67347 M

TAVOLAZZO grande vendesi occasione. Magazzino via Ghega 2. 67069 M

TINI legno da 25-70 ettolitri, filtri per vino, vendonsi occasione. Media 38. 69134 M

VASCA smaltata, scaldabagno da parete quasi nuovo, doccia, lavandino, accessori, vendonsi occasione. Valdirivo 29, primo. 69128 M

VASCA scaldabagno con stufa e doccia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 67269 M

VENDONSI quattro bellissimi oleandri. Geppa 16, liquoreria. 67303 M

VESTITI e diverse paia di scarpe N. 38, tutto usato vendonsi. Via Nicolò Machiavelli N. 15, I, destra. 67389 M

VETRINA per mostra interno negozio, con lastre smontabile, lunghezza 2.60, altezza 2.80, vendesi. Via Cavana 6. 9009 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

APPARATO fotografico, microscopio, valigiabaule, «Alpi Giulie» Cobol cercansi. Offerte dettagliate «69054 N» Piccolo. 69054 N

CARRETTINE due per magazzino, in buono stato, cercansi. Offerte scrivere «67239 N» Piccolo. 67239 N

MACCHINA cucire, qualsiasi sistema, anche guasta, compero. San Lazzaro 6. 67195 N

PORTA di ferro, usata, forte, 80X220, ricercasi. Magazzino, via Coroneo 1. 67367 N

RACCOLTA ufficiale leggi decreti austro-ungarica, completa, cercasi. Offerte «69018 N» Piccolo. 69018 N

RUOTE due a gomme, 60 centimetri diametro, cercansi. Via Antonio Caccia, fabbro Devecchi. 69008 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. ACQUISTO mobili camere pranzo, letto, pezzi singoli, ecc. Beccherie 5. 14658 NN

CAMERA letto matrimoniale lussuosa ed altri mobili, vendonsi. Per trattare scrivere «67381 NN» Piccolo. 67381 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, prezzo bassissimo; altra mogano, vendo. Scalinata 10; 9-12, 14-17. 9013 NN

CAMERA mogano nuovissima vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo, destra. 69174 NN

CAMERA matrimoniale, chiara, massiccia, vendo. Gatteri 23, I, Colautti. 67263 NN

CAMERE matrimoniali solidissime, moderne, grande convenienza, vende falegnameria Istituto 29. 67307 NN

CRENDENZA e pulto bambini da vendere. Indirizzo Piccolo. 67269 NN

CUCINA lussuosa, rara bellezza, occasione vendesi. Via Media 19, angolo. 9016 NN

LETTI due completi 440, altri mobili vendo singoli. Fonderia 12, primo, destra. 69174 NN

LETTI uguali, nuovi, completi, vendonsi, partenza. Massimo d'Azeglio 3, primo. 67361 NN

LETTO ferro con rete solidissima, lire 160. Punzo, Carducci 10. 2165 NN

LETTO ferro, rete metallica, seminuovo, vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 67201 NN

MOBILI moderni, in buonissimo stato, uso, ufficio, preferibilmente legno chiaro, americano, acquisto. Scrivere «68726 NN» Piccolo. 68726 NN

PIANINI, pianoforti «Laubergergloss»: scambi, facilitazioni: pianino nero germanico, incrociate, lire 3400: pianoforte mezzacoda, viennese, 1600, vendo. Via Sanità 16. 68432 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 68136 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte usato, comperasi. Sartoria, piazza Borsa 8-III. 68432 NN

PIANOFORTE mezzacoda da concerto, voce splendida, piastra metallica, antegnerra, «Bösendorfer» lire 12.000 vendesi. Indirizzo Piccolo. 69030 NN

SALA pranzo modernissima, cucina, camera letto, carrozzella bambini, sedie, vendonsi prezzi occasione. Punzo, Via Carducci 10. 2168 NN

SALOTTO lucidato nero, lampadario lussuoso, vendo. Valdirivo 29, I. 69128 NN

SCRIVANIA, armadione, tavolo, sedie, vendo occasione. Magazzino via Ghega 2. 67069 NN

SEDIE ferro pieghevoli giardino, occasione, facilitazioni pagamento. Punzo, Carducci 10. 2167 NN

VENDESI scrivania americana, usata. Ferriera 43 (corte) falegname. 69074 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, corone, fiorini, dentiere, rottami qualsiasi compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 69180 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Pov, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, perle, gioie, dentiere. Corso Garibaldi 14, primo piano. 67297 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Portici Ponte Fabra. 69136 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

Stamane si spense serenamente, nell'età di 81 anni,

Elena ved. Kleinzeller

lasciando nel più profondo dolore i figli **dott. VITTORIO** e **BERTO,** la nuora **IDA** ed il nipotino **PAOLO.**

I funerali seguiranno giovedì 7 corr., alle 9, partendo da Via Udine N. 12, direttamente al Cimitero.

Trieste, 5 agosto 1924.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi, esprimiamo con questo mezzo i sensi della nostra imperitura gratitudine a tutte quelle pietose persone che in vario modo vollero condividere il nostro immenso dolore per la perdita del nostro amato Capo

CARLO BRYCE

Ed in modo speciale dobbiamo ringraziare l'onorevole **Direzione della Banca Commerciale Italiana,** nonchè tutto il personale della stessa.

Sentiamo pure il dovere di ringraziare l'esimio **dott. Ferruccio Apollonio,** medico curante, che disinteressatamente nulla trascurò per tentare di salvare il nostro caro Estinto e lenirne le sofferenze.

Trieste, li 6 agosto 1924. **Famiglia BRYCE**

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla sua diletta ed indimenticabile

ELDA

esprime i sentimenti della sua profonda e perenne gratitudine; questa in special modo all'infermiera signora Erminia Borri, che con spirito di vero sacrificio, assistette amorosamente la nostra amata fino all'ultimo respiro.

Famiglia KORENCIAN

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, comperansi. Coen, via Pane, telefono 1154. 2169 O

DIGESTIONE cattiva, bruciori di stomaco, atonie intestinali guariscono mirabilmente le pillole di naftolo composte. Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini N. 43. 2142 O

DIGESTIONE cattiva, bruciori di stomaco, atonie intestinali guariscono mirabilmente le pillole di naftolo composto. Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini 43. 2142 O

NIVEA lisciva liquida insuperabile prodotto, opera Tamburlini Cervignano; aiuta fare il bucato, rende candida la biancheria. Chiedetela ovunque. 69176 O

MODISTERIA Zanier, Corso Garibaldi 11, cappelli finissimi, lire 20 a 50. 69164 O

POMPE da incendio a mano per Municipi vendonsi. Magazzino terre liberate. Indirizzo Barco, Villa Vicentina. 67019 O

TOSSI, bronchiti, apiciti, tubercolosi, ecc. il miglior rimedio è il «Creofosfolactol», esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

UNICA biblioteca circolante anche fuori Trieste: Vedetta Italiana, Sanità 4, I. 1004 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA seriamente introdotto commestibili cercasi, stipendio, provvigioni. Scrivere Sablich, Casella 14-7, Trieste. 69032 P

PIAZZISTA propria clientela droghieri, cercasi, stipendio, provvigioni. Scrivere Sablich, Casella 14-7 Trieste. 69032 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

ACQUISTO bicicletta Stucchi, Bianchi. Offerte «14786 Q» al Piccolo, indicando prezzo. 14786 Q

BICICLETTA viaggio vendesi occasione. Lutmann via Ferriera 5. 69166 Q

BICICLETTA Waffenrad da viaggio, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 68994 Q

BICICLETTA corsa cercasi soltanto prezzo occasione. Offerte con prezzo «69056 Q» Piccolo. 69056 Q

MOTOCICLETTA Herley-Davidson 7-9 HP, modello 1923 in perfetto stato, vendesi a prezzo d'occasione. Offerte al Piccolo «69046 Q». 69046 Q

MOTOLEGGERA cambio due velocità, vendesi. Penso, Massimo d'Azeglio 1, liquoreria. 67355 Q

TRICICLO trasporto acquistasi, prezzo conveniente. Ponte della Fabbra, Oreficeria Urlini. 68330 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A buone condizioni cerco 30.000 prima intavolazione Portorose. Offerte «67377 R» al Piccolo. 67377 R

CAPITALISTA cercasi per affare lucroso, massima rendita, sicurezza. Telefonare 21-11. 67231 R

CARTOLERIA con quartiere, bella posizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 69142 R

CERCASI prestito 2500 lire verso pegno una automobile, scadenza 30 giorni, forte interesse. Offerte «67305 R» al Piccolo. 67305 R

DISPONIBILI 200.000 lire per prima intavolazione su stabile città. Scrivere «66943 R» Piccolo. 66943 R

DECRETO spaccio vini senza fermativa cerco. Offerte con prezzo «67311 R» Piccolo. 67311 R

LATTERIA, posizione, avviata, cederebbesi esclusi mediatori. Ind. Piccolo. 67391 R

LATTERIA con vendita frutta, erbaggi, con quartierino, vendesi. Ind. Piccolo. 69072 R

MOLINO nafta, motore semi Diesel, 3 macine, corredato tutti accessori necessari, vendesi. Rivolgersi Cantina Sociale. Verteneglio. 68406 R

NEGOZIETTO vendesi. Rivolgersi via Raffineria 11. 67271 R

NEGOZIO utensili da cucina e terraglie, bene avviato, compero. Scrivere «67203 R» al Piccolo. 67203 R

SOCIO disponga capitale, sia importatore caffè, cercasi da avviato stabilimento torrefazione caffè ingrosso, onde estendere lavoro. Scrivere: Torrefattore, Casa Vittoria, Salsomaggiore. 14730 R

STATALE, stipendio 10.400, urge prestito 400 lire, anche verso cambiale. Offerte «67309 R» al Piccolo. 67309 R

TRATTORIA da vendere o affittare, esclusi mediatori. Via Ferriera 5. 69096 R

VEDOVA cerca piccolo capitalista per cedere lavorazione lucrosa. Offerte «67373 R» al Piccolo. 67373 R

50.000, 100.000, 200.000 disponibili prima ipoteca stabili città. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telef. 17-28. Orario 11-12, 17-18. 69100 R

15000 massimi interessi, ottime garanzie, cercansi prontamente. Scrivere 68772 R» Piccolo. 68772 R

Spirò improvvisamente addì 2 agosto senza il conforto dei suoi cari, sul piroscafo «Fiume» nel Mar Rosso

GIOVANNI LONGAROLLI

cambusiere del Lloyd Triestino

Comunicano a tutti i parenti, amici e conoscenti, il decesso le desolate famiglie

LONGAROLLI - CESCA

Accasciate dal dolore, la madre **Amelia** ved. **Lauprecht** e le sorelle **Andreina** e **Maria,** partecipano ai parenti e conoscenti la perdita della loro amatissima

BIANCA

d'anni 18, spentasi oggi, dopo brevi e atroci sofferenze.

Il trasporto della cara Estinta avrà luogo mercoledì 6 corr., alle 17, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena, direttamente al Cimitero.

Trieste, 5 agosto 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

3000 lire cerco, garanzia con buoni interessi. Indirizzo al Piccolo. 69054 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

CASA 7 locali e bellissima campagna, vendesi prontamente lire 35.000. Banco Caffè Centrale.

CASA 6 locali, piccolo terreno, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo.

CASETTA 2 stanze, cucina, cantina, grande, pollaio e orto con cisterna, Servola in monte, vicino fermata tramvay, vendesi. Indirizzo al Piccolo.

FONDO vinicinanze Rossetti vendesi. Rivolgersi via Istituto 4, calzoleria.

OCCASIONE vendesi bellissima casa appena ultimata, 10 locali, cantina, accessori, vicinanze stazione Montesanto Gorizia. Prezzo convenientissimo. Scrivere su «Casa» Pubblicità Moise, Gorizia.

VILLA ammobiliata a Grignano, vicino stazione ferroviaria, vendesi. Scrivere sub «56681 S» al Piccolo.

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A. A. Non lasciate che vada all'incanto il vostro oro impegnato: anticipa denaro per disimpegni la nota oreficeria Stermin, via Mazzini 43.

A. IL regalo del giorno: L'orologio a braccialetto moire, di forma moderna. L'oggetto sempre gradito: Un orologio da tavola moderno. L'oggetto pratico indispensabile: Una penna stilografica foderata in oro. Per battesimi e nozze: la busta con servizio argenteria. Questi, unione a tanti e tanti altri articoli, trovansi in grande scelta nella ben conosciuta e provata Orologeria-Oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro-via delle Torri, dove si assumono pure riparazioni di orologi con garanzia.

ACQUA Colonia economica, insuperabile, al litro vende Cillia, drogheria.

DISTINTISSIMA, priva conoscenze, contrarrebbe matrimonio distintissimo comandante mercantile. Scrivere «67205 U» al Piccolo.

DOLORI a base reumatica e a substrato gottoso, vengono eliminati con la cura del Liquore e Cachets Godina. Chiedeteli ovunque.

GIOVEDI' ore 19 Foscolo-Parini. Incognita.

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti; consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64.

LEVATRICE diplomata accoglie gestanti, scrupolosa pulizia, affettuose cure, desiderando ostetrico, segretezza professionale Scrivere «68800» Piccolo.

ODILLA. Grazie. Non arrabbiarti. Ancora non potrò venire. Non ho dimenticato niente. Bacio. Saluti. Berto.

VENTOTTENNE onesta, brava, casalinga, corrisponderebbe scopo matrimonio con signore buona posizione, anche vedovo. Scrivere «67313» al Piccolo.

38

René Viney

La lettera anonima

Proprietà letteraria — *Riproduzione vietata*

Mai l'ombra di un sospetto aveva sfiorata la mente pura ed onesta della fanciulla, mai un dubbio era sorto nell'anima sua.

Ah, quell'Abele Müller come sapeva adulare lo zio Romano, che lo chiamava suo amico...

E quella contessa Mabel così bella, così vivace, così distinta...

Elena l'aveva amata, avvinta dal suo fascino, dalla sua grazia...

Bisognava agire senza indugio; la signora de Wys-Marines non attendeva forse lo zio Romano?

Col cuore che le batteva forte, Elena era discesa pallida e triste.

. . . .

Mabel, pur essendo una creatura nervosa e facile a perdersi d'animo sotto l'impressione di un colpo inatteso, riuscì a dominare la propria agitazione ed avvicinandosi ad Elena le chiese con un dolce sorrise:

— Come, carina, eravate, lassù?

Ella pensava:

— Forse non ha udito. Ma come mai quell'imbecille di Müller non l'ha scorta?

Poi soggiunse:

— Il signor de l'Estaque è andato a cercarvi nella serra. Ma, piccina mia, che avete, come siete pallida... Vi sentite male? — soggiunse facendo atto di prenderle le mani.

Elena indietreggiò e fissando Mabel negli occhi:

— Infatti signora, ero lassù.... e non so davvero se rallegrarmene o rimpiangerlo poichè...

— Poichè?

— Non comprendete, signora?

— No, certamente. Che significano le vostre parole e il vostro aspetto sconvolto?

— Significano, signora, che in un'ora ho perduto molte illusioni...

Mabel pensò:

— Sa tutto. Eccoci compromessi per colpa di Müller.

Tuttavia disse ridendo:

— Avete perdute molte illusioni? Non è una cosa molto grave... e si vive lo stesso. Del resto un'illusione perduta, dieci di ritrovate.

La fanciulla scosse il capo.

— Non ritroverò certamente quelle che ho perdute poco fa, signora... E del resto non ci terrei... Dal male nascerà un gran bene... per mio zio e per me.

L'allusione era chiara.

La signora de Wys-Marines misurò il pericolo grande, imminente poichè il signor Majorel poteva sopraggiungere da un momento all'altro.

Assunse quindi un'attitudine sdegnosa e squadrando con impertinenza la fanciulla:

— Eravate nel padaglione e ci avete visti venire? Vi siete nascosta per ascoltare la nostra conversazione? E poi? Siete sicura di aver compreso il senso di quanto avete udito?

Elena sorrise.

— Sfortunatamente, signora, la vostra conversazione non si prestava ad equivoci. Sperate forse illudermi sulle intenzioni del signor de l'Estaque?

— Signorina, una donna come me non si abbassa alle piccole menzogne. Non intendo discutere sulle intenzioni del signor de l'Estaque e vi prego di credere che ignoravo i suoi progetti. Regolatevi quindi verso di lui come meglio crederete.

— Oh! ho già deciso, signora. Egli rinunzierà a me.

— Con qual pretesto?

— Il signor de l'Estaque ha molta fantasia. Ne troverà uno plausibile.

— E se egli si rifiutasse?

— Parlerò con mio zio e invece di ritirarsi con dignità, il signor de l'Estaque sarà vergognosamente scacciato.

Mabel trasalì. Quella piccina aveva un carattere fermo e deciso. Ella intravide l'abisso che le si apriva dinanzi.

— In quanto al signor Müller — proseguì Elena — informerò il signor Favre-Oreal dell'accaduto.

— E in quanto a me? — chiese nettamente Mabel — quale castigo m'imporrete?

— Signora, ve ne prego...

— Oh! dite pure.

— Ebbene, vi consiglierò di seguire l'esempio del signor de l'Estaque.

— Vale a dire andarmene per non esser messa alla porta? — esclamò Mabel ridendo forzatamente. — Ma piccina mia, credete dunque di essere? L'angelo di giustizia inviato da Dio? Avete sorpreso il mio segreto e vi arrogate il diritto d'impormi la vostra volontà? Ah! dopo aver spiata volete anche ricattarmi? Fate un ben triste mestiere e non ve ne avrei creduta capace.

Elena impallidì, ma con la stessa fermezza e con lo stesso tono deciso rispose:

— Difendo mio zio, di cui volete sorprendere la buona fede.

— Ah sì! davvero? difendete vostro zio?

Si protese verso di Elena.

— Oppure la sua fortuna? — chiese con un sorriso malvagio.

— La sua fortuna? — ripetè Elena senza comprendere.

— Sì; la sua fortuna. Vi spiace rinunziare a dei milioni di cui vi considerate l'unica erede! Ecco perchè mi avete spiata. Per liberarvi di me. Pensare che vi amavo teneramente come una piccola sorella. Ah! triste e malvagia creatura!

Stordita da quelle invettive, turbata suo malgrado da quelle accuse false, Elena tremava, profondamente sconvolta.

Mabel l'afferrò per i polsi e proseguì a voce bassa:

— Ebbene, accusatemi al signor Majorel, avvelenate l'amore che egli nutre per me. Ho commesso un errore, un peccato. Ma siete voi per potermi giudicare? Con quale diritto mi lanciate la prima pietra? Sapete forse che cosa vi riserba l'avvenire? Una fanciulla può essa giudicare una donna?

Elena era come affascinata dagli ardenti occhi di Mabel, dalle [illegible] parole piene triste e amara [illegible]

(Continua)